Anno V - N. 1432 - Numero a 6 pagine Lire 25

Lunedì 8 ottobre 1951

GIORNALE DI TRIESTE
DEL LUNEDÌ

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8250; semestre L. 4350; trimestre L. 2250. Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9250, sem. 4850, trim. 2500

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 80; necrologie familiari L. 90 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - Spedizione in abbonamento postale C/C post. 11/5398.

RIVELAZIONI DI GORDON DEAN, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMERICANA

NUOVE ARMI ATOMICHE in preparazione negli Stati Uniti

Il redattore scientifico del "New York Times,, calcola che la Russia può produrre da dodici a sedici atomiche all'anno

Washington, 7

Solamente oggi sono state rese di pubblica ragione alcune dichiarazioni fatte dal presidente della commissione per l'energia atomica americana, Gordon Dean, alla sottocommissione per gli stanziamenti della Camera incaricata di esaminare l'opportunità di aggiungere nuove installazioni per 484 milioni di dollari agli immensi stabilimenti atomici che dovranno sorgere presso il fiume Savannah.

Dean ha affermato che entro nove anni, gli Stati Uniti avranno iniziato l'approntamento di una flotta aerea, composta di apparecchi a propulsione atomica. Egli ha parlato inoltre dello sviluppo di un'«intera famiglia» di armi atomiche, che forma oggetto di studi da parte del Dipartimento della Difesa, e che comprende: proiettili di artiglieria, missili radiocomandati, siluri e razzi. Dean ha inoltre affermato che le armi atomiche possono attualmente essere impiegate come armi tattiche sul campo di battaglia contro truppe nemiche senza danno per coloro che le impiegano, aggiungendo che la principale difficoltà che si frappone al rivoluzionamento del programma atomico americano è costituita dal «ricordo di Nagasaki e Hiroshima» che ancora impedisce un analogo «rivoluzionamento» della «mentalità atomica». Dean ha concluso affermando che è stato proposto che ai prossimi esperimenti atomici che avranno luogo nel Nevada, partecipino anche circa 5.000 soldati allo scopo di esaminare i problemi che scaturiscono dalla presenza di truppe nei pressi del luogo dove avviene un'esplosione atomica.

Il redattore scientifico del «New York Times» William Laurence, scrive, dal canto suo, che gli Stati Uniti appaiono di gran lunga in vantaggio sulla Russia nella produzione di bombe atomiche. Nel riferire alcune valutazioni fatte a Washington secondo cui le attuali riserve di bombe atomiche della Russia oscillerebbero fra 30 e le 80 unità, Laurence scrive: «Noi sappiamo che i loro impianti hanno lavorato per un numero di giorni vicino agli 800. Ora, per produrre 80 bombe in 800 giorni, i russi avrebbero dovuto disporre di numerosi grandi reattori nucleari operanti a pieno regime fin dal primo momento. Sarebbe, però, molto più ragionevole pensare che essi non abbiano voluto giocare tutte le loro carte in una volta sola investendo le loro risorse in un grande numero di giganteschi impianti, prima di essere sicuri circa il grado di efficienza di questi impianti.

Perciò sembra estremamente improbabile che, dopo il settembre 1949, la Russia possa avere prodotto qualcosa come 80 bombe atomiche. La cifra, più prudente di 20 o 30 appare più ragionevole, specie se si tiene conto dello stato attuale dell'industria sovietica. Si sapeva che fino al 1941 la Russia non disponeva di alcuna cospicua fonte di uranio, elemento chiave per la fabbricazione della bomba atomica. Il fatto che essa abbia compiuto sforzi ingenti per ottenere uranio dalle miniere della Sassonia, note per il basso tenore del minerale, e dalle quasi esauste miniere cecoslovacche induce a ritenere che nessun importante giacimento di uranio sia stato scoperto in Russia dalla fine della guerra in poi. Noi soli disponiamo dell'uranio esistente nei tre paesi del mondo più ricchi in tale campo: il Congo belga, gli Stati Uniti e il Canadà». Concludendo, Laurence dichiara di ritenere che la Russia possa produrre da 12 a 16 bombe atomiche all'anno.

Secondo un giornale inglese i capi dei servizi di sicurezza britannico e americano si riuniranno nella settimana entrante a Washington per discutere i metodi di coordinamento delle misure di sicurezza relative alle ricerche atomiche. La Granbretagna — precisa il giornale — sarà rappresentata da Sir Percy Sillitoe capo del servizio di controspionaggio, mentre Edgar Hoover, capo dello ufficio federale di investigazione rappresenterà gli Stati Uniti. E' probabile che nel corso dei colloqui — la cui durata non dovrebbe essere superiore ai due giorni — vengano risolte le difficoltà che nel 1948 provocarono il fallimento dei negoziati per lo scambio di notizie segrete sulle ricerche atomiche. Qualora i metodi di sicurezza adottati in Inghilterra e negli Stati Uniti risultino reciprocamente accettabili, può darsi che abbiano luogo altri colloqui in vista della costituzione di un «pool» delle informazioni atomiche segrete.

Il Ministro degli Esteri Acheson ha dichiarato che la difesa della libertà, alla quale l'America deve dedicare i suoi sforzi più energici, rappresenta in realtà una forma di difesa del futuro. Dopo avere rilevato come le libere Nazioni abbiano compiuti grandiosi progressi nel processo di edificazione della loro forza, Acheson ha dichiarato: «La solida e vigorosa difesa da parte dell'ONU contro l'aggressione in Corea la struttura difensiva in corso di edificazione nel quadro della comunità nord-atlantica, le fondamenta della sicurezza che andiamo gettando nell'Estremo Oriente, sono tutti risultati che ci hanno condotti fino ad un punto dal quale, a dir poco, i nostri obiettivi finali sono chiaramente visibili.

«Ma il successo non sarà conseguito senza grandi sforzi. Esistono nell'ora presente due necessità di cui dobbiamo tenere conto con assoluta evidenza: la necessità di accelerare la costituzione delle nostre forze di modo che noi possiamo uscire dall'attuale periodo di pericolo con la massima rapidità e la necessità che una unità incrollabile si formi tra le libere Nazioni.

Il trattato italiano

ANCHE IL BRASILE per la revisione

Rio de Janeiro, 7

Il Governo brasiliano ha dato la sua adesione alla proposta anglo-franco-americana per la revisione del trattato di pace con l'Italia. Un comunicato pubblicato dal Ministero degli Esteri, sottolinea che nel corso della conferenza di Parigi, nel 1946, il Brasile aveva appunto chiesto le modifiche che vengono ora proposte nella dichiarazione tripartita.

RIPRESA DEI NEGOZIATI IN COREA?

I ROSSI ACCETTANO le proposte di Ridgway

L'intensa attività dell'aviazione alleata nelle retrovie del nemico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal fronte coreano, 7

I generali comunisti hanno accettato le proposte di Ridgway e si sono finalmente sganciati da Kaesong come sede delle trattative armistiziali, precisando di esser pronti a riprenderle immediatamente a Pan Mun Jon, che fino ad ora è stato il punto d'incontro degli opposti gruppi di collegamento, ai margini dell'antica zona neutralizzata che da Kaesong prende il nome.

Per salvare la faccia

Come formula per salvare la faccia essi hanno proposto che questa zona neutralizzata sia estesa fino a comprendere il campo-base di Munsan e che i servizi di polizia e di sicurezza nella zona così ampliata siano assunti congiuntamente da forze alleate e comuniste. In concreto, entro la zona neutralizzata si avrebbero due campi-base — Kaesong per i comunisti e Munsan per gli alleati — ed un punto equidistante, Pan Mun Jon, per gli incontri e le trattative.

La proposta comunista è stata preliminarmente giudicata degna di attento esame. La prima notizia di essa è stata fornita dalla radio di Pechino, presso a poco nei termini in cui l'abbiamo riferita. Poi, un'ora e mezza dopo, il testo autentico della comunicazione dei generali Kim Ir Sen e Peng The-Huai è stata consegnata agli ufficiali alleati a Pan Mun Jon perchè venisse rimessa al generale Ridgway a Tokio. Un elicottero ha decollato da un campo non troppo lontano ed ha raggiunto l'aeroporto dove era già in attesa l'aereo, che è partito subito dopo per Tokio con gli ufficiali latori del documento.

Va rilevato che la radio di Pechino ha insistito almeno tre volte perchè le trattative siano riprese immediatamente. In proposito, possiamo dire ora che il servizio informazioni alleato già conosceva le inquietudini di alcuni alti comandi comunisti in Corea per i possibili sviluppi dell'offensiva alleata, avendo constatato che, nonostante le fortificazioni fatte nella massima tranquillità durante alcune settimane, l'ottava armata stava per dilatarsi verso il nord e che era impossibile fermarla.

Un silenzio sintomatico

Vi è un punto nella nota del gen. Ridgway di venerdì scorso, alla quale, come si vede, il comando comunista ha risposto con inconsueta celerità, al quale i generali Kim Ir Sen e Peng The-Huai non hanno risposto, e cioè l'archiviamento definitivo di tutte le proteste per le smentite violazioni della neutralità di Kaesong. Anche questo silenzio è indice di buon auspicio, se è esatta la interpretazione preliminare fattane in alcuni uffici politici alleati, e cioè che il silenzio equivale a un'accettazione anche di questo punto fermo di Ridgway. Vi sarebbe così ragione di sperare per il meglio, ma non si sa mai...

Quanto alle operazioni della giornata, mentre più intensa che mai è stata l'attività degli aerei di tutte le specialità sulle retrovie nemiche, le fanterie hanno fatto opera di consolidamento delle posizioni raggiunte, continuando a respingere contrattacchi cinesi e nordisti, specie nel settore occidentale.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

Le condizioni di Re Giorgio

Londra, 7

Il bollettino sanitario odierno sulle condizioni di Re Giorgio afferma che «continuano progressi soddisfacenti».

LA VOTAZIONE SUL PETROLIO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE NON HA TENUTO CONTO DELLE OBIEZIONI DELLA RUSSIA E DELLA JUGOSLAVIA CONTRO L'ESAME DELLA DISPUTA SUI PETROLI PERSIANI. L'INGLESE JEBB (al centro) ED IL DELEGATO AMERICANO WARREN AUSTIN (a destra) ALZANO LA MANO DURANTE LA VOTAZIONE, MENTRE IL SOVIETICO TSARAPKIN (a sinistra) TIENE LA SUA ABASSATA

MOSSADEGH VOLA VERSO NUOVA YORK

Un compromesso è ancora possibile sulla questione dei petroli persiani

Lo ha dichiarato ad Amsterdam un componente della delegazione di Teheran Un messaggio del Premier persiano al popolo italiano durante la sosta a Roma

Amsterdam, 7

Il Primo Ministro persiano Mossadegh è giunto ad Amsterdam alle 19.56, ora italiana. Egli era partito da Monaco alle ore 17.55. Per alcuni istanti Mossadegh si è affacciato alla porta dell'aereo, sostenuto da due persone, ma si è tosto ritirato lasciando appena il tempo ai fotografi di scattare alcune fotografie. Un deputato persiano, membro della commissione mista per il petrolio e membro del partito di Mossadegh, ha dichiarato alla stampa che «un compromesso è possibile, ma soltanto sulla base della legge della nazionalizzazione».

Alle 22 ora italiana, Mossadegh ed il suo gruppo sono partiti per New York. Per tutto il tempo della sosta, il Premier non è sceso dall'aereo, ma una giornalista olandese ha ottenuto il permesso di fargli visita nell'apparecchio in rappresentanza di tutta la stampa. La giornalista ha riferito ai colleghi di aver trovato Mossadegh a letto, in pigiama a righe scure, sistemato nel fondo dell'aereo stesso. Il Premier ha dichiarato che il viaggio è stato meno estenuante di quanto avesse previsto, grazie a tutti i conforts di cui l'aereo era fornito.

Durante la sosta a Monaco di B a v i e r a, il Vice-Premier Fatemi ha dichiarato ai giornalisti che le relazioni della Persia con la Russia non sono nè migliori nè peggiori delle relazioni con le altre Nazioni del mondo, aggiungendo: «La nostra situazione geografica richiede una rigorosa neutralità». Fatemi ha poi detto che il gruppo persiano farà di tutto a New York per sistemare pacificamente la vertenza petrolifera. «La nazionalizzazione del petrolio persiano — egli ha detto — non costituisce un pericolo alla pace del mondo, ma i profitti sottratti alla Persia dai britannici costituivano un pericolo alla nostra pace interna».

Durante la breve sosta a Roma, Mossadegh ha pronunciato alla radio due brevi messaggi, uno rivolto al popolo persiano ed un altro, pronunciato in francese e diretto al popolo italiano, ringraziandolo per la simpatia e la comprensione dimostrate per la causa persiana. Mossadegh ha successivamente ricevuto a bordo dell'aereo lo Ambasciatore dell'Iran a Roma e un rappresentante del Ministero degli Esteri italiano. Il vice Presidente del Consiglio Fatemi ha dichiarato che Mossadegh ha già ricevuto un migliaio di domande di impiego nell'industria petrolifera persiana da parte di tecnici stranieri. Si tratta di circa 600 tedeschi, e il rimanente in prevalenza americani e persino qualche inglese.

Da Londra si apprende intanto che il Governo britannico avrebbe deciso di compiere uno sforzo per riaprire i negoziati con l'Iran quando il Consiglio di sicurezza si sia pronunciato sulla risoluzione britannica. Frattanto proseguono gli scambi di vedute fra Londra e Washington su una eventuale modifica del testo della risoluzione britannica, per permettere di ottenere la maggioranza dei voti al Consiglio.

Un portavoce del Ministero del commercio ha negato che l'Inghilterra eserciti un blocco economico completo nei confronti della Persia ma ha aggiunto che questo paese non può più rivendicare taluni diritti di precedenza. Dopo la perdita dei redditi derivanti all'Inghilterra dall'industria petrolifera — ha detto il portavoce — la Persia è considerata ora solo come un mercato a divisa debole. Ciò significa che essa non gode più di una posizione di favore per quanto concerne le consegne di prodotti vari.

Alludendo alle notizie secondo cui, malgrado le restrizioni vigenti, il piroscafo inglese «Avristan» avrebbe scaricato recentemente ad Abadan 500 tonn. di generatori elettrici e materiale vario, il portavoce ha aggiunto: «Noi non esportiamo più verso la Persia materiale destinato all'industria petrolifera; e sembra poco probabile che i macchinari scaricati dall'«Avristan» possano esser utilizzati in questa industria. Può darsi però che alcune macchine ordinate espressamente dalla Persia già da molto tempo non possano essere vendute su altri mercati. In tal caso, anzichè considerarle come rottami inutilizzabili, noi consegneremo evidentemente queste macchine al paese che le ha ordinate».

A Woodford Churchill ha dichiarato ieri che «se un forte Governo «tory» fosse stato al potere, la crisi persiana non si sarebbe sviluppata. E' solo quando il Governo inglese si manifesta debole ed esitante, ha detto Churchill, che ci vengono inflitti oltraggi del genere.

Eden ha rincarato la dose in un discorso pronunziato a Leeds. «Il completo sgombero di Abadan sotto la minaccia della forza», egli ha detto, «costituisce una disfatta politica, economica e strategica».

Ritorno in Jugoslavia al libero commercio

Belgrado, 7

Il Ministro degli esteri Kardelj in un'intervista concessa a un giornalista jugoslavo ha detto tra l'altro che i preannunciati cambiamenti del sistema finanziario ed economico segneranno una svolta importante per un ulteriore sviluppo del socialismo in Jugoslavia. Questo nuovo indirizzo — secondo Kardelj — dovrebbe dare un colpo decisivo alle tendenze burocratiche del capitalismo di Stato.

Come si sa, le progettate riforme strutturali del regime comunista in Jugoslavia tendono sovrattutto all'abolizione del tesseramento e al conseguente aumento dei salari, al ritorno parziale del commercio libero sulla base della domanda e dell'offerta.

Difesa europea

Harriman a Parigi per la riunione dei «3 saggi»

L'AMM. CARNEY SI INCONTRA OGGI CON BRADLEY

Parigi, 7

Proveniente da New York è qui giunto in volo il consigliere speciale di Truman, Harriman. Egli parteciperà, in rappresentanza degli Stati Uniti, ai lavori del «comitato dei tre saggi» del Consiglio atlantico. «Sono venuto a Parigi — ha detto Harriman — per mettere a punto insieme con i miei dodici colleghi i mezzi più adatti a sostenere, dal punto di vista economico, lo sforzo reso necessario dal riarmo ed a sviluppare i programmi di difesa reciproca». Harriman ha in programma anche un viaggio a Roma. Nel pomeriggio egli si è incontrato con Jean Monnet, Alto commissario per il piano di ricostruzione francese. Harriman si è recato poi alla residenza privata del generale Eisenhower con il quale ha conferito a lungo.

Anche l'amm. Carney, comandante delle Forze alleate dello scacchiere sud-Europa, è giunto oggi a Parigi. «Vengo a Parigi — egli ha dichiarato — per una visita di ordinaria amministrazione». Interrogato circa il comando del settore mediterraneo Carney ha dichiarato di non poter fare alcun commento a tale proposito. Egli ha precisato che si incontrerà con il generale Bradley, capo di Stato maggiore generale americano, il cui arrivo a Parigi è previsto per domani, e con il capo di Stato maggiore imperiale britannico, maresciallo Slim. Carney farà ritorno a Napoli probabilmente martedì.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL CORPO DI P. S.

Einaudi passa in rivista i reparti della capitale

L'elogio al Ministro Scelba ed al gen. D'Antoni per l'alto grado di efficienza raggiunto dalle forze di Polizia

Roma, 7

Questa mattina, la ricorrenza dell'anniversario della costituzione del Corpo delle guardie di P.S. è stata celebrata in tutta Italia con austere cerimonie. Le forze di Polizia della Capitale sono state passate in rassegna dal Presidente della Repubblica.

Alle ore 9.30 precise, scortato da due plotoni di corazzieri in alta uniforme, è giunto il Capo dello Stato, accolto dagli applausi della folla che gremiva le tribune erette ai lati del grande viale della Passeggiata Archeologica.

Il Presidente della Repubblica, in macchina scoperta, aveva alla sua sinistra il Ministro dell'Interno on. Scelba; nella stessa vettura si trovavano il segretario generale alla Presidenza, consigliere di Stato avv. Carbone e il consigliere militare gen. Marazzani.

Nella seconda macchina sedevano il gen. D'Antoni, capo della Polizia e l'ispettore del Corpo delle guardie di P.S. gen. Galli.

Dopo avere passato in rassegna i reparti del Corpo di P.S. schierati in armi lungo il secondo tratto del Viale delle Terme e lungo la via Guido Baccelli, Luigi Einaudi è salito nella tribuna d'onore, dove già si trovavano varie personalità politiche e militari, fra cui il Vicepresidente del Consiglio on. Piccioni, il Ministro della Difesa on. Pacciardi, il Ministro delle Telecomunicazioni on. Spataro, il Sindaco di Roma ing. Rebecchini e tutti gli addetti militari delle rappresentanze estere.

Apre la sfilata la banda del Corpo, che precede la bandiera decorata di due medaglie al valor militare guadagnate durante l'ultima guerra. I reparti si susseguono nell'ordine seguente: il battaglione allievi guardie della scuola di Roma su quattro compagnie, il 2.o battaglione della scuola di Nettuno, un battaglione di formazione con le varie specialità del Corpo, una compagnia di guardie di P.S. di mare, una compagnia del compartimento ferroviario di Roma, un reparto di guardie addette alla frontiera terrestre, in tenuta da sciatori, una sezione di guardie cinofile, un reparto con cani di polizia, quattro compagnie appiedate del 7.o reparto mobile, con il loro armamento completo. Seguono ancora: un gruppo di guardie a cavallo; polizia stradale, nucleo celere; plotoni motociclisti con speciale equipaggiamento, altri nuclei celeri montati su camionette e su vari altri automezzi; quindi altri reparti motorizzati con autoblinde, mortai ecc..

La sfilata si è svolta fra continui applausi della folla, la quale ha ammirato la vasta varietà delle attrezzature in dotazione alle forze di Polizia e la impeccabilità dei movimenti delle forze stesse.

Il Presidente della Repubblica ha seguito con grande interesse il passaggio dei vari reparti, manifestando all'on. Scelba, che era vicino, il suo vivo compiacimento per la loro efficienza. Ultimata la sfilata, il Capo dello Stato, accompagnato dalle stesse personalità con le quali era giunto e sempre scortato dai due plotoni di corazzieri a cavallo, ha lasciato la Passeggiata Archeologica, salutato calorosamente dalla popolazione.

Rientrato al Quirinale, il Presidente Einaudi ha inviato il seguente messaggio al Ministro Scelba: «Mentre affido al gen. D'Antoni, con l'elogio dovuto ai reparti che hanno così impeccabilmente partecipato all'odierna rassegna, il mio beneaugurante saluto per l'intero Corpo delle guardie di P.S., desidero compiacermi con Lei onorevole signor Ministro per il sempre maggior grado di perfezione conseguito dalle forze di Polizia».

Nel messaggio al gen. D'Antoni, il Capo dello Stato così si esprime: «Mi compiaccio nuovamente con Lei per l'elevato spirito e per la salda efficenza riaffermati dalle guardie di P.S. con l'odierna rivista celebrativa della festa della Polizia. Mentre rivolgo a tutti gli appartenenti al Corpo, ufficiali, sottufficiali e guardie, il mio saluto ed augurio associandomi nell'omaggio reso a quanti con il sacrificio della vita e con atti di valore hanno particolarmente meritato della Patria. pregoLa trasmettere il mio elogio alle formazioni passate in rassegna stamane».

Ventitrè caduti in servizio, 398 feriti e 132 riformati per malattie contratte in servizio: ecco il contributo di sangue e di sacrificio che il Corpo di P.S. ha dato durante il decorso anno per il mantenimento dell'ordine pubblico e nella lotta contro la delinquenza.

Nelle principali città italiane sono state oggi consegnate varie decorazioni al valore concesse nell'anno alla memoria di Caduti od a viventi appartenenti al Corpo, e cioè: 16 medaglie d'argento al valor militare «alla memoria», 41 medaglie di bronzo al valor militare di cui una «alla memoria», cento croci al valor militare, 4 medaglie di bronzo al valor civile e 5 attestati di pubblica benemerenza. Sono inoltre in corso di concessione due medaglie d'oro al valor civile «alla memoria» delle guardie De Pisa Ulisse e Lauricella Calogero, ambedue sacrificatesi «in atti di sublime solidarietà umana».

LE ELEZIONI CANTONALI IN FRANCIA

I PARTITI DI CENTRO conservano le posizioni

Scarsa affluenza alle urne - Pleven e Ramadier fra i 1660 nuovi consiglieri

Parigi, 7

In metà del territorio francese si sono svolte oggi le elezioni per la designazione dei Consigli generali, gli organi che amministrano gli affari locali di ogni Dipartimento. Ogni Cantone (ripartizione amministrativa dell'Arrondissement) elegge un solo consigliere indipendentemente dalla importanza della sua popolazione. I Consigli generali vengono rinnovati per metà ogni tre anni. Le elezioni odierne devono designare 1660 consiglieri di cui 1511 per il territorio metropolitano. Non si è votato nel Dipartimento della Senna, e quindi a Parigi, dato che tale Dipartimento beneficia di un regime speciale. I consiglieri generali vengono eletti a scrutinio maggioritario a due turni: saranno proclamati eletti cioè solo quelli dei candidati di oggi che avranno ottenuto la maggioranza assoluta. Il secondo turno «scrutinio di ballottaggio» avrà luogo domenica prossima e basterà allora la sola maggioranza relativa.

Alle elezioni odierne si sono presentati 5.237 candidati. I consiglieri uscenti erano così ripartiti: comunisti 185, socialisti 441, radicali e RGR 360, indipendenti di sinistra 92, MRP 119, indipendenti e moderati 360, RPF 103. Le urne sono state chiuse alle 17 del pomeriggio dopo una giornata elettorale trascorsa nella calma più assoluta. Scarsa è stata la affluenza di elettori, come del resto già lasciava prevedere la atmosfera di assenteismo e, spesso d'indifferenza, nella quale si era svolta la campagna elettorale.

I partiti di centro sembrano mantenere le proprie posizioni. I primi risultati hanno infatti smentito le previsioni secondo le quali si sarebbe verificato un notevole slittamento verso destra. Ecco i risultati finali di 556 su 1.660 Cantoni: comunisti 8 (perduti nove), socialisti 80 (perduti 13), sinistre varie 14 (perduti uno), repubblicani di sinistra 124 (guadagnati uno); MRP 34 (guadagnati nove), indipendenti 148 (guadagnati 17), RPF 21 (perduti quattro).

Tra le personalità più note risultate elette si notano: il Presidente del Consiglio Pleven, il Ministro del Commercio Pierre Pflimlin (MRP), il Ministro delle Poste Duchet (indipendente), l'ex Presidente del Consiglio Ramadier (SFIO), il Ministro dell'Agricoltura Antier (contadino), il Ministro delle Informazioni Buron (M.R.P.), l'ex Presidente del Consiglio Gouin, gli ex Ministri André Liautey e Roclore.

Un caso particolare è quello di Georges Bonnet, Ministro degli Esteri francese al tempo di Monaco, risultato eletto nel Dipartimento della Dordogne, il quale è legalmente ineleggibile. Egli infatti fu nominato ambasciatore dal Governo di Vichy, e una legge votata dopo la liberazione ha dichiarato ineleggibili tutti i Ministri e gli alti funzionari del Governo Pétain.

I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Gronchi esorta a combattere il discredito del Parlamento

Tre milioni di denunce dei redditi attese dal fisco per il 10 ottobre

Roma, 7

Lo scoccare dell'«ora X» del contribuente italiano — che coinciderà mercoledì con alcune dichiarazioni del Ministro Vanoni alla Camera, in risposta ad una mozione del comunista Pesenti —, i lavori del Consiglio dei Ministri di martedì, la fase finale del dibattito sulla politica estera, l'intensificarsi dell'azione diplomatica italiana, gli orientamenti scaturiti dal Consiglio nazionale della D. C., costituiscono i fatti dominanti della settimana.

La mozione presentata da Pesenti chiede una riapertura dei termini per le denunce dei redditi: l'occasione sarà utile al Ministro delle Finanze per fornire, anzitutto, un primo quadro del «censimento» fiscale che dovrebbe concludersi nella stessa giornata.

Stando alle precedenti dichiarazioni fatte in Parlamento, attraverso la stampa e la radio, dovrebbe desumersi che proroghe non saranno ammesse. Tuttavia conviene prospettarsi la seguente situazione: secondo gli organi amministrativi, entro il 10 dovrebbero pervenire agli uffici tributari circa 3 milioni di denunce di redditi personali.

Quale sarà la rispondenza da parte dei contribuenti a tale attesa? Vanoni lo chiarirà a Montecitorio. Non è da escludersi del tutto, tra l'altro, che il Ministro voglia consultare in proposito i colleghi di Gabinetto, che martedì si riuniranno nuovamente a consiglio.

L'ordine del giorno della seduta consiliare non è ancora noto, tuttavia l'esperienza insegna che le questioni più urgenti hanno sempre una ripercussione in tali riunioni. Comunque, va tenuto presente che, riprendendo martedì mattina alla Camera la discussione sulla politica estera, i lavori consiliari non potranno protrarsi oltre un certo termine, giacchè De Gasperi non può abbandonare il banco del Governo in Parlamento.

A proposito del dibattito, il problema che si pone è se potrà essere rispettato l'impegno che i capi-gruppo hanno assunto col Presidente Gronchi per giungere al voto nella tarda serata di martedì. Infatti sono ancora iscritti a parlare Gonella, Togliatti, Saragat, Giovannini, Martino Gaetano, Cucchi, Giolitti, Tolloy, Mazzali, Amadeo, Covelli, Clerici, Giannini e qualche altro.

Si aggiunga a ciò che la seduta finale per questa discussione avrà un carattere particolare, dato che non si tratta di procedere soltanto al voto segreto sullo stato di previsione di Palazzo Chigi, ma anche ad un voto sui risultati e sui pretesi nuovi impegni della missione italiana in America. Questo secondo voto dovrà essere espresso su un O.D.G.

L'opposizione sembra orientata nel raccogliere i propri suffragi su quello presentato dagli onorevoli Donati, Giuseppe Nitti e Giavi. L'iniziativa di quest'ultimo è stata biasimata dai suoi compagni di gruppo, ed anzi gli esponenti della destra del PS(SIIS) avanzano dalle colonne della «Giustizia» un'aperta richiesta di espulsione nei suoi confronti. Resta ora da vedere se i gruppi di Governo (repubblicano o democristiano) si limiteranno a votare contro la formula della pattuglia avanzata dell'estrema sinistra, oppure matureranno un loro ordine del giorno, che in questo caso recherebbe le firme di Bettiol e Amadeo.

Come si vede, gli elementi per un ampliamento della discussione, sia in sede procedurale, sia in sede politica per dichiarazioni di voto, non mancano. Ci si domanda quindi se De Gasperi possa e voglia pronunciare la sua replica, che dovrà essere sufficientemente meditata e dovrà tener conto degli ultimi elementi del dibattito, soprattutto di quelli apportati da Saragat e Togliatti, nella serata stessa di domani.

Quanto alla intensificata attività della nostra diplomazia, alla quale il Presidente del Consiglio farà cenno nella sua esposizione conclusiva, si sa che è rivolta in primo luogo alla redazione definitiva della nota ai paesi firmatari del Trattato di pace, per la concordata revisione.

In politica interna, l'episodio centrale è costituito dai lavori del Consiglio nazionale della D.C. (che però non hanno dato luogo a scontri di tendenze) essenzialmente dedicati a problemi organizzativi. Le esigenze di un grande partito moderno fanno considerare anche ai dirigenti democristiani l'opportunità di creare scuole di partito per la formazione dei quadri. Il tema del congresso è stato pure trattato nei numerosi interventi di oggi, che per altro verso non hanno assunto particolare rilievo politico.

Gronchi nel suo intervento odierno ha dichiarato che seguirà la relazione Gonella circa le necessità di quest'ultimo periodo della legislatura. «Il partito — ha detto il Presidente della Camera — dovrebbe reagire contro il discredito che stesso certi giornali, anche non di estrema sinistra, gettano sul Parlamento, trascurando l'attività positiva che esso svolge, in assemblea plenaria e nelle riunioni delle commissioni.

La Camera dal suo inizio (8 maggio 1948) al 5 ottobre 1951 ha tenuto 756 sedute pubbliche. Sono dunque, in media 240 sedute all'anno, numero rilevante se si considera che precedentemente la media annuale delle sedute era di 115-120. Le sedute delle commissioni permanenti sono state complessivamente 2094. Dei 1424 disegni di legge sottoposti al suo esame dal Governo, la Camera ne ha approvati 1216, 15 di questi disegni di legge sono stati ritirati, 7 respinti e 186 sono tuttora in corso d'esame.

Questi dati attestano che si è compiuto uno sforzo assai notevole, che forse in futuro potrà essere obiettivamente più considerato. Anche per quanto riguarda la procedura parlamentare, qualche sensibile progresso la Camera ha realizzato ai fini di una maggiore organicità e sollecitudine dei suoi lavori.

Utili proposte vennero anche adottate dalla giunta del regolamento pe rdisciplinare gli interventi e la presentazione degli emendamenti. Si tratta comunque di un problema che, più di regolamentazione è di costume; e che peraltro, è comune a tutti i regimi di democrazia parlamentare.

«Come partito — ha proseguito Gronchi — dal canto nostro, dobbiamo vedere quale ulteriore apporto è possibile dare ai fini di una più rapida attività legislativa. L'adozione del criterio di priorità è necessaria specie rispetto all'urgenza; ma richiede impostazioni molto chiare. Credo che la corte co-

(Continua in VI pagina)

CON UNA SCHEDINA SESTUPLA DEL TOTOCALCIO

19 MILIONI E MEZZO vinti da due amici di Adria

Adria, 7

Il dott. Giuseppe Franceschini, da Adria, e Giusto Capraro, che gestisce un bar a Porto Tolle, con una schedina sestupla al Totocalcio, giocata in società hanno azzeccato un «tredici» e ben tre «dodici». I due hanno realizzato quindi la discreta somma di circa diciannove milioni e mezzo.

PARTITI PER IL CANADA' Elisabetta e il duca Filippo

Londra, 7

La principessa Elisabetta e il duca di Edimburgo sono partiti questa sera a mezzanotte e trenta dall'aeroporto di Londra per il Canadà a bordo del gigantesco «Stratocuiser» bianco «Canopus».

Gli albanesi sparano contro un aereo greco

Atene, 7

La contraerea albanese ha aperto il fuoco venerdì scorso contro un aereo greco della linea Atene-Roma al disopra del villaggio di Sayades, alla frontiera greco-albanese. L'aereo sarebbe stato pure attaccato al di sopra di Capo Stylo, sempre lungo la frontiera. Nessun proiettile ha raggiunto l'apparecchio.

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI A SCUOLA

15 mila alunni italiani, 2.800 sloveni

Stamane si inizia l'anno scolastico in tutte le scuole elementari della città. Sabato i bambini e le bambine hanno assistito alla Messa propiziatrice, e v'era un'aria di festa in tutti i rioni, un affaccendarsi di mamme e bimbi. Da stamane vedremo i lieti e festosi sciami di scolari affollarsi nei primi tram, e alla chiusura si avranno i consueti capannelli di mamme davanti agli edifici scolastici, ansiose di riavere i figli dopo le prime ore di lezione.

Primo giorno di scuola, sentore deamicisiano nell'aula. Purtroppo anche quest'anno lo orario delle lezioni è spezzato, nel senso che ciascuna classe dovrà far lezione tre giorni al mattino e tre nel pomeriggio. Questo stato di cose, a quanto risulta, durerà presumibilmente per tutto il corrente mese, mentre col prossimo novembre si avranno nelle scuole elementari turni continuati o al mattino o nel pomeriggio.

In tutta la provincia sono iscritti 15 mila alunni italiani e 2.800 sloveni. In città sono iscritti 13.500 alunni italiani e appena 1.600 sloveni. Sono cifre che contrastano abbastanza con certe pretese e dimostrano l'infondatezza di certe esigenze. Ma la verità, un po' alla volta, apre gli occhi a tutti.

L'inaugurazione dell'anno scolastico presso l'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» e la scuola media annessa avrà luogo lunedì prossimo alle ore 9 nell'edificio di via Guido Corsi. Le lezioni per l'Istituto magistrale avranno inizio mercoledì 17 ottobre alle ore 8. Le lezioni per la scuola media avranno inizio giovedì 18 ottobre. Lo orario delle lezioni per le classi della scuola media verrà reso pubblico nell'albo della scuola.

Il comizio di De Marsanich

DICHIARAZIONI SUI FERMATI PER L'ATTENTATO DINAMITARDO

Il segretario nazionale del M.S.I., Augusto De Marsanich, ha tenuto ieri al Teatro Rossetti un comizio, parlando principalmente del problema di Trieste. Il teatro era gremito; erano anche presenti rappresentanze delle sezioni di Gorizia, Monfalcone, Udine e Venezia, con bandiere e labari. Dopo la esecuzione di vari inni, il segretario della Federazione locale, signor Colognatti, ha salutato l'on. De Marsanich e gli aderenti delle sezioni venete intervenuti alla manifestazione.

L'on. De Marsanich, nel suo discorso, ha criticato l'azione svolta a proposito di Trieste dal Presidente del Consiglio ad Ottawa e a Washington ed ha concluso esortando il Governo a richiamare gli alleati al rispetto della dichiarazione tripartita.

Il comizio si è sciolto al canto di inni e di ovazioni altissime. Fuori del teatro vari gruppi hanno tentato di manifestare, ma sono stati divisi dalla Polizia che sostava nei pressi. Poco dopo i dirigenti della Federazione locale e l'oratore si sono riuniti nella sala del bar del teatro per una conferenza stampa. Il segretario Colognatti ha colto l'occasione per parlare delle misure prese dal G.M.A. a seguito del recente attentato dinamitardo. Egli ha detto che sono stati fermati tre giovani appartenenti al M.S.I., dei quali fino ad ora non si conosce la sorte. «In verità i fermi — egli ha detto — sembrano fatti a vanvera, e in ogni caso i sospetti sono stati trattenuti oltre ogni logico termine: la segreteria del M.S.I. ha inoltrato regolare protesta per i due nominativi che conosce, Petronio e Lucchetti, mentre nulla ha potuto fare per l'altro che non ha potuto appurare chi sia». Il segretario ha rigettato ogni accusa del fatto, affermando che è assurdo il legame che si è voluto fare tra l'attentato e il licenziamento di alcuni impiegati di idee missine.

L'on. De Marsanich ha quindi risposto a varie domande dei rappresentanti della stampa.

I colloqui a Roma della Commissione degli statali

La Commissione degli statali recatasi a Roma nei giorni scorsi, assistita dall'on. Tanasco, ha avuto con le autorità governative vari colloqui riguardanti l'indennità di emergenza, ed altri problemi giuridici della categoria.

La Commissione si è assicurata l'incondizionato appoggio dei capi gruppo parlamentari dei partiti politici democratici. Il dott. De Feo, segretario della Federazione provinciale dipendenti statali avrà fra giorni un incontro con l'on. Vanoni per trattare i dettagli delle rivendicazioni avanzate ed elaborate dalla Commissione stessa.

Il pellegrinaggio al Ghisallo

Anche l'Enal di Trieste, in occasione del convegno interregionale ciclo - moto - auto - turistico che si terrà nei giorni 13 e 14 ottobre al Santuario della Madonna del Ghisallo, dove alla presenza dei maggiori campioni del ciclismo italiano verrà posta la prima pietra della «Casa del Ciclista», ha predisposto l'organizzazione di un servizio, in comodo pullman, per quanti desiderassero prendere parte alla cerimonia. Per eventuali prenotazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell'Enal, via Mazzini 32 dove si accettano pure le prenotazioni di tutti coloro che con propri mezzi (auto, moto, cicli, ecc.) intendessero viaggiare con l'autocolonna che si recherà al Santuario. Informazioni al tel. 86-59.

Un Premio della pubblicità assegnato all'Ente Fiera

Come diciamo in altra pagina, si è concluso ieri a Genova il Congresso della pubblicità. Uno dei premi, quello messo a disposizione dal Centro per lo sviluppo economico di Trieste, è stato assegnato all'Ente Fiera di Trieste. La consegna della simbolica campana di S. Giusto che accompagnava il premio, è stata effettuata dal presidente del Centro, comm. Carlo Padoa, al presidente dell'Ente Fiera di Trieste, ing. Ernesto Sospisio, presente a Genova.

Temporanea soppressione di treni per Tarvisio

Il Compartimento ferroviario informa che da ieri hanno cessato di circolare fra Trieste e Tarvisio i treni direttissimi E. T. 455, in partenza da Trieste alle ore 7.30 ed E.T. 458 in arrivo a Trieste alle ore 18.27.

Tale soppressione è peraltro temporanea, essendo prevista la riattivazione dei treni stessi, dal giorno 15 corrente.

La Sezione Pegno della C.R.T. esporrà all'asta alle ore 9.30 di martedì i pegni preziosi e di mercoledì e venerdì i pegni non preziosi scaduti, assunti o rinnovati prima del 31 gennaio se a scadenza normale e prima del 30 aprile se a scadenza ridotta.

Più forte della bora la Festa dell'uva

(Giornalfoto)

Le pazzie della bora ottobrina hanno una seconda volta mandato all'aria il programma dei dirigenti della Lega Nazionale, che tanto accuratamente avevano organizzato ieri al Castello di San Giusto la Festa dell'uva. Sin dal primo mattino le rabbiose raffiche avevano dimostrato chiaramente di non tollerare che le belle ragazze dei chioschi se ne stessero ad offrire la loro merce nel cortile delle Milizie. Naturalmente il vento non è stato più cavaliere con gli artisti del circo, che dovevano dare spettacolo per i piccoli, e cani e ciuchi ammaestrati hanno dovuto venir al più presto avvolti in calde coperte.

Ma alla disdetta combinata dalla bora, gli organizzatori hanno opposto la loro buona volontà, e l'hanno avuta vinta; le varie manifestazioni, i giochi, i chioschi con le belle ragazze, e perfino la «troupe» dei danzerini di Lucinico hanno trovato caldo asilo fra le mura della tipica Bottega del vino, e poichè tra vino ed uva non c'è quasi differenza, tutto è riuscito nel migliore dei modi.

I bravissimi ballerini hanno eseguito le loro «furlane» fra gli applausi di un pubblico fittissimo ed entusiasta; il maestro Carniel ha diretto i cori dei rovignesi, che pure hanno trovato il più caldo consenso.

Rifusione di tasse scolastiche ai soci delle Cooperative Operaie

Come gli scorsi anni, il comitato di sorveglianza delle Cooperative Operaie ha deliberato la rifusione delle tasse di ammissione e frequenza, pagate da alunni dei vari istituti medi superiori, quando questi alunni appartengono a famiglie di soci iscritti da almeno cinque anni, assidui negli spacci sociali, e in condizioni economiche non agiate. Le richieste per l'anno scolastico 1951-52, devono venir inoltrate entro il 15 novembre p. v., in iscritto, alla Direzione delle Cooperative Operaie, Passeggio S. Andrea 68, precisando la professione e la qualità di associato del capo famiglia, e lo spaccio frequentato. Va tenuto presente che la rifusione tasse è relativa alla frequentazione d'istituti medi superiori.

Festino a Villa Revoltella

La Villa Revoltella ha accolto iermattina un folto numero di bambini del rione, che erano stati invitati dal Sindaco e consorte ad un piccolo ricevimento. La signora Bartoli ha accolto personalmente gli ospiti ed ha offerto ai sessanta piccoli della cioccolata e delle paste. Era presente anche il parroco don Olivo.

Nel pomeriggio, nel magnifico parco la banda della Polizia Civile ha tenuto un concerto, ma i bravi poliziotti, diretti dal maestro Mansi, hanno dovuto alla fine desistere di fronte all'infuriare del vento.

Con queste due cerimonie si è chiuso il ciclo delle manifestazioni stagionali per la valorizzazione del magnifico parco comunale.

Alla scuola di avviamento industriale maschile e femminile «G. Brunner» di Roiano continuano le iscrizioni alle prime classi. Hanno l'obbligo di rinnovare l'iscrizione anche gli alunni promossi o ripetenti delle seconde e terze classi. Orario per il pubblico dalle ore 9 alle ore 12.

LE BORSE A SECCHIELLO sono una tentazione per i ladri

Va a comperare sigarette e lascia sul banco il portafogli - I visitatori delle automobili incustodite

Un audace borseggio è stato commesso ieri pomeriggio nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, ai danni della trentenne Giovanna Cecada, abitante in via del Bosco 31. Mentre la giovane donna si trovava, verso le 14, immersa nelle sue preghiere, una mano rapace riusciva a penetrare nella borsetta a secchiello che ella teneva appesa al braccio; il malvivente si impossessava quindi del portafogli della donna, che conteneva 13.500 lire, 4000 dinari, una schedina del Totocalcio e la carta d'identità il tutto per un valore complessivo di 20 mila lire. La derubata, accortasi poco dopo della sparizione del portafogli, presentava denuncia alla Polizia.

Borseggiata del portafogli che custodiva nella borsetta a secchiello, è pure rimasta ieri, verso le 19.30, Margherita Pastore, domiciliata a Saonara in provincia di Padova e di passaggio nella nostra città. Nello sporgere denuncia alla Polizia, la donna ha dichiarato che il furto era avvenuto mentre ella stava entrando nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Approfittando della ressa, uno sconosciuto le aveva sottratto il portafogli contenente lire 3000 e documenti personali.

Di una grave dimenticanza è stata invece vittima Marcella Socovaz in Boncompagno, abitante in via Solitario 4. Nell'intento di fare un acquisto di sigarette, la donna si era recata in una rivendita di tabacchi sita nei pressi della sua abitazione. Mentre stava rincasando, si accorgeva di aver dimenticato sul banco di vendita il proprio portafogli, contenente lire 5500, documenti vari e alcune polizze per un importo di lire 80 mila. Ritornata nel locale, ogni ricerca risultò inutile, per cui non le rimase che presentarsi al Distretto di Polizia, per presentare regolare denuncia.

Ladri specializzati nel furto contro autovetture lasciate incustodite nei luoghi di sosta, hanno perpetrato la notte scorsa due audaci colpi. Prima ad essere presa di mira è stata un'autovettura Mercedes targata T 22083 (Austria), lasciata incustodita tra le 2 e le 3 all'altezza dello stabile N. 20 di via Torrebianca. Tagliata la «capote» della vettura, i ladri riuscivano ad asportare dall'interno due valigie contenenti vari indumenti personali, per un valore complessivo di circa 150 mila lire. Le valigie appartenevano a due austriaci di passaggio per la nostra città: il trentaduenne Hans Sailer, residente a Hall, nel Tirolo, e il suo amico Egon Hausserhofer, di anni 27, residente a Innsbruck (Hottingerau 37) i quali hanno sporto regolare denuncia alla Polizia. Oltre agli oggetti asportati, gli austriaci hanno sofferto un danno di 10 mila lire per il danneggiamento arrecato alla «capote».

L'altra macchina presa di mira dai predoni della strada è stata un'autovettura Fiat tipo camioncino, di proprietà di Bruno Cavalcante, abitante in via Silvio Pellico 10. Anche in questo caso i ladri avevano tagliato la fodera e, dopo aver aperta la portiera posteriore della macchina, erano riusciti ad asportare una valigia di fibra contenente un campionario di spazzole e scope (e precisamente 50 spazzole e 8 scope) per un valore complessivo di 30 mila lire. Nel presentare denuncia, il danneggiato ha precisato che il furto era avvenuto tra le ore 20 dell'altra notte e le ore 14 di ieri, mentre la vettura sostava dinanzi alla sua abitazione.

Raccolto ferito sulla strada di Capodistria

Con un'autolettiga della Croce Rossa di Isola d'Istria è stato trasportato iersera al nostro ospedale maggiore il carpentiere Carmelo Orazi, di 32 anni, abitante nella nostra città in via Scalinata n. 12. Il disgraziato, che non era in grado di parlare, presentava una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, escoriazioni alle mani e stato commotivo con sospetta frattura della base cranica. Gli veniva inoltre riscontrato alito alcoolico.

Il personale che accompagnava il ferito, ha dichiarato che l'Orazi era stato raccolto in quelle condizioni nei pressi di Capodistria, dov'era caduto dalla motocicletta. La Difesa popolare di quella località aveva preso in consegna la macchina, rimasta danneggiata. L'Orazi è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Gli "orologi,, del profugo

Un giovane jugoslavo fuggito dal suo Paese per motivi ideologici, si è presentato spontaneamente alla Polizia. Adosso gli sono stati trovati sette petardi per segnalazioni in uso nelle ferrovie italiane e un coltello con manico d'osso. Ha dichiarato di aver rinvenuto i petardi presso la linea di demarcazione e di averli scambiati per «orologi». E' stato trattenuto per accertamenti sul suo conto.

Botte da orbo in un'osteria di via Pondares

Una violenta lite tra un gruppo di persone è scoppiata iersera in una trattoria di via Pondares n. 4, per motivi ancora oscuri; alcuni sostengono che il putiferio si è scatenato per la semplice rottura di un bicchiere.

Dalle accuse e contraccuse i protagonisti sono passati presto alle mani, tanto che sono cominciate a volare per il locale suppellettili varie, seggiole e persino dei tavoli. Sia la camionetta dell'Emergenza che un'autolettiga della CRI hanno dovuto fare la spola tra la trattoria e l'ospedale per soccorrere i feriti. Tre persone sono rimaste ferite, compreso il proprietario del locale, Marco Petroni, di 55 anni, abitante in via dell'Istria 115, il quale ha riportato contusioni varie e un piccolo ematoma al polso sinistro, con lesioni ossee. Feriti sono rimasti pure la figlia del proprietario, Maria Petroni in Barnabà, di 19 anni, e il panettiere Guido Siriani, di 23 anni, abitante in via Molin a Vento 78. La prima ha riportato un arrossamento alla regione epigastrica, dovuta a contusione, e il secondo una ferita al sopracciglio sinistro. A quanto hanno dichiarato i malcapitati, il Siriani sarebbe stato colpito con una bottiglia dal marito della Petroni, mentre la donna sarebbe stata colpita al ventre da un tavolo lanciato per sbaglio dallo Siriani. Il proprietario, Marco Petroni, a sua volta, ha dichiarato di essere stato colpito con una sedia da un amico dello Siriani.

Un «match», come si vede, alquanto confuso e senza badare troppo per il sottile. Tuttociò accadeva intorno alle 21, e gli agenti, nel giungere nel locale, si erano trovati davanti un gruppo di scalmanati urlanti e confusi per cui era ben difficile venir a capo del complicato bandolo delle responsabilità. Tuttavia sono state fermate tre persone: Guido Siriani, Bruno Barnabà e Claudio Clari, abitante in via Pondares 19. Continuano gli accertamenti della Polizia.

Per una serie di ustioni di primo e secondo grado alla mano destra e al pollice indice e medio della mano sinistra, ha dovuto ricorrere ieri all'ospedale il trentaduenne Ferruccio Patrizio, abitante in via di Servola 156. Mentre stava lavorando ad un motore elettrico nello Stabilimento siderurgico dell'Ilva, egli rimaneva ustionato da una vampata provocata da un corto circuito. E' stato dichiarato guaribile in circa 12 giorni.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Firenze» verso metà ott. da Genova, (Livorno), Napoli, verso fine ott. da Trieste, Venezia, Bari, India-Pakistan, Costa Orientale. «Timavo» 2.a metà ott. da Genova, (Livorno), Napoli, India-Pakistan, Costa Occid.; «S. Caboto» 23-10 da Genova, Livorno, Napoli, India-Pakistan, Estremo Oriente; «Australia» 12-10 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Oceania» 9-11 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Tripolitania» 18-10 da Genova, Livorno, 27-10 da Napoli (Messina), Somalia; «Algida» 19-10 da Genova, Somalia (serv. bananiero); «Milano» 9-10 da Trieste, Sud Africa, via Suez, fino a Capetown; «Sistiana» 12-10 da Genova, Livorno, Napoli, Sud Africa, via Suez, fino a Capetown; «Perla» verso 10-10 da Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano, Africa Occid., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Al...» 5-10 in arr. a Douala; «Algida» 4-10 part. da Merca p. Suez; «Ambra» 5-10 in part. da Orano per Dakar; «Assiria» 27-9 part. da Sydney p. Fremantle; «Astra» 30-9 arr. a Durban; «Australia» 6-10 arr. Genova; «S. Caboto» 6-10 in part. Trieste-Genova; «Diana» 3-10 part. da Suez p. Massaua; «Duino» 1-10 part. da P. Said-Aden; «Firenze» 3-10 part. da P. Sudan p. P. Said; «Gerusalemme» 30-9 part. da Aden p. Mogadiscio; «Lorenzo...» 4-10 part. da Dakar p. Orano; «Milano» 6-10 arr. a Trieste; «Neptunia» 28-9 part. da Colombo p. Fremantle; «Onda» 3-10 arr. a Chittagong; «Perla» 26-9 arr. a Genova; «Portorose» 30-9 arr. a Capetown; «Posillipo» 28-9 arr. a Durban; «Risano» 4-10 part. da Karachi p. Bombay; «Sistiana» 1-10 part. da Venezia p. Genova; «Spuma» 6-10 part. da Trieste p. Venezia; «Timavo» 29-9 part. da Bombay p. Aden; «Toscana» 29-9 arr. a Melbourne; «Tripolitania» 3-10 part. Massaua-Suez; «Vivaldi» 2-10 part. Singapore per Hongkong.

«ITALIA» Soc. Nav.

Prossime partenze: «Vulcania» 10-10 da Genova, Cannes, Napoli, Palermo, Nord America; «Conte Biancamano» 18-10 da Genova, ... 18- Nord America; «Marco Polo» ... 10 da Genova, Sud America; «Giulio Cesare» 27-10 da Napoli, 28 da Genova, Villefranche, Sud America; «Usodimare» 31-10 da Genova, Napoli, Centro America, Pacifico; «Toscanelli» 8- ... Trieste, Genova, Sud America; «Stromboli» 21-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Centro America-N. Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» 7-10 in part. Napoli-Genova; «Saturnia» 5-10 ... New York-Gibilterra; «Vulcania» 3-10 arr. Genova; «Lemene» ... part. Los Angeles - La ...; «Nereide» 26-9 part. C... Puntarenas; «Stromboli» ... Venezia; «Tritone» 2-10 ... nova; «Vesuvio» 4-10 arr. ...; «Usodimare» 29-9 part. ... Curacao; «Vespucci» 7-10 in ... Africa-Iquique; «C. Grande» ... in part. Dakar-R. Janeiro; «Giulio Cesare» a Genova; «Etna» 4- ... Baires; «Marco Polo» 27-9 ... Victoria-Teneriffe; «San G...» 3-10 in part. Genova-Dakar; «Santa Cruz» 2-10 part. Dakar-R... neiro; «Toscanelli» 4-10 in Baires; «Zotti» primi ott. in ... da Genova p. Batum.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste da Genova per il Levante: «Tiviso» verso 9-10 da Trieste ... Venezia, Candia (ev.), Alessandria, Istanbul, Derince; «Abbazia» 9-... da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Belluno» verso 10-... da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Anatolia; «Barletta» 11-10 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Carso» verso 15-10 da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Anatolia; «Grimani» 18-10 da Genova, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Chioggia» 10-10 da Trieste per Venezia, Alessandria, Porto Said, Berutti, Lattachia (ev.), Mersina, Izmir, Candia, Calamata; «Esperia» 19-10 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Berutti.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 7-10 a Napoli; «Barletta» 7-10 a Brindisi; «Campidoglio» 6-10 da Venezia per Brindisi; «Chioggia» 7-10 in partenza da Izmir per Candia; «Abbazia» 7-10 atteso a Trieste; «Loredan» 10-10 atteso a Salonicco; «Treviso» a Trieste; «Otranto» 7-10 atteso a Derince; «Grimani» 6-10 da Pireo per Limassol; «Udine» 6-10 in arrivo a Mantudion; «Vicenza» 6-10 in partenza da Genova per Napoli, Pireo, Izmir, Salonicco, Istanbul, Constanza; «Rovigo» 8-10 atteso a Berutti; «Carso» 2-10 da Cavalla per Volo, Mandution, Lero; «Belluno» 9-10 in arrivo a Genova.

LA TRAGICA MORTE DI UN AUTISTA CHE PILOTAVA UNA MOTO

DIVELSE ALCUNI PARACARRI quindi si abbattè sull'asfalto

Seriamente ferita la compagna di viaggio - Una vecchia scivola a terra e viene investita da una moto - Altri incidenti

In un tragico incidente stradale ha perduto ieri la vita un autista: si tratta del trentottenne Federico de Waldestein, abitante in via Rigutti 7. Approfittando della bella giornata festiva, egli aveva voluto compiere una gita in motocicletta nel muggesano insieme con la trentaquattrenne Maria German, abitante pure in via Rigutti 7.

Verso le 15, essi stavano percorrendo a bordo di una B.S.A. la strada delle Noghere che conduce ad Albaro Vescovà. Lasciata alle spalle la località di Aquilinia, i due procedevano regolarmente, quando nell'uscire da una curva, non molto accentuata, il de Waldestein portava la macchina troppo sulla destra della strada, sino ad andare a sbattere violentemente contro un paracarro che, divelto, rotolava giù per la scarpata. In seguito all'urto, la donna veniva sbalzata dal seggiolino e cadeva in malo modo sul selciato; il guidatore invece continuava la sua tragica marcia sul ciglio della strada e, nonostante egli tentasse di spostarsi al centro, la motocicletta restava sempre sull'orlo e abbatteva successivamente altri tre paracarri e tre alberelli. Infine la moto precipitava nella scarpata, a un paio di metri dal livello stradale, mentre il de Waldestein veniva proiettato sull'asfalto, ove rimaneva privo di vita.

Alcuni istanti dopo giungeva sul luogo della sciagura un vespista; egli tentava di porgere i primi aiuti ai due feriti ma, viste le loro gravi condizioni, rimontava in sella e si recava al distretto di Polizia di Albaro Vescovà, ove informava dell'accaduto. Poco dopo sul posto accorrevano un'autolettiga della CRI e la Polizia del traffico. Il de Waldestein giaceva immobile in una pozza di sangue: purtroppo ogni soccorso era ormai inutile, e il medico di turno, dott. Di Francesco, non poteva che constatare la morte del poveretto, avvenuta per la frattura della base cranica. La German, invece, nella caduta aveva riportato la frattura del femore sinistro, ferite multiple superficiali al dorso del naso, alla regione preorbitale destra e contusioni al ginocchio sinistro. Trasportata all'ospedale maggiore, la donna vi è stata accolta con prognosi di guarigione in una settantina di giorni, salvo complicazioni.

Date le sue condizioni, ella non è stata in grado di poter dare alcuna delucidazione sulla causa del tragico incidente. Non è escluso, tuttavia, che esso sia stato causato da una forte raffica di vento, che avrebbe fatto perdere il controllo della macchina al guidatore, appena uscito da una curva. Dopo i rilievi del caso, la salma del de Waldestein è stata trasportata all'obitorio. Più tardi anche la motocicletta è stata rimossa dal luogo del mortale incidente; la macchina, che non aveva riportato molti danni, aveva ancora innestata la terza marcia.

Un incidente stradale, ma senza conseguenze, è accaduto ieri mezzogiorno nei pressi del passeggio di S. Andrea, protagonista anche questa volta un motociclista, Antonio Torlo, di anni 20, abitante in via Battera n. 9. Nel percorrere la strada antistante il campo sportivo del Ponziana, ad un certo punto la ruota anteriore della moto andava ad urtare di fianco le rotaie del tram, in quel punto rialzate. La moto aveva un brusco sobbalzo e, mentre il guidatore riusciva a mantenersi in equilibrio, un suo amico, Flavio Coslovich, ventiduenne, abitante in viale Campi Elisi 30, che stava sul seggiolino posteriore, veniva sbalzato e finiva a terra. Ha riportato ferite lacero-contuse all'avambraccio destro. Il Coslovich è stato trasportato dalla CRI all'ospedale, e qui dichiarato guaribile in dodici giorni.

La sessantasettenne Benvenuta Percossi, residente a Muggia in via Roma 28, ieri pomeriggio, mentre stava attraversando il largo Barriera Vecchia, scivolava sull'asfalto e cadeva a terra. Fatalità volle che proprio in quel preciso istante sopraggiungesse da piazza Garibaldi una motocicletta, guidata dal ventottenne Giacomo Levi, abitante in via Mazzini 22; preso alla sprovvista per l'improvvisa caduta della donna, il Levi non riusciva ad evitare l'investimento. La Percossi rimaneva dolorante al suolo, mentre alcuni passanti, che avevano assistito terrorizzati all'improvviso incidente, si precipitavano a soccorrerla. Con un'autovettura privata veniva quindi trasportata all'ospedale, e quivi accolta, per la frattura del femore e dell'avambraccio sinistro e contusioni escoriate al ginocchio destro. La donna ne avrà per tre mesi.

Infine due altri investimenti stradali, nella giornata di ieri. Verso le 19, il muratore Domenico Bellina, di anni 49, abitante in viale Campi Elisi 30, procedeva un po' barcollante per la Strada vecchia dell'Istria quando, a circa 100 metri dalla caserma della Polizia civile, veniva atterrato da una Vespa pilotata da Branco Besedniak, di 26 anni, da Gorizia. Il Bellina è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale ed ivi accolto per la frattura della fibula destra e contusioni al torace. Gli è stato riscontrato alito vinoso.

Verso le 21.40 è stato trasportato dalla CRI di Monfalcone al nostro ospedale maggiore Leo Guglielmo Toriser, di 62 anni, impiegato, abitante in via San Francesco 76. Il Toriser ha dichiarato che nei pressi di Monfalcone, mentre viaggiava su un «Cucciolo», era venuto a collisione con una motocicletta della Polizia italiana. Ha riportato la lussazione della clavicola destra, e sospette lesioni ossee, una ferita alla regione periorbitale destra e contusioni escoriate alla gamba destra. Ne avrà per una ventina di giorni.

LA MUCCA SUL MONTE D'ORO e un affare finito alquanto male

Questa è la breve storia di una mucca che, oltre ad avere improvvisamente cambiato padrone, per poco non finiva, prima dell'ora, a quarti sulla rastrelliera di qualche macelleria cittadina. Il tempestivo intervento della Polizia ha evitato il peggio, e la mucca non solo ha potuto rientrare in seno alla sua mandria, ma la sua disavventura ha provocato l'arresto del presunto ladro e la denuncia a piede libero del «carnefice» che incautamente l'aveva acquistata.

Mercoledì scorso si presentava a un Distretto di Polizia certo Virgilio Tul, di 23 anni, residente in località Caresana di Muggia. «Mi hanno rubato la mucca», egli dichiarava affannosamente agli agenti. Poi raccontava che il giorno prima aveva assistito, come di consueto, al rientro della mandria dal pascolo, e con sorpresa aveva constatato l'assenza di una mucca, la migliore della collezione. Interrogato il mandriano, questi rimaneva meravigliato e, dopo aver contato e ricontato le bestie che aveva portato al pascolo sul monte d'Oro nei pressi di San Dorligo della Valle, doveva anche lui, ammettere che la mucca era misteriosamente scomparsa. «La mucca vale 140 mila lire», aggiungeva il Tul nello stendere regolare denuncia.

Gli agenti iniziavano le opportune indagini e, dopo aver perlustrato tutta la zona e visitato numerose stalle, venerdì scorso effettuavano una visita in quella del macellaio Ervino Fait, abitante al N. 13 di Aquilinia. Tra il gruppo di bestie destinate al macello trovarono una che corrispondeva alle caratteristiche della mucca del Tul. Interrogato in merito, il Fait dichiarava di aver acquistata la bestia il giorno prima da tale Lodovico Codeglia, abitante al N. 32 di Log, per un importo di lire 47 mila, delle quali però aveva versato soltanto un acconto di lire tremila. Intervenuto sul posto il Tul, questi riconosceva subito la sua mucca.

Gli agenti rintracciavano nella stessa giornata il Codeglia, residente a Farnei di Muggia. Costui non si scompose troppo alla vista dei tutori dell'ordine, ai quali diceva tranquillamente di aver rinvenuto la mucca sul monte d'Oro, la sera di martedì scorso. «Era sola soletta — disse — e, ritenendo che fosse fuggita da qualche località della Zona B, ritenni opportuno portarmela a casa e quindi venderla al macellaio». Il Codeglia è stato tratto in arresto e denunciato per furto, mentre il Fait è stato denunciato a piede libero per incauto acquisto. Il Fait ha soggiunto che aveva deciso di macellare la mucca sabato scorso, il giorno successivo cioè all'intervento dei poliziotti.

Una triestina ferita in un incidente a Udine

Un grave incidente stradale — protagonisti due triestini — si è verificato sulla strada di Martignacco presso Udine. Una motocicletta targata TS, guidata da Ermacora Guerrini, di 28 nni, che recava sul seggiolino posteriore la moglie, Orsolina Radivo, di 25 anni, entrambi da Trieste, investiva di striscio un ciclista udinese, Giovanni Rosso. Mentre il ciclista, nella caduta, se la cavava con escoriazioni di lieve entità, la signora Radivo, scivolata dal seggiolino posteriore, finiva a terra, riportando forti contusioni alla testa, con sintomi di commozione cerebrale, tanto che all'ospedale di Udine, dove più tardi è stata trasportata, veniva accolta con prognosi riservata.

Il pugnale della G.I.L.

Un pugnale con fodero di cuoio, di tipo già in dotazione della G.I.L., è stato rinvenuto ieri sera in un angolo di piazza Vecchia dal ventiduenne Mariano Sponza, abitante in via Santa Tecla n. 14. L'arma, che è risultata in buono stato di conservazione, è stata consegnata alla Polizia.

Sette paia di scarpe per un valore di 50 mila lire sono state rubate dal negozio di calzature di via Imbriani 6, di proprietà di Francesco Colja. I ladri erano penetrati con chiavi false nel negozio durante l'ora di chiusura pomeridiana.

SPETTACOLI

Musiche di danza mercoledì al Verdi

S'inizia stamane, alla biglietteria del teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il concerto di musiche di danza che l'Orchestra filarmonica triestina, diretta dal maestro Rudolf Moralt, eseguirà mercoledì prossimo. Il programma si presenta molto interessante comprendendo musiche di Mozart, Beethoven, Weber, Brahms, Richard Josef e Johann Strauss.

Il concerto inaugurale della Società dei Concerti

Il Quintetto Boccherini inaugurerà il 22 corrente la stagione della Società dei Concerti; il 29 seguirà un concerto del violinista Nathan Milstein. Il ritiro delle tessere col pagamento dei canoni da oggi a tutto il 10 corr. dalle 18 alle 20 in via S. Carlo 2 (Circolo della Cultura e delle Arti).

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30. «Non ti appartengo più», Philip Dorn, Catherine Mc Leod, Arthur Rubinstein. Un gioiello musicale Republic Pictures. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «La città si difende», Gina Lollobrigida, Renato Baldini, Tamara Lees. Premiato alla Mostra di Venezia. Grande successo. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: «Quelli che mai disperano», un film Rank con Google Withers e Petula Clark. Ult. 22. Locale totalmente e modernamente rinnovato.
FENICE. 16.30: ritornano Greta Garbo e Frederich March in «Anna Karenina», il più grande successo della più bella coppia dello schermo. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15: Grande successo del film M.G.M. distr. dall'Atlantis-Film in technicolor «Catene del passato», con Jeannette Mac Donald e Gene Raymond. Per evitare affollamenti serali si prega gentilmente gli spettatori di preferire gli spettacoli diurni. Unico cinema della città con purificatori d'aria.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un film R.K.O. vertiginoso, comico, atomico! «Meglio un mercoldì da leone...», con Harold Lloyd e F. Ramsden. Successo d'ilarità. Segue Incom n. 650.
ASTRA ROIANO. 17: Ult. giorno «I conquistatori dei 7 mari», il capolavoro della Republic con John Wayne. Domani: «La guerra dei sessi», con Fred Mac Murray e Claire Trevor.

ALABARDA. 16: «Auguri e figli maschi», il film più comico con l'irresistibile Croccolo, Delia Scala, Grazia M. Francia, Ugo Tognazzi e Aroldo Tieri. Prima visione.
ARMONIA. 15.30: Un capolavoro Lux: «Cairo Road», E. Portman, L. Harvey, Camelia. Nuovo spettacolo comicissimo di varietà.
GARIBALDI. 15: La vera storia della gente di teatro, nel magnifico technicolor: «Come nacque il nostro amore», con la deliziosa Betty Grable, Dan Dailey e Mona Freeman.

IDEALE. 15.30: «Viso pallido», un irresistibile technicolor con Bob Hope e Jane Russell.
IMPERO. 15.30: «I mariti di Lady Clara», una prima visione della Manderfilm, con Richard Todd e Margaret Johnston. Un film di classe!
ITALIA. 15.30: «Non voglio perderti», film di rara bellezza con Barbara Stanwyck, John Lund. Seconda settimana di grandioso successo.
MARE. 15.45: «Biancheggia una vela», episodio storico dell'epoca degli Zar. In chiusa un documentario a colori: «I maggio a Mosca».
MODERNO (Via dell'Istria 5). 1200 posti. 16: «I cadetti di Guascogna», il film di grande successo.
SAVONA. 15.30: «Prima colpa», un capolavoro Warner con Eleanor Parker. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «L'aquila del deserto». Un amore romantico in technicolor con Yvonne De Carlo e Richard Green. Prima visione. Nuova produzione Universal.
VITTORIO VENETO. 15.30: «La rosa nera». Il più spettacolare technicolor di tutti i tempi. Tyrone Power, Cecil Aubry, Orson Welles. Fox.
AZZURRO. 16: «Il piccolo alpino». Successo Manderfilm. Seconda settimana delle trionfali repliche.
BELVEDERE. 16: «Incendio di Chicago», T. Power, A. Faye. Colosso Fox.
FERROVIARIO (San Vito). Oggi chiuso. Mercoledì: «Vieni a vivere con me», con J. Stewart, H. Lamarr.
MARCONI. 15.30: «Tulsa terra di fuoco», un eccezionale technicolor con J. Hayward, R. Preston, P. Armendariz.
MASSIMO. 16: «Il figlio della furia», avventuroso, drammatico, sensazionale film Fox, con Tyrone Power e Gene Tierney.
NOVO CINE. 16: «Carcerato» con Franca Marzi, Otello Toso. Un film che ha colto i momenti più drammatici della nostra vita. Un film italiano che non teme alcun film straniero del suo genere.
ODEON. 15.30: «Figaro qua... Figaro là!», con Totò, Isa Barzizza e Renato Rascel.
RADIO. 16: «Tormento», la più ardente, intensa e passionale storia d'amore, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Il primo ribelle», un film avventuroso con John Wayne, Claire Trevor, George Sanders, Brian Donlevy.

«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile. Ogni notte fino alle ore 2. Tè danzanti domenicali e festivi.
CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Dancing dalle 21.

IMMINENTE AL CINEMA ARCOBALENO
L'AMANTE DEL TORERO
E' UN FILM REPUBLIC

Una vecchia signora, la settantatreenne Elisa de Carina, abitante in via Solitario 6, è stata accolta ieri all'ospedale per la frattura della gamba destra, riportata in seguito a una caduta dalle scale della sua abitazione. Prognosi di guarigione: due mesi.

† Alle ore 18 di ieri si è spento serenamente la cara esistenza del

cav. uff. Renato Licer

Addoloratissimi ne dànno partecipazione la moglie ANTONIETTA FIORUCCI, la sorella OLGA MARASPIN con la figlia CLELIA, i NIPOTI ed i congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domani martedì 9 corr. alle ore 10, partendo dalla casa n. 1 di Galleria Protti.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI alle ore 20.30: i consigli direttivi provinciale e sezionale del P.R.I. sono convocati nella sede sociale.

★ DOMANI alle 19 verrà inaugurata nelle sale del Circolo Istriano di via Diaz 12, per l'organizzazione del Circolo Artistico, una mostra dei pittori russi esuli Androwich, Bizenko, Elliott, Liberovski, Pavlova e Zbancutov.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole; 12: Rubrica della donna; 12.20: Dal repertorio operistico; 13.25: Fantasia di canzoni; 14.10: Musica brillante; 14.30: Invito alla canzone — orchestra Barzizza; 17.30: La voce di Londra; 18: Motivi da film e riviste; 18.30: Orchestra della canzone; 19: La voce dell'America; 19.15: Concerto della pianista Laura Ferian; 19.40: Un po' di jazz; 20.30: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli; 21: Il cinema, questo cinquantenne; 21.40: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile; 22.45: Orchestra Ferrari; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache cinematografiche; 18: Il novellino dei piccoli; 18.30: Concerto del complesso corale della «Polifonica romana»; 19.26: Musiche richieste.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra d'archi Savina; 14: Musiche richieste; 17: Pomeriggio musicale; 18.30: Orchestra della canzone; 19.20: Un po' di musica per cantare; 19.56: Musiche richieste; 20.58: «Seconda giovinezza», tre atti di V. Tocci; 22.45: Orchestra Gallino.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Musica operistica; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani: Posta aerea.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15, minima 11.2; pressione 765.7; umidità 66 per cento; temperatura del mare 16.8.

Oggi: S. Simeone, Brigida, Demetrio. — Il sole sorge alle 6.10, tramonta alle 17.35. La luna sorge alle 14.34, tramonta alle 23.6.

Maree: OGGI: alta ore 7, cm. 18 sopra il l. m.; bassa ore 22.45, cm. 31 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 6.30, cm. 29 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Mizzan, piazza Venezia 2; Millo, via Buonarroti 11; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

SERENA FESTA AL SEMINARIO dopo il primo anno di attività

Elevate parole del Vescovo alla moltitudine dei fedeli

Vi è stata ieri pomeriggio al Seminario una serena festa, nella ricorrenza del primo anno di attività di questa scuola, che nel nome porta l'idea di una provvida messe. La festa, che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa, era stata rimandata per l'inclemenza del tempo; ma anche ieri il vento non ha permesso lo svolgimento completo del programma. La cerimonia religiosa doveva svolgersi nel piazzale antistante al grande edificio, ma le forti raffiche hanno consigliato di effettuarla nella chiesetta. Senonchè la folla di fedeli non poteva essere tutta contenuta, cosicchè è stato necessario disporre degli altoparlanti esterni, per far giungere la parola dei predicatori alle numerose persone che sostavano nel recinto del chiostro.

La solenne cerimonia ha avuto inizio con la parola elevata di S. E. il Vescovo. Egli ha ricordato ai convenuti le angoscie della vigilia, i sacrifici di tutti i fedeli per la costruzione del Seminario ed infine il felice primo anno di attività, che ha visto ben 104 giovani avviarsi sulla strada del Signore. Anno felice, perchè i primi duri passi sono stati superati, e finalmente la città può guardare con fiducia alla fucina dei buoni pastori. Mons. Santin, con toccanti parole ha illustrato la funzione del sacerdote, come il popolo lo desidera, anzi come i triestini lo vogliono. Il sacrificio di tutti, ha detto mons. Santin, non è andato perduto; il più piccolo contributo dei fedeli è stato impiegato a creare questi preti, che penseranno come pensa il popolo, che parleranno la lingua del popolo, che andranno nelle case del popolo come sicure guide.

Dopo il Vescovo ha parlato il Rettore del Seminario mons. Drius, che ha fatto la relazione morale e finanziaria dello scorso anno, e quella preventiva dell'anno che sta per iniziare. Egli ha detto della meravigliosa fonte che i giovani seminaristi hanno trovato fra quelle mura, costruite con il concorso di tutti i credenti.

Canti religiosi sono seguiti alle parole del Presule e del Rettore; infine la toccante cerimonia si chiusa con il Te Deum, che non poteva mancare a ringraziamento di un così felice risultato, dopo un solo anno di vita del Seminario.

Precedentemente, nella grande palestra dell'edificio, S. E. il Vescovo aveva premiato un gruppo di ragazzi, vincitori del concorso «La grande avventura», che era stato indetto dalla Diocesi.

Francobolli celebrativi

La Sovraintendenza delle Poste informa che la vendita dei francobolli da lire 10, 25 e 60, celebrativi del centenario del primo francobollo sardo, è stata rinviata, per intervenute difficoltà tecniche di sovrastampa, alla seconda decade del corrente mese, presumibilmente il giorno 12 ottobre 1951.

Lite a tre da Stern

Poco prima delle 3 della notte scorsa, una lite a tre è scoppiata nel bar Stern di via Carducci. Protagonisti il ventisettenne Luciano Sauli, abitante in via Bergamasco 9, Giovanni Turkaly, di 25 anni, suddito jugoslavo, abitante in via Belpoggio 10, e Luigi Stranieri, di 26 anni, abitante in via Solitario 1. Risultato della lite: il Sauli alcune contusioni alla mandibola destra (due giorni); il Turkaly, contusioni alla bozza frontale destra (cinque giorni) e lo Stranieri contusione escoriata al naso (tre giorni).

LA DIVA
FABBRICA BUSTI e CALZE ELASTICHE
ritiene opportuno informare la Sua vasta clientela che usa i prodotti «LA DIVA» ed in particolare quella che acquista il rinomato REGGISENO, di guardarsi bene dalle imitazioni e di accertare ogni volta scrupolosamente che nell'interno di ogni capo ci sia l'etichetta
(«L A D I V A» Marca depositata)

Parecchie sono le opinioni
MA TUTTI SONO D'ACCORDO CHE PER RIDARE VIGORE AL CORPO E GIOIA ALLO SPIRITO BISOGNA ASSOGGETTARSI AD UNA CURA AUTUNNALE COL
TE' APAS
L'OTTIMO DEPURATIVO VEGETALE che distrugge i tossici intestinali
In tutte le farmacie e L. 180.— il sacchetto originale

SPOSI VISITATE LA
FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162
Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica - Risparmierete il 20 per cento - Vendita in 24 rate - Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO

GIORNALE SPORT

IN TESTA ALLA PARI LE TRE GRANDI dopo la prima sconfitta del Napoli

SERIE A

I RISULTATI

Fiorentina-*Bologna	3-0
Milan-*Como	2-1
*Inter-Torino	2-0
*Juventus-Atalanta	7-1
Padova-*Lucchese	1-0
*Novara-Triestina (disputata sabato)	5-0
*Palermo-Lazio	0-0
*Pro Patria-Spal	2-2
*Sampdoria-Napoli	2-1
*Udinese-Legnano	2-1

LA CLASSIFICA

1. Inter	5	4	1	0	14	3	9
2. Juventus	5	4	1	0	18	5	9
3. Milan	5	4	1	0	14	4	9
4. Novara	5	3	1	1	9	3	7
5. Napoli	5	3	1	1	10	4	7
6. Sampdoria	5	3	1	1	9	4	7
7. Como	5	3	0	2	6	3	6
8. Palermo	5	1	4	0	6	4	6
9. Spal	5	1	3	1	5	5	5
10. Udinese	5	1	3	1	5	6	5
11. Padova	5	2	1	2	5	7	5
12. Fiorentina	5	1	2	2	5	6	4
13. Lucchese	5	2	0	3	6	9	4
14. Torino	5	1	1	3	3	5	3
15. Lazio	5	1	1	3	7	12	3
16. Pro Patria	5	0	3	2	6	12	3
17. Atalanta	5	1	1	3	4	15	3
18. Triestina	5	1	1	3	2	12	3
19. Bologna	5	1	0	4	3	10	2
20. Legnano	5	0	0	5	4	12	0

LE PARTITE DEL 14.10.1951
Atalanta-Bologna, Fiorentina-Udinese, Lazio-Lucchese, Legnano-Pro Patria, Milan-Sampdoria, Napoli - Inter, Palermo - Como, Spal - Novara, Torino - Padova, Triestina-Juventus.

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia-Pisa	1-0
*Catania-Piombino (disputata a Messina)	1-1
Fanfulla-*Livorno	1-0
*Reggiana-Siracusa	2-0
*Roma-Treviso	2-1
*Salernitana-Genoa (sosp. al 36' del II tempo)	0-0
*Stabia-Modena	1-1
Messina-*Venezia	2-1
*Verona-Marzotto	1-1
*Vicenza-Monza	0-0

LA CLASSIFICA

1. Roma	5	4	1	0	8	4	9
2. Piombino	5	3	2	0	10	3	8
3. Brescia	5	3	2	0	6	3	8
4. Genoa	4	2	2	0	9	4	6
5. Reggiana	5	2	2	1	10	5	6
6. Vicenza	5	1	4	0	4	2	6
7. Salernitana	4	2	1	1	10	5	5
8. Messina	5	2	1	2	5	3	5
9. Modena	5	2	1	2	12	10	5
10. Marzotto	5	2	1	2	10	9	5
11. Treviso	5	1	3	1	3	3	5
12. Catania	5	1	3	1	5	6	5
13. Siracusa	5	2	1	2	6	13	5
14. Livorno	5	1	2	2	4	5	4
15. Monza	5	0	4	1	5	6	4
16. Fanfulla	5	1	1	3	3	8	3
17. Stabia	5	0	3	2	5	11	3
18. Verona	5	1	1	3	3	8	3
19. Pisa	5	1	0	4	3	8	2
20. Venezia	5	0	1	4	2	10	1

LE PARTITE DEL 14.10.1951
Catania - Marzotto, Fanfulla - Brescia, Genoa-Stabia, Modena-Roma, Monza-Salernitana, Piombino-Pisa, Reggiana - Messina, Treviso-Livorno, Venezia-Siracusa, Vicenza-Verona.

SETTE GOL ALL'ATALANTA CHE SALVA L'ONORE

TRANNE PRAEST SEGNANO tutti dell'attacco juventino

MARCATORI: Nel primo tempo: Muccinelli al 2', Muccinelli al 7', Santagostino (A) all'8', Boniperti al 21'; nella ripresa: J. Hansen al 2', J. Hansen su rigore al 16', Boniperti al 36' K. Hansen al 43'. JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini, Muccinelli K. Hansen, Boniperti, J. Hansen Praest. ATALANTA: Albani, Dalmonte, Roncoli, Malinverni, Gariboldi, Angeleri, Brugola, S. J Hansen, Santagostino, L. Soerensen, Goldaniga.

Torino, 7

La Juventus si è imposta oggi con relativa facilità anche se il punteggio è alquanto esagerato, ad una Atalanta dimostratasi in realtà ancora lontana dalla forma migliore. Manca fra i nero-azzurri atalantini quella coesione, quell'intesa che è assolutamente necessaria per il buon funzionamento di una squadra.

La difesa atalantina, trovatasi di fronte ad una Juventus — o per meglio dire ad un attacco juventino in gran vena — ha resistito finchè ha potuto crollando quindi miseramente. Il miglior elogio che si possa fare ai bergamaschi è di non essersi mai arresi neppure quando il distacco era ormai incolmabile.

I cinque uomini di punta della Juventus hanno dato oggi lampante prova di quanto siano in grado di fare. E tutti, tranne Praest, che per altro l'avrebbe ampiamente meritato, sono riusciti a segnare almeno una rete.

Subito al 2' un'azione Parola-Boniperti-J. Hansen veniva conclusa da Muccinelli con un bel tiro al volo che fruttava la prima rete. Dopo, al 7' ancora Muccinelli insaccava approfittando di un malinteso fra Roncoli e Albani. Non passavano però 60 secondi che Santagostino su tocco di Soerensen, caduto assieme a Parola, accorciava le distanze. Riprendeva ad attaccare con insistenza la Juventus, e al 21' il distacco era ristabilito per merito di Boniperti che concludeva con un bel tiro una azione di quasi tutta la prima linea bianconera.

Nella ripresa, al 2' Praest fuggiva e centrava di precisione: testa di J. Hansen, palla in rete. Al 7' K. Hansen si vedeva parare da Albani un rigore concesso da Massai per fallo di Malinverni su J. Hansen, ma al 16' un altro calcio di rigore concesso dall'arbitro per una parata di Gariboldi veniva realizzato da J. Hansen. Al 36' gol di Boniperti che fa passare la sfera sulla testa del portiere uscente ed infine al 43' K. Hansen chiude la serie delle reti insaccando in spaccata un tocco di Boniperti.

Alla partita Salernitana-Genoa

Gravi incidenti

AGENTI CONTUSI — OPERATI 27 FERMI

Salerno, 7

Quando al 36' del secondo tempo della partita Salernitana-Genoa l'arbitro Valsecconi, di Milano, ha ritenuto dover infliggere la massima punizione ai giocatori locali, decretando contro un calcio di rigore, si verificava un tentativo di invasione del campo. Nel tafferuglio rimanevano contusi il commissario di P. S. Mastrolardi, il comandante del nucleo degli agenti di P. S. cap. Milano e gli agenti Carlo Alberto Barone, Alberto Cuoco, Dario Perotti e Michele Fuarola. Sono stati operati 27 fermi ed è stato arrestato tale Raffaele Marra, da Eboli, che aveva aggredito il commissario.

Sfatata la tradizione vittorioso il Padova

MARCATORI: s. t. al 9' Sperotto (P). LUCCHESE: De Fazio, Remondini, Caprili, Avanzolini, Greco, Scarpato, Lucchesi, Maestrelli, Frandsen, Tontodonati, Taiti. PADOVA: Romano Matè, Fuchs, Beraldo, Sessa, Zanon, Prunecchi, Sperotto, Martegani, Novello, Grillone. ARBITRO: Carpani di Milano. NOTE: Nel secondo tempo l'arbitro ha espulso per scorrettezze Fuchs (35') e Grillone (37'). ANGOLI: 12 per la Lucchese e 2 per il Padova.

Lucca, 7

Vincendo a Lucca il Padova ha sfatato la tradizione che lo voleva sempre battuto sul terreno di Porta Elisa. La partita filata via liscia fin quasi alla mezz'ora del secondo tempo, ha messo in mostra nel finale specialmente ad opera della squadra patavina, un gioco particolarmente energico che ha provocato l'espulsione dei biancorossi Fuchs (al 35') e Grillone (al 37') responsabili rispettivamente di scorrettezze ai danni di Lucchesi e Avanzolini.

Il primo tempo non è stato contraddistinto da azioni degne di nota, e benchè la pressione dei toscani sia stata continua si è chiuso a reti inviolate.

Nella ripresa il Padova perveniva al successo al 9' allorchè Sperotto, ottimamente servito da Prunecchi, batteva De Fazio con un forte raso terra. Vano il serrate dei locali alla ricerca del pareggio nonostante che i patavini, a causa delle due espulsioni, abbiano condotto l'ultima parte della gara con soli nove uomini.

Il due a zero di Milano

L'esordio di Florio nel battuto Torino

INTER: Puccioni; Blason, Padulazzi; Neri, Giovannini, Miglioli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Broccini, Nyers. TORINO: Buttarelli; Grava, Farina; Picchi, Nay, Pozzi; Giraudo, Amalfi, Florio, Hjalmarsson, Carapellese. ARBITRO: Rigato di Mestre. RETI: Wilkes al 22' e Lorenzi al 40' del primo tempo. NOTE: Al 30' della ripresa Wilkes abbandona il campo per sei minuti a causa d'una caduta. Quando rientra passa all'ala ma pressochè inutilizzabile. Spettatori 45 mila.

Milano, 7

Grande aspettativa, nel confronto odierno, per l'esordio di Florio tra le file dei granata. Il nuovo acquisto si è dimostrato infatti abbastanza intraprendente e coraggioso, con particolare tendenza a farsi luce nelle mischie. Dopo diverse schermaglie da ambo le parti, al 22' si giungeva alla prima rete. Ne era autore Wilkes che, filtrato con astuzia fra i terzini granata, sapeva trasformare impeccabilmente una lunga rimessa laterale operata da Nyers. Attraverso fasi alterne si giungeva al 40.o minuto gioco che consentiva all'Inter di solidificare il proprio vantaggio. La seconda rete si deve alla prontezza di Lorenzi che, piombato su un rinvio effettuato da Grava, tirava verso la porta di Buttarelli un pallone carico di effetto. Il portiere granata riusciva a fermare, ma la palla gli sgusciava dalla presa schizzando in rete. Nella ripresa il Torino dimostrava molta più vitalità di quanto non ne avesse dimostrata nel primo tempo. Agli ospiti sfuggivano infatti due ottime occasioni frustrate un po' dalla sfortuna. Infatti un palo respingeva un tiro di Carapellese, mentre un tiro di Hjalmarsson andava a sbattere contro la traversa a porta vuota. Di fronte ai due scampati pericoli, l'Inter reagiva energicamente e avrebbe aumentato il proprio vantaggio se un tiro di Armano non fosse andato a finire contro un palo. Sul punteggio acquisito nella prima frazione il fischio finale trovava le due squadre ancora in lizza.

(Foto Giovetti)

NOVARA-TRIESTINA 5-0 — 27' DEL PRIMO TEMPO: PESAOLA CALCIA DAL LIMITE UNA PUNIZIONE CONTRO LA TRIESTINA. PIOLA POTREBBE INTERCETTARE DI TESTA, MA LASCIA LA PALLA A IANDA CHE GIRA E INSACCA. LO VEDIAMO NELLA FOTOGRAFIA APPENA DOPO AVER TOCCATO. IL PORTIERE E' SPIAZZATO E NULLA PUO' FARE

LA SAMPDORIA ARRESTA UNO DEI PROTAGONISTI

Amadei salva la bandiera ma il Napoli perde la gara

MARCATORI: Sabbatella (S) al 15'; Bassetto (S) al 28'; Amadei (N) 43' del primo tempo. SAMPDORIA: Moro; Gratton Ballico; Oppezzo, Fommei, Bergamo; Lucentini, Bassetto, Farina, Gei, Sabbatella. NAPOLI: Casari; Delfrati, Vinyei; Castelli, Granata; Arce, Formentin, Amadei, Todeschini, Masoni. ARBITRO: Tassini di Verona. NOTE: Spettatori 24.000. Leggero vento di tramontana, terreno secco. Al 2' della ripresa Bassetto ha preso un palo. La Sampdoria era in maglia granata per dovere di ospitalità; in tribuna Miss Italia. Casari nel tentativo di parata sul tiro di Bassetto che è costato al Napoli il secondo gol, è caduto malamente lussandosi una spalla ed ha continuato a giocare in condizioni minorate Ballico, toccato duro al 29' della ripresa è uscito dal campo, subito rientrando per spostarsi all'ala sinistra. Il gioco è stato nella ripresa folto di incidenti e di nervosità.

Genova, 7

L'attesissimo confronto ha segnato la meritata vittoria dei padroni di casa i quali, nel complesso, hanno sviluppato una maggior mole di gioco e azioni assai più chiare. Non è che il Napoli si sia arreso, ma la sua inferiorità tecnica e territoriale è stata abbastanza evidente. Immobilizzato Amadei, la prima linea partenopea si è resa di rado pericolosa, mentre quella granata ha sviluppato azioni pregevoli che hanno più volte chiamato al lavoro Casari.

La partita ha avuto due fisionomie: un primo tempo combattuto e piacevole, durante il quale la Sampdoria ha fatto sentire ai napoletani il peso della sua pressione, pervenendo due volte a battere Casari. Il Napoli ha subito, ma anche reagito violentemente, non riuscendo però a dare molto disturbo alla vigile difesa granata. Tuttavia, ogni qualvolta Amadei riusciva a sfuggire alla guardia di Fommei, creava uno sbandamento nelle linee arretrate avversarie: peraltro il «nazionale» era poco servito dai compagni.

Nella ripresa, dopo un quarto d'ora di gioco equilibrato, la Sampdoria adottava uno schieramento piuttosto difensivo e il Napoli prendeva il sopravvento, pervenendo qualche volta presso Moro e creando situazioni molto difficili. Tuttavia i tiri pericolosi sono stati pochi. Dopo l'incidente di Ballico la partita degenerava in piccole scorrettezze non contenute dall'arbitro e non aveva più storia degna di menzione.

La prima rete era segnata al 15' dai granata: dopo una punizione battuta da Lucentini, respinta da un difensore, riprendeva lo stesso Lucentini rimettendo a Gei, questi imbeccava Sabbatella che marciava sul gol e batteva imparabilmente Casari. Al 28', dopo una serie di confuse piccole battute e ribattute al limite dell'area partenopea, Bassetto si impossessava della palla e segnava con un tiro subdolo il secondo gol. Accorciava le distanze Amadei al 43': lasciato libero alla destra dell'area di Moro, con un tiro al fulmicotone metteva in rete cogliendo spiazzato il portiere.

Della ripresa abbiamo detto: povertà di gioco, squadre stanche, picchi e ripicchi inutili. I migliori della Sampdoria: Fommei, Gratton, Ballico, Bergamo, Bassetto e Sabbatella. Del Napoli: Casari, Vinyei, Castelli, Arce, Amadei.

Solo alla fine il Pro Patria pareggia con la Spal (2-2)

RETI: Primo tempo al 6' da Turbeky, al 9' autogoal di Fossati; secondo tempo al 1' Fontanesi, al 37' Martini. PRO PATRIA: Uboldi; Donati, Toros I; Settembrini, Fossati, Martini; La Rosa, Santos, Hofling, Barsanti, Turbeky. SPAL: Bugatti; Guaita, Carlini; Emiliani, Oernvold, Nesti; Quaresima, Mussino, Bullent, Bennike, Fontanesi. ARBITRO: Bellè di Borgotaro.

Busto Arsizio, 7

La Spal ha ottenuto sul campo della Pro Patria un meritato pareggio dimostrando di essere una squadra che può degnamente figurare nella massima divisione. Oggi ha messo in mostra una difesa salda nelle sue linee con un portiere con i fiocchi ed un attacco svelto e sbrigativo. Da parte sua la Pro Patria è mancata nella mediana, mentre il trio estremo ha avuto delle sconcertanti pause.

La prima linea pur mostrando delle buone individualità, è apparsa nel complesso ancora slegata. Un passaggio di Barsanti che aveva avuto la palla da Hofling, metteva Turbeky in condizione di segnare da pochi passi al 6'. Tre minuti dopo Quaresima liberatosi di Toros crossava debolmente al centro. Fossati incespicava sulla palla deviandola nella propria rete. Nella ripresa, in apertura di gioco, una punizione calciata da Bennike era trasformata in rete da Fontanesi, spostatosi al centro, con un bel tiro a volo. In vantaggio per due a uno, la Spal si difendeva bene dai rabbiosi attacchi della Pro Patria che riusciva ad agguantare il pareggio solo al 37' con Martini in una azione confusa sotto la porta di Bugatti.

MENTRE GLI ASSI SONNECCHIANO

Dupont dinanzi a Martini nella veloce Parigi-Tours

Tours, 7

Favorita da un tempo bellissimo, la Parigi-Tours, alla 45.a edizione, è stata oggi disputata per la prima volta in ottobre. 124 corridori si presentano alla partenza: fra i ritiri da notare quelli di Varnajo, di Bernardo Ruiz, di Vietto e di Lauredi.

Alle 11.02 i corridori si lanciano nella discesa di Saint-Cloud. Una prima fuga, durante il passaggio a Ville - D'Avray, riunisce Dussault, i belgi Blomme e Dedyck, il lussemburghese Kemp, il tedesco Preisket, Brambilla, Menuier e Rioland. Ma a Versailles il plotone è già ricomposto. Bini è vittima di una foratura a Buc, dove avviene una nuova fuga ad opera di tre corridori: Brambilla, Berton e Blomme. Brambilla non regge alla fatica e perde terreno, mentre Berton e Blomme sono raggiunti da un gruppo comprendente Kubler, Koblet e l'altro svizzero Huber, Bobet, Barbotin, Redolfi, Ruffet, Jacques Dupont, Rioland, Chupin, Darrigade, lo italiano Casola e il lussemburghese Bintz e Kirchen.

L'andatura è assai veloce e i fuggitivi coprono nella prima ora km. 41.500, avendo oltrepassato a mezzogiorno Rochefort - Enyvelie. Fra i corridori in ritardo Butteux (foratura) e Cavanna (salto della catena). Il vantaggio dei fuggitivi, fra i quali Kubler, Koblet e Bobet spingono con foga, sale in questa città a 1'40", nonostante gli sforzi di Magni e di Guy Lapebie, che guidano il plotone. Lucien Tesseire è intanto vittima di una foratura. Al 53.o km. il distacco tra i due gruppi è di 1'30", ma 16 chilometri oltre è diminuito a poco più di 1' su un gruppetto di una ventina di corridori. Nella lunga dirittura che precede Chartres, il plotone inseguitore guadagna terreno.

Chartres è traversata alle 12.55 dai primi; il secondo gruppo segue a 40".

A 2'15" il grosso del plotone è guidato da Van Steenbergen. La ricongiunzione dei due primi gruppetti avviene all'88.o chilometro nelle prime due ore sono stati coperti 86 km., il che vuol dire che nella seconda ora la media è stata di chilometri 44,500. Però non appena i 35 corridori si trovano insieme, l'andatura cala e al 100.o chilometro il grosso del plotone ha un distacco di soli 40". Carrara è quindi vittima di una foratura e abbandona, così come De Santi.

A Chateaudun (km. 126), che è raggiunta dopo tre ore di corsa, nuova fuga: gli animatori sono questa volta Dominique, Canavese, Gaudot, Berton e l'italiano Martini, i quali vengono presto raggiunti da Jacques Dupont, Redolfi, Chupin, Blomme, Telotte e Meneghetti. Koblet si lancia subito all'inseguimento ma è solo e dopo 25 chilometri di sforzo (riesce a portarsi a 25" dai primi) deve desistere e si fa riassorbire dal grosso. Sulla vetta della salita di Saint-Hilaire-La-Gravelle, la prima e la più importante della giornata, Blomme transita primo, seguito da Redolfi, quindi dagli altri otto.

A Vendome, i 10 fuggitivi hanno 1'35" sul plotone: sulla salita, Berton attacca, seguito da Redolfi, mentre Meneghetti è lasciato indietro. Intanto evadono dal grosso alcuni corridori, fra cui l'italiano Bonini i quali si portano a 1'15" dal gruppetto dei fuggitivi, mentre il grosso segue a 1'50". Nella salita di Chateaurenaud, Berton scatta ancora e Gaudot e Telotte perdono terreno. Così in testa, al 137.o chilometro, non rimangono che sette corridori. Gli immediati inseguitori sono a 30" e il plotone a 1'15". Quattro chilometri prima di Amboise Renaud, Forlini, Lintwilaac e Walschot riprendono contatto con i primi, cosicchè in testa si trovano 11 unità. Il plotone è a 1'30", ma Petrucci se ne è distaccato e ha un ritardo sui primi di 1'15". Nella salita di Amboise, Berton scatta ancora e riesce a distaccarsi: Canavese è vittima di una foratura ma si ricongiunge presto.

Con 30' di ritardo su Berton, il gruppo di testa resiste a un tentativo di Petrucci che non riesce a ricongiungersi e desiste. Sulla vetta della salita di Blere, ultima difficoltà del percorso, Berton ha 30" di vantaggio su Dupont, 32" sugli altri corridori di testa, 1' sul grosso. Berton è raggiunto poco più tardi dai compagni di fuga. Si attende quindi un arrivo in volata. Poco prima dell'arrivo scatta Renaud, ma a 800 metri dal traguardo Dupont opera un potente scatto, raggiunge Renaud e lo sorpassa. L'italiano Martini riesce a superare di poco sulla linea di arrivo Redolfi e Chupin, mentre Renaud termina settimo.

La media realizzata da Dupont, km. 41,961, non uguaglia il primato della corsa, ma si può considerare notevole.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) J. Dupont, che copre i km. 251 in ore 5.58'54"; 2) Martini (It.); 3) Redolfi; 4) Chupin; 5) Blomme (Belgio); 6) Walschot (Belgio); 7) Renaud; 8) Lintilhac; 9) D. Canavese; 10) D. Forlini in 5.59'18" 11) Berton. Al 22.o posto un folto gruppo comprendente Magni, Kubler, Bobet, Barbotin ecc.

Spreco di occasioni in Palermo - Lazio

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Malacarne; Furiassi, Alzani, Fuin; Puccinelli, Magrini, Sentimenti V, Flamini, Sukru. PALERMO: Bertocchi; Giaroli, Foglia; Bulent, Santamaria, De Grandi; Micheloni, Gimona, Vicpalek, Bronée, Vicovaro. ARBITRO: Liverani di Torino.

Palermo, 7

Una partita che avrebbe dovuto risolversi con molte reti da ambe le parti si è chiusa con un nulla di fatto per la scarsa precisione nei tiri in porta. Ha iniziato la serie dei gol mancati la mezz'ala destra del Palermo Bronée quando, solo davanti a Sentimenti IV, ha tirato fuori di qualche metro. Al 15' è lo stesso Bronée che insidia la rete laziale ma Sentimenti IV di pugno manda in angolo, ed è ancora il portiere azzurro che devia un'altra volta in corner una palla lanciata di testa sempre da Bronée. Adesso è la Lazio che attacca, ma per pochi minuti e senza conseguenze serie per il Palermo che ritorna all'offensiva con Bronée, Vicpaleck e Vicovaro. Al 20' il terzino Antonazzi si infortuna e viene relegato all'ala, mentre il suo posto è preso da Sentimenti V che cede il reparto attaccante a Magrini. Al 29' un tiro fortissimo di Bronée lambisce la porta di Sentimenti IV e si perde nel fondo, ma al 38' è Sukru, che a portiere battuto, solo davanti alla porta palermitana, tira troppo alto. Subito dopo anche Puccinelli perde una magnifica occasione da pochi passi della rete avversaria mandando fuori di qualche metro.

Il secondo tempo è una ripetizione di belle azioni di tutte e due le parti, ma che, come nel primo tempo, si perdono al momento buono. Anche nel Palermo avvengono dei mutamenti e Bulent zoppicando va all'ala destra mentre Gimona viene arretrato a mediano. Al 22' un palo di Bronée stimola il contrattacco dei laziali che bombardano ripetutamente la porta di Bertocchi e Alzani prima e Magrini poi insidiano il portiere palermitano che riesce però a liberarsi. A due minuti dalla fine Sukru è fermato ad un metro dalla porta da Bertocchi che, buttandosi ai piedi, gli ruba la palla.

I marcatori

6 RETI: Muccinelli.
5 RETI: Nyers, Renosto.
4 RETI: Boniperti, Burini, J. Hansen, Lorenzi.
3 RETI: Amadei, Bronée, Ekner, K. Hansen, Janda, Martegani, Masoni, Mike, Sabbatella, Tontodonati.
2 RETI: 18 giocatori.

QUANDO NON VINCE IL MIGLIORE

ALL'ULTIMO BACCI fa vincere l'Udinese (2-1)

UDINESE: Brandolin; Vicich, Travagini; Spartano, Feruglio, Snidero; Castaldo, Mariani, Bacci, Soerensen, Virginio. LEGNANO: Angelini; Asti, Cuscela; Trevisan, Pian, Revere; Colpo, Palmer, Mazza, Ejdefiäl, Florini. ARBITRO: Gemini di Roma. MARCATORI: Mazza (L.) al 35' del primo tempo, Virginio (U.) al 3' e Bacci (U.) al 44' della ripresa.

Udine, 7

Quando ormai nessuno più se l'aspettava l'Udinese è riuscita a mettere a segno quella rete che le fruttava la vittoria, la prima di questo campionato. Vittoria del resto non del tutto meritata dal momento che, se una squadra ha avuto merito, questa è stata proprio l'ospite. Il Legnano infatti ha dominato per lunghi tratti la partita, impostando il gioco a proprio piacimento contro una Udinese abulica che non riusciva ad impostare azioni pregevoli, e che traballava paurosamente in difesa. Ancora una volta, in aiuto dei bianco-neri, è venuta una prodezza del loro centrattacco Bacci proprio allo scadere del novantesimo minuto. L'attaccante, avuto un passaggio al millimetro da Soerensen, fulminava un tiro violento rasoterra nella porta difesa dall'ottimo Angelini. Tutto qui il bello, dato che anche le due reti precedenti, quella di Mazza al 35' del primo tempo e di Virginio al 3' della ripresa sono state più che altro infortuni dei difensori. Il Legnano, infatti, è andato in vantaggio a causa di un errato passaggio di Vicich al proprio portiere, del quale ha tratto pronto profitto il centravanti ospite. Dal canto suo Virginio ha battuto Angelini riprendendo una sua corta respinta dopo un violento tiro di Castaldo.

Cinque angoli per parte. Tra i migliori Soerensen, Bacci e Feruglio per l'Udinese, e Angelini e il trio d'attacco per il Legnano.

La Serie A di rugby

Roma, 7

Ecco i risultati delle partite della seconda giornata del campionato italiano di rugby, divisione nazionale Serie «A»: A Milano: Amatori batte Bologna 8-3; a Napoli: Napoli batte Milano 3-0; a Parma: Parma batte Aquila 8-3; a Padova: Roma batte Padova 6-3; a Rovigo: Rovigo batte Brescia 35 a 0.

Il giro ciclistico di Castiglia è terminato oggi con la vittoria dello spagnolo Bernardo Ruiz che ha coperto i km. 1339 in 39,6'21", davanti a Rodriguez (39,9'36"), Poblet (39,10'14"), all'italiano Fanti (39,12'32"). L'ultima tappa Tomelesso-Madrid di km. 150, è stata vinta da Poblet in 5,53'12".

Il G. P. Berco a Copparo. Si è svolto oggi a Copparo, con la partecipazione di una quarantina di dilettanti fra cui gli azzurri Zanotti, Zuconelli, Benedetti, i francesi Fiori, Rinaldi, André Piazza e gli svizzeri Zoni e Caccio, il Gran Premio Berco di ciclismo. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Benedetti Rino (Assi Firenze) che compie i 205 km. del percorso in ore 5 alla media di km. 41, 2) Benvenuti, 3) Cornacchia, 4) Venzi, 5) Guerrini, 6) Conte, 7) Venturoli, 8) Guidi, 9) Tani, 10) Babini.

BATTUTO SENZA ATTENUANTI il Bologna dalla Fiorentina (3-0)

BOLOGNA: Boccardi; Giovannini, Brandimarte; Pilmark, Mezzadri, Jenssen; Cervellati, Pomatti, Cappello, Bernicchi, Tacconi. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Viciani; Galassi, Pandolfini, Roosemburg, Ekner, Lefter. ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa. RETI: All'8' Ekner, al 30' Roosemburg. Nella ripresa Ekner al 35'. NOTE: Tempo incerto con qualche spruzzata di pioggia nel primo tempo. Spettatori 18 mila circa. Magnini al 42' rimane fuori campo per qualche minuto per una pallonata.

Bologna, 7

Alla netta e senza attenuanti sconfitta bolognese ha fatto oggi riscontro una partita maiuscola dell'undici viola il quale ha mostrato di avere una prima linea che ha almeno tre «staffilatori» di eccezione, una mediana robusta imperniata su un Rosetta autorevole e tempista, ed una difesa quasi insormontabile, specie per attaccanti sul tipo di quelli felsinei.

Il primo tempo di netta marca viola è stato senza dubbio influenzato dal primo gol (non si è potuto capire bene se il pallone è entrato in rete carambolando su Mezzadri o su un attaccante fiorentino, ma certamente fu una rete fortunosa) che ha innervosito e depresso i locali. La forza della compagine ospite si è però riaffermata nella ripresa, quando il Bologna ha tentato rabbiosamente, sebbene disordinatamente, di segnare, col solo risultato di una quasi continua superiorità solo territoriale ed una impressionante inferiorità tecnica.

Il primo gol era segnato all'8' da Ekner che, in una mischia, calciava debolmente. Il pallone entrava in rete battendo su un giocatore, mentre Boccardi si tuffava dall'altro lato. Dopo una traversa di Roosemburg ed una di Cervellati, era lo stesso Roosemburg a segnare a fil di palo, al 30', con un fantastico tiro al volo in piena corsa. Nella ripresa Tacconi mandava il pallone sullo spigolo basso della traversa e quindi, al 35' la terza rete fiorentina: Ekner è prontissimo su un passaggio di Galassi ed il tiro a mezza altezza è fulmineo.

Nell'encomiabile blocco della Fiorentina si sono distinti Lefter, Ekner e Rosetta. Il solo Boccardi del Bologna non ha colpe.

Una prodezza di Nordahl dà il successo al Milan

RETI: Al 13' Rabitti (C) e al 31' Burini (M); nella ripresa al 38' Nordahl (M). COMO: Cardani; Gatti, Pedroni; Bergamaschi, Quadri, Pinardi; Cattaneo, Turconi, Giovetti, Rabitti, Giorgetti. MILAN: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, Grosso; Frignani, Burini, Nordahl, Liedholm, Renosto. ARBITRO: Orlandini di Roma.

Como, 7

Il Como è partito all'attacco e vi si è mantenuto nei primi minuti di gioco. Il Milan non si è lasciato sorprendere da questo veloce inizio e subito la partita ha assunto un ritmo di sostanziale equilibrio. Si sono avute azioni sbagliate da una parte e dall'altra fino a quando al 31' Rabitti, da fuori area, ha fatto partire un tiro teso che ha battuto Buffon sulla sinistra. Tre minuti dopo, su calcio d'angolo battuto da Turconi, Pinardi ha segnato nuovamente per il Como, ma l'arbitro ha annullato giustamente per un fallo precedente di Giovetti. Al 31' Frignani, che si era scambiato di posto con Renosto, ha sbagliato malamente un'ottima occasione calciando sul portiere; Burini riprendendo il pallone sbattuto ha superato alcuni avversari ed ha segnato il pareggio per i rossoneri. Al 39' Buffon si è esibito in una bella parata su tiro di Cattaneo.

Nella ripresa, Frignani è rientrato al suo posto di ala destra e l'azione del Milan è apparsa subito più consistente, anche per il fatto che il Como ha adottato una tattica prevalentemente difensiva. Cardani ha così avuto modo di impegnarsi in belle parate, ma al 38' Nordahl, dopo essersi portato completamente alla destra, affiancato da Quadri, ha tirato in porta da posizione quasi impossibile, segnando il gol della vittoria. La partita non ha avuto ulteriori emozioni, salvo un «errate» finale da parte del Como.

Gardini è campion[e] nazionale di tennis

Milano, 7

Altro risultato sensazionale nella terza giornata del girone finale con la sconfitta, in campo femminile, della Migliori che si profilava come la più probabile candidata al titolo.

Con la vittoria della Bologna sulla Migliori è venuta a determinarsi una situazione nuova con tre giocatrici alla pari con due vittorie ciascuna: Bologna, Migliori e Bellani. Conseguentemente domani sarà necessario lo spareggio secondo la formula dell'eliminazione diretta, dopo accoppiamento per sorteggio. E a giudicare dalle prestazioni odierne, la Bellani potrebbe sostituire la Migliori nei favori del pronostico.

In campo maschile, nel confronto Cucelli-Gardini, si è avuta una equivalenza di valori, ma, nonostante Cucelli non avesse più alcun interesse diretto ai fini del risultato assoluto, era proprio il fiumano a dimostrare poca padronanza di nervi. Cucelli ha perduto moltissimi punti, a volte decisivi, su palle finite contro il bordo della rete sia in azioni di attacco che in difesa. Ma se Gardini ha dimostrato di possedere molta volontà e gioco molto forte, al fiumano vanno accreditati alcuni punti di ottima fattura.

Sulla stessa linea di Cucelli può essere giudicato Rolando Del Bello che, nonostante i risultati, ha dimostrato di essere il più potente fra i quattro finalisti e pericolossimo nelle discese a rete. Egli però si è lasciato «infilare» ripetutamente da Merlo, dimostrando anche una certa abulia e giocando quasi per solo onor di firma.

Abbastanza volitivo è stato invece il gioco di Merlo che ha palesato una indiscutibile intenzione di difendere un prestigio personale. Nel confronto del più potente Gardini, il giovane bolognese ha peraltro [...] mostrato il suo buon diritto [...] l'onorevole e meritato secon[do] posto nella classifica genera[le].

Ecco i risultati odierni: Si[n]golare maschile: Gardini bat[te] Cucelli 6-4 7-5 6-1; Merlo b[atte] Del Bello 6-1 6-4 6-4. Sing[olare] femminile: Bellani batte [...]zarino 6-0 3-6 6-3; Bologna [bat]te Migliori 6-4 6-2.

La colo[nna]

calcio

Bologna-F[iorentina]	2
Como-Mila[n]	2
Inter-Torin[o]	1
Juventus-A[talanta]	1
Lucchese-P[adova]	2
Novara-Trie[stina]	1
Palermo-Laz[io]	X
Pro Patria-S[pal]	X
Sampdoria-N[apoli]	1
Udinese-Legn[ano]	1
Salernitana-G[enoa]	
Verona-Marzo[tto]	X
Vicenza-Monza	
Catania-Piomb[ino]	
Reggiana-Sirac[usa]	

La colonna [...]

1.a CORSA: Dr[...]
2.a CORSA: [...]
3.a CORSA: Lio delle [...] Leoncell[o]
4.a CORSA: American[...] Probo
5.a CORSA: La Palom[a] Moresco
6.a CORSA: Generoso Albaye

Circa 15 mili[oni]

Nessun «tred[ici]» Totocalcio a Tr[ieste]

Padov[a]

Nella zona del Veneto [...]tale lo spoglio ha dato [...] citore con 13 punti e [...] dodici. Il tredici è stato [...]nuto da Giuseppe Franc[...] di Ponte Taille, in provi[ncia di] Rovigo, ed è uno dei sett[e] [...]ra verificatisi in Italia. Qui [si] calcola, dato che il monte[pre]mi è di lire 250.496.988, che [...] prenderà 15 milioni circa, [ai] quali si aggiungono i tre do[dici] che ha ottenuto sulla st[essa] scheda da 300 lire. Ai d[...] spetta circa 600 mila lire.

A Trieste vi sono 9 dodici, [di] cui 7 sistemisti anonimi, gli [al]tri con scheda normale [...] Bano Banaboi, Edda Bo[...] Muggia; a Gorizia sono qu[...] Danilo Franchidiè, Gi[...] Gioitti, un anonimo e Carl[...]tignon di Turriaco; cinqu[e nel] Friuli e cioè Luigi Bosco, [...]deo Bargutti, Armando Q[...] un anonimo a Cividale e [...] Udine città.

Le quote Tot[ocalcio]

Per quanto riguarda [...] nella zona delle Tre Ve[nezie] sono avuti 14 undici e [...] Le maggiori vincite sono [...]ste ad opera di Tullio [...]cia, il quale con sistema [...]talizzato un undici e nov[e] e un anonimo sistemista [...] conseguito un undici e [...] dieci; un anonimo di To[...] invece, con scheda di sei [...]ne, ha ottenuto un undi[ci] [...] dieci. Le quote sono le se[guen]ti: punti dodici lire 620.563; [pun]ti undici 23.127; punti dieci [...]

Consolini: metri 52.[...]

Saint Leger les Vignes, 7

Nel corso della riunion[e di] atletica svoltasi oggi po[me]rig[gio] a Saint Leger les V[ignes] l'italiano Consolini, nel [...] del disco, ha raggiunto [...] battendo il danese Mun[...] (m. 46,62) e il francese [...]sant (m. 44,97). Alla ri[unione] hanno partecipato atlet[i ...]desi, svedesi, finlandesi [...] che francesi e italiani.

Il G. P. di atletica femminil[e]

Migliorato il reco[rd] della staffetta 4x2[00]

La Herzig: 80 ostacoli in 11[...]

Bologna, 7

Il Gran Premio Milani di atletica femminile disputato sul campo della Virtus, ha visto la vittoria della Cestistica Bologna, che ha battuto il primato della staffetta 4x200 abbassandolo a 1'47"7 (il record precedente apparteneva alla Filotecnica, con 1'48"5).

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 200: 1) Cesarini (Bologna) 26"6; 2) Rossi (Brescia) 26"9; 3) Melandri (Bologna) 27"3.

Salto in alto: 1) Palmesino (Torino) m. 1,50; 2) Jannoni (Roma) 1'45; 3) Stagi (Carpi) 1,40

Corsa ostacoli m. 80: 1) Herzig Mariuccia (Trieste) 11"9; 2) Greppi (Milano); 3) Cavazzini (Parma).

Lancio del disco: 1) Gabric (Brescia) m. 39,61; 2) Netzbant (Gorizia) 35,92; 3) Nanetti (Bologna) 31,53.

Corsa piana m. 800: 1) Pacella (Ferrara) 2'24"4; 2) Del Nevo (Parma) 2'24"5; 3) Puccioni (Lucca).

Getto del peso: 1) Piccinini (Torino) m. 13,10; 2) Gro[...] (Milano) 10.92; 3) Morse[...] (Bologna) 9,89.

Salto in lungo: 1) Orsoni (Bologna) m. 4,97; 2) Cuoghi (Modena) 4.79; 3) Casadei (Bologna) 4,72.

Corsa piana m. 100: 1) Martelli (Bologna) 12"6; 2) De Bernardini (Bologna) 12"9; 3) Bora (Milano) 13".

Lancio del giavellotto: 1) Turci (Bergamo) metri 35,35; 2) Gandolfi (Bologna) 31,35; 3) Pallotti (Bologna) 25,48.

Staffetta 4x200: 1) Cestistica Bologna (De Bernardini, Melandri, Cesarini, Martelli).

Classifica finale: 1) Cestistica Bologna p. 65; 2) Cerni Modena 23; 3) S. C. Italia Milano 17; 4) Fari Ravenna 15; 5) C.A. femminile Carpi 15; 6) C.S.I. Ferrara 14; 7) Stella Azzurra Parma 14; 8) Adriatica Ravenna 12; 9) Atletica Brescia; 10) Sipra Torino; 10) Ginnastica Triestina; 10) Lancia Torin[o]; 10) S. C. Bergamo; 14) [...] Roma; 15) Goriziana; 16) [...]cirini Cantoni Lucca.

Luis Romero, ex camp[ione] spagnolo dei pesi gallo, ha [...]tuto ieri sera per k. o. alla [...]za ripresa il detentore del [...] lo spagnolo dei pesi piuma [...] De Santiago, conquistando [il ti]tolo di tale categoria.

S...E C: IL PIACENZA IN NUMEROSA COMPAGNIA

...a «Pro» nel sestetto ...he guida la classifica

...IAGO UN GOL CHE VALE UN PERÙ

...ITTORIA SI CHIAMA ...mmasella e Venturini

...ATORI: p. t. 48' Merol. ...ACO: Villa; Raimondi, ... Chiari, Corlani, Bongi... ...ndigno, Papini, Castelli, ... Favini. PRO GORIZIA: ...ella; Sabbatini, Bernardi; ... Venturini, Orzan; Meroi. ... Genero, Brumat, Macor. ...RO: Meigari di Bergamo.

Parabiago, 7

...isultato è compendiata tut... ...r'a della partita. Vittoria, ... di stretta misura, ma sem... ...toria. Se aggiungiamo poi ...ro Gorizia giocava in quel ...abiago e che il successo è ...suo, si potrebbe senz'altro ...e la serie dei «peana». ...rtita questa che sfugge ad ... analisi attenta e che trova ...sua miglior spiegazione nella ...naca, una cronaca movimenta... ...e agitata, che ha caratterizza... ...i 90 minuti di gioco. ... vittoria del Pro Gorizia, se ...amo, porta soprattutto i no... ...Tommasella e Venturini, un ...e e un centromediano con ...i, che hanno imbastito la ...azione degli ospiti. Ma ...me gioco d'assieme, co... ...biatura di reparti, il Pro ...rizi è messo all'attenzione ... fronti dei parabiaghesi. ...o di questi ultimi, analiz... ...gestanza della loro scon... ...ogna riferire che il Pa... ...è apparso stranamente ... nello stesso tempo sle... ...e proprie trame. Castelli ...nno giocato troppo arre... ...a volta sfumata la pos... ...di realizzare un rigore ...rari aveva troppo fretto... ...te negato, si sono rin... ...l proprio guscio evitando ...ti con gli avversari.

...artita trovava il suo avvio ... lunga fuga di Favini, il ... uomo della sua squadra, ...he obbligava Tommasella a ...rata difficile. Si capiva pe... ...dai primi minuti quali era... ...intenzioni dei goriziani da... ...a questi non esitavano nel... ...astire davanti alla porta di ... una vera sarabanda. Al 5' ... sfuggito alla guardia di ... tentava la via della re... ...me le sue velleità venivano ...te dal pronto intervento di ...lla. Era poi Villa ad es... ...mpegnato da Genero e suc... ...mente da Brumat e Macor. ...va poi, poco dopo il quarto ...una fuga precisa di Donda ...minava con una triangola... ...ran Genero, Macor, sul ...Villa doveva esibirsi in una ...ica parata. ...i, poco prima che scadesse ...o, per l'esattezza 3'37" pri... ...eroi segnava la fatidica re... ...la rete che praticamente ...a la firma di tutto il re... ...attaccante avendo tutti col... ...ato alla sua realizzazione. ...ratterebbe ora di parlare del ...condo tempo, di quello che è ...casso, dei suoi fatti salienti. ...pure praticamente non è suc... ...so nulla. Una quantità si di ...oni rilevanti, ma nessuna che ...perasse l'esame di laurea. E co... ...Villa e Tommasella hanno avu... ...modo di esplicare i numerosi ...otivi dei loro reparti.

Chiuderemo questa breve nota ...onstatando che l'operato di Mel... ...ri non ha soddisfatto nessuno.

g. f.

peso e di mestiere e questi mancano (in parte) alla retroguardia ponzianina. Furlan si è salvato; nel secondo tempo, intervenuto coraggiosamente su qualche palla che ben indirizzata, ha trovato in lui un felino intercettatore.

Della Mestrina poco da dire. Il vento ne ha disorientato ed accecato i componenti. Con cinque sostituti non si può definire una squadra. Sono piaciuti Niero e Cesaro; una linea sotto Sclausero, Saro e Borsetto. Lo strappo subito da Caon verso la fine del primo tempo ha costretto Blasevich a un rivoluzionamento totale. Infatti Borletto passava mediano sinistro, D'Orlando mediano destro, Sclausero centro mediano, Caon ala sinistra; inoltre Callegari e Saro si erano scambiati il posto.

Ed ecco quello che è avvenuto in quei quindici minuti durante i quali si è giocato. Già al 3' Ferro, a due passi da Pin, non trova la posizione per sferrare il tiro e questo parte fiacco verso le mani del portiere. Due minuti dopo, gol ponzianino annullato per precedente fallo di Rusconi (spinta); al 10' Disnan segna ancora ma Ferro era in fuori gioco e l'arbitro annulla. E poi polverone, confusione, spostamento di Caon all'ala e fischio di chiusura. Nella ripresa, per 25 minuti non è avvenuto assolutamente nulla, tanto è vero che la prima parata di Furlan avveniva al 27'. Al 31' il Ponziana andava in vantaggio con una triangolazione (bella) fra Zancolich-Pecile-Covacich, tiro sulla traversa di quest'ultimo ripreso da Disnan che al volo insacca. Dopo la segnatura il «caos», autore il signor Guarnaschelli di Pavia. L'arbitro, visto l'appesantirsi del gioco, fischiò a sproposito e decretò l'espulsione di Disnan del Ponziana e Sclausero della Mestrina. Sanzioni gravi non determinate da falli altrettanto gravi. Il raro pubblico imbeccò il direttore di gara e questi perse l'ultimo barlume di lucidità rimastogli, fischiò la fine un minuto prima, e forse fece bene.

v. m.

SERIE C

I RISULTATI

*Trieste-Parma	0-0
*Mantova-Cremonese	4-1
*Marzoli-Piacenza	2-0
Pro Gorizia-*Parabiago	1-0
*Ponziana-Mestrina	1-0
*Pro Lissone-Saici	5-1
*Trento-Ravenna	1-0
*Villasanta-Rovereto	2-0
*Forlì-San Donà	2-1

LA CLASSIFICA

1. Parma	5	3	1	1	14	2	7
2. Piacenza	5	3	1	1	6	2	7
3. P. Gorizia	5	3	1	1	9	3	7
4. Mantova	5	2	3	0	7	3	7
5. P. Lissone	5	3	1	1	16	8	7
6. Marzoli	5	3	1	1	11	7	7
7. Ravenna	5	3	0	2	9	5	6
8. Trento	5	3	0	2	10	8	6
9. Forlì	5	2	2	1	5	4	6
10. Ponziana	5	2	2	1	4	6	6
11. Mestrina	5	2	1	2	10	10	5
12. Cremonese	5	2	1	2	4	6	5
13. S. Donà	5	2	0	3	7	10	4
14. Saici	5	2	0	3	8	12	4
15. Villasanta	5	1	0	4	3	17	2
16. Rovereto	5	0	1	4	4	10	1
17. Parabiago	5	0	1	4	2	9	1
18. Trieste	5	0	1	4	1	8	1

LE PARTITE DEL 14.10.1951

Cremonese-Parma, Mantova-Mestrina, Piacenza-Trento, Pro Gorizia-Marzoli, Pro Lissone-Parabiago, Ravenna-Forlì, Rovereto-Trieste, Saici-Villasanta, San Donà-Ponziana.

LA «DÉBACLE» A LISSONE NELLA RIPRESA

Combattiva la SAICI nonostante la disfatta

MARCATORI: primo tempo 2' Arosio, 15' Da Prat (S), 38' Galimberti; s. t. 4' Galimberti, 32' Testa e 43' Longoni. PRO LISSONE: De Tella; Erba, Diotti; Papini, Ripamonti, Sala; Arosio, Spada, Testa, Longoni, Galimberti. SAICI: Galluzzo; Sandrini, Zaninello; Clementi, Del Fabbro, Battistutta; Carrara, Marin, Da Prat, Balduzzi, Cester. ARBITRO: Nottolini di Ferrara.

Lissone, 7

Pesante davvero il punteggio di questa giornata per gli atleti della Saici. Non capita spesso di subire cinque reti avendone restituita soltanto una, ma non capita spesso di subire un così severo punteggio giocando bene. Perchè oggi gli atleti chiamati dal calendario a torneare sul campo del Lissone hanno dato l'anima per contrastare il passo ai fortissimi avversari, disputando un primo tempo veramente puntiglioso e ricco di volontà, riuscendo a contenere fino a pochi minuti dal termine del primo tempo tutti gli assalti degli avversari.

Nel secondo tempo, come era logico attendersi dopo il velocissimo ritmo imposto alla partita, ritmo che aveva tagliate le gambe e annebbiate le menti dei difensori ospiti, la Pro Lissone dava inizio alla sua serie di reti che avevano il potere di mettere in ginocchio gli avversari, costretti ad arrendersi sia pure con l'onore delle armi.

Non erano ancora trascorsi del tutto due minuti dall'inizio del giuoco e già i lissonesi avevano messo nel loro carniere la prima delle cinque reti della giornata. Un pallone velocissimo, lavorato fino al limite dell'area avversaria da Arosio, veniva smistato dall'ala a Testa il quale fulmineamente gli restituiva la sfera. Il tiro dell'estrema non era di quelli che perdonano, e la rete era cosa fatta. La Saici non si perdeva d'animo per lo scacco iniziale e si portava all'attacco con belle azioni imperniate sull'insidioso Da Prat, un centrattacco che ha dato un sacco di gatte da pelare al pur bravo Ripamonti. Tredici minuti passavano dalla segnatura della prima rete e le sorti tornavano in parità a seguito di una bella azione in linea degli ospiti che il guizzante Da Prat sfruttava magistralmente battendo inesorabilmente l'estremo difensore lissonese.

La gioia del conseguito pareggio faceva sì che tutti gli sforzi degli uomini della «Pro» andassero a vuoto fino a sei minuti dal termine del tempo quando Galimberti riusciva a sorprendere Galluzzo con un tiro fortemente tagliato.

Nella ripresa la Pro Lissone attuava la stessa tattica dei primi 45 minuti, partendo fulmineamente e riuscendo come precedentemente aveva fatto a porre a segno una rete prima dello scadere dei cinque minuti (al 4' infatti Galimberti ripeteva la prodezza di battere Galluzzo). Da questo momento la superiorità dei locali non concedeva tregua agli avversari. Al 32' Testa portava a quattro le reti per i suoi colori, e undici minuti dopo la cinquina era raggiunta a seguito di una bella stoccata di Longoni. Clementi, Marin oltre naturalmente a Galluzzo per la Saici, Diotti e Testa per la Pro Lissone sono emersi sopra tutti. Buono l'arbitraggio.

g. c.

CICLISMO

Campionato triestino allievi

La vittoria a Coretich il titolo a Cimoroni

Indetto dal Comitato regionale dell'U.V.I. e organizzata dall'A. S. Fiaccola si è svolto, in prova unica, il campionato triestino della categoria allievi. Alla gara hanno partecipato tutti i migliori elementi locali e buona parte di corridori del basso Friuli. La corsa è stata caratterizzata da continui tentativi di fuga nei quali si sono distinti Coretich, Frandoli, Russian, Battistutta, Bradascia e Cimoroni.

Nella fase finale del percorso il triestino Cimoroni tenta la fuga buona e sembra ormai avviato verso il successo quando invece a pochi chilometri dal traguardo viene raggiunto e battuto in volata dal friulano Coretich che del resto ha pienamente meritato la vittoria per la sua generosa condotta.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Coretich Leopoldo della Ciclistica di Mossa che compie i 117 chilometri del percorso in ore 3 e 31' alla media di km. 33.270; 2) Cimoroni Roberto del Gruppo Sportivo Acegat di Trieste a cinque macchine (campione triestino categoria allievi); 3) Fleury Edoardo (Fiaccola) a 35"; 4) Tagliamut Ermanno Cral Gorizia a due macchine; 5) Godina Silvio (Gorizia) a 2'5"; 6) Russian Aurelio di Mossa a ruota; 7) Lorenzutti Lorenzo di Mossa a 3'45"; 8) Brumat Sergio dell'A. S. Ronchi a 4'15"; 9) Zorzolo Mario (U. S. Monfalconese) a 5'35"; 10) Tomadoni Umberto (Gorizia) a 5'40". Seguono altri cinque corridori in tempo massimo. Il titolo di campione triestino della categoria allievi per il 1951 è stato assegnato a Cimoroni Roberto dell'Acegat.

Il torneo regionale di scacchi

Trieste-Gorizia 6½-1½

Folla di appassionati ieri nel pomeriggio e fino a sera nelle sale del Caffè «Alla Posta», dove si svolgeva l'incontro scacchistico tra i Circoli di Trieste e di Gorizia, valevole per il torneo regionale.

Otto erano le partite che hanno visto di fronte i triestini Staldi e Daveglia maestri nazionali, Spinetti maestro regionale, Filipcovich, Traubner, Marenzi, Rosich e Lorenzutti contro i goriziani Silli, Soravia, Piemonti, Riavez, Bregant, Cofainz, Candussi e Galli.

Si è combattuto a lungo, con abilità e tenacia, ma infine i triestini si sono aggiudicati ben sei partite, impattandone una e pareggiando una, sicchè il punteggio finale è di 6½ per il Circolo di Trieste e di 1½ per il Circolo scacchi-dama «Libertas» di Gorizia.

Con tale netta affermazione il Circolo scacchi di Trieste vince il torneo e si aggiudica il titolo di campione regionale.

DUE EDIZIONI DEL «PREMIO SAN GIUSTO»

Provoca un ingombro Negrotto La ripetizione gli porta fortuna

Nella prima corsa Alessandro da Bruno squalificato per rottura prolungata - Gli errori di Volume e Contessa

Il pubblico, in genere, ha una sensibilità particolare. Ieri aveva sentito che Finn non c'era: forse lo aveva saputo dalle solite «voci», oppure aveva osservato che l'uomo in sediolo a Volume, durante la sgambatura, non era il «mago» dal proverbiale cappello alla diplomatica e dai motti di spirito in italiano storpiato. Avvertì da questo particolare il tema eccezionale della giornata. Il «mago» aveva corso alle 16.30 a Ponte di Brenta aveva trovato pronta una macchina, ed era partito per Trieste.

Vi giunse pochi minuti prima del Premio San Giusto. «Io, bere poco caffè, è subito pronto», disse ai funzionari. Le accoglienze del pubblico triestino furono cordiali ed insistenti. «Finn, Finn», si gridava a squarciagola e sembrava uno scherzo del Tempo, che quella folla paziente ed esaltata, avesse lo stesso spirito dei nostri nonni; chè, loro stessi già gridarono al «mago», ormai senza età, intramontabile come un mito. Gli applausi che non tributarono a Luigi Castelli, il nostro amico, non per cattiveria, ma soltanto perchè quando Negrotto venne al giro d'onore, avevano già saziato la loro curiosità, ma soprattutto avevano resistito, nelle vetuste tribune, a circa quattro ore e mezza di bora.

Nove corse in un convegno iniziato nel pieno pomeriggio e finito a sera inoltrata, con le lampade accese, lieto ricordo dei mesi caldi dell'estate ormai andati per sempre. Un vento fortissimo che ci avvolge ancora il cervello, come un sussurro eterno, indefinibile, che dà fastidio.

Veniamo alla gara. Sei cavalli alla partenza. La Scuderia Gonella, con Alessandro e Contessa, affidati agli Ossani padre e figlio, quotata a mezzo. Volume, con Finn, a tre quinti. Il pubblico si gettò avidamente sulle prede. Non c'erano soluzioni, o gli uni, o l'altro. Solo così si spiega il fatto che l'effettivo vincitore venisse pagato 100 per 10. Un premio San Giusto in due edizioni. La cronaca vi dirà meglio come siano andate le cose. Negrotto il fortunato, quanto bravissimo vincitore, ne fu il protagonista, sia della sospensione della prima corsa, come della vittoria. Dopo il segnale, tempestivo e come sempre esatto, Negrotto marcò una vistosa rottura che lasciò in naturale eccitazione Sparta e Tenebroso, tesi ambedue alla conquista del successo. Sparta ebbe il sopravvento e si accorse che i favoriti stavano andando gambe all'aria. Contessa manteneva un contegno regolare, ma Alessandro (poi squalificato) e Volume avevano marcato rotture rovinose. Da ciò la cavalla della Scuderia Adriatica trasse incentivo per proseguire nella sua fuga. Al secondo passaggio delle scuderie aveva diverse lunghezze di vantaggio su Negrotto che si era posto a capo degli inseguitori. Avvenne qui il fatto che determinò la sospensione: Negrotto si accasciò su se stesso, mentre Contessa, poco elegantemente andava a conficcare l'anteriore sinistro in una ruota. In due, arginarono Tenebroso che era al largo e formarono tutti assieme quello che nello sport del rugby si dice mischia. Suonò la campana di allarme.

Nella ripetizione non venne ammesso Alessandro da Bruno, squalificato per «r. p.». Si ripresentarono in cinque. Negrotto iniziò subito quel colpo di velocità che forse per eccessiva fretta, poco prima non gli era riuscito. Viaggiò quasi costantemente da 1.21. Contessa de Sota sbagliò e si perdette, Solo Volume cercò di inseguirlo, ma invano. Negrotto manteneva inalterato il suo ritmo e passava vincitore il traguardo con buon margine su Volume, che doveva parare un assalto all'esterno dell'audace Tenebroso.

Dalla tribuna principale chiamarono Negrotto al giro d'onore. Quando il cavallo venne nuovamente in pista, i recinti erano quasi vuoti. Ma siamo certi che a Castelli i refoli, parevano una dolce musica. Crediamo non abbia udito il nostro applauso, troppo solitario per vincere il vento.

MARIO GIACOMINI

Ecco il risultato:

Premio San Giusto, L. 1 milione, metri 1680-1700: 1) Negrotto dell'Allevamento Palazzoli (1680, L. Castelli) in 2.17.4 (21.8); 2) Volume (1720, Finn) 21.7; 3) Tenebroso (1680, E. Baraldi) 23.8; 4) Sparta (1680, F. Mescalchin) 24.6. N.p. Contessa de Sota 25.9, Alessandro da Bruno squal. r. p. Tot.: 100; 23, 15; (56); 262.

Le altre corse:

Premio delle Convenzioni (intern.-ascend.), L. 60.000, metri 1600: 1) Presagio (A. Destro) 31.3; 2) Organo 33.1; 3) Beppi Prà 34.7. Part. 8. Tot.: 15; 11, 14, 19; (119).

Premio delle Legazioni (interr.-ascend.), L. 70.000, m. 1640-1720: 1) Arrivo (U. Belladonna) 26.6; 2) Vallombra 28.8. Part. 6. Tot.: 45; 20, 17; (68); 238.

Premio dei Trattati (ascend.), L. 80.000, m. 2000: 1) Melica (L. Castelli) 28; 2) Galeno 28.2. Part. 6. Tot.: 104; 47, 19; (111); 637.

Premio delle Clausole (mista), L. 150.000, m. 1270: 1) Cirta (R. Mescalchin) 30.4; 2) Azzanello 32.8; 3) Quamoclit 34.1. Part. 8. Tot.: 62; 16, 16, 44; (62); 337.

Premio dei Diplomatici, L. 250 mila, m. 2100 corsa TOTIP: 1) Americanina (S. Nolivieri) 27.1; 2) Probo 26.6; 3) Breverino 27.6. Part. 9. Tot.: 523; 46, 22, 36; (890); 1413.

Premio degli Articoli, L. 250 mila, m. 2000, corsa TOTIP: 1) La Paloma (F. Mescalchin) 28.1; 2) Moresco 30; 3) Rondella 29.7. Part. 9. Tot.: 29; 13, 12, 14; (44); 1711.

Premio delle Ambasciate (discendente), L. 90.000, m. 1640-1700: 1) Elettrodo (M. Polacco) 27.4; 2) Ultimo Ispano 28.6. Partiti 7. Tot.: 26; 59, 28; (302); 140; doppia accoppiata V e VII lire 436.540.

Premio degli Accordi (mista), L. 100.000, m. 1660: 1) Gergo (L. Castelli) 28; 2) Lobelia 29.2. Part. 7: Tot. 30; 15, 15; (64); 170.

Nove società alle regate intersociali

Le regate intersociali di fine stagione hanno avuto luogo ieri mattina sullo specchio di mare prospicente la riviera di Barcola. Hanno preso parte alla manifestazione le più note società remiere triestine: nove in tutto.

Le gare sono state fortemente ostacolate dal vento che ha soffiato ininterrottamente rendendo oltremodo faticose le prove per ogni singolo equipaggio. Interessantissimi i doppi confronti su jole a otto, veterani e giovani, fra le rappresentative delle società di Barcola e di Sacchetta. Una vittoria per parte: «veterani di Barcola» e «giovani di Sacchetta». Degna di rilievo la prova di questi ultimi, future speranze della locale, buona tradizione remiera.

Ecco i risultati:

I gara - (canoa - debuttante m. 1000): 1) Mazzoli, Dopolavoro Ferroviario in 6'50"; 2) De Curtis, S. Ginnastica Triestina.

II gara - (jole a 2 - debuttante m. 1000): 1) Società Canottieri Trieste (Pontoni, Tuftan, tim. Cosiovich); 2) Società Canottieri Nettuno.

III gara - (incontro in jole a 8 «giovani» fra gli equipaggi rappresentativi le Società di Barcola e quelle di Sacchetta m. 1500): 1) Sacchetta (Maliacca, Rocco, Fornasaro, Gabrovez, Bartoli, Scaramella, Paiucco, Zocchi, tim. Stigliano) in 5'57"; 2) Barcola.

IV gara - (jole a 4 per i nati dopo il 1932 m. 1000): 1) Circolo Marina Mercantile (Micheli, Colasuono, Cozzarin, De Carli, tim. Conca) in 5'2"; 2) Società Canottieri Ausonia di Grado; 3) Circolo Aziendale Ilva.

V gara - (canoa veterani m. 1000): 1) Circolo Marina Mercantile (Cuppo) in 7'50"; 2) Soc. Canottieri Trieste; 3) Soc. Ginnastica Triestina; 4) Nettuno (non partito per rottura della maschetta).

VI gara - (jole a quattro - debuttante m. 1000): 1) Soc. Ginnastica Triestina (Valenti, Mori, De Curtis, Sturari tim. Stigliano) in 5'25"; 2) Circolo Canottieri Saturnia; 3) Soc. Can. Nettuno; 4) Dopolavoro Ferroviario; 5) Circolo Aziendale Ilva (distanziato per rottura di un remo).

VII gara - (jole a otto - incontro Barcola-Sacchetta «veterani» m. 1250): 1) Barcola (Capozzari, D'Agostini, Loeffler, Krisciak, Beltramini, Arzon, Simonic, Marcuzzi, tim. Mengaziol) in 5'38" 3 quinti; 2) Sacchetta.

(Foto de Rota)

LIBERTAS-SACILESE 2-0 — ECCO UNA FASE DELLA PARTITA DI SABATO FRA BIANCO-CROCIATI E FRIULANI: PERINI IN AREA SACILESE TENTA DI SOFFIARE LA PALLA A UN AVVERSARIO, MA NON RIUSCIRA' NELL'INTENTO

Col vento un gol ...anche troppo per il Ponziana

...RCATORI: Disnan (P) al ...della ripresa. PONZIANA: ...n. Zancolich, Antonaz; Pe... ...Vianello, Ruzzier; Purich, ...coni. Disnan, Covacich, Fer... ...MESTRINA: Pin, Borsetto. ...rp. Bortoletti, Caon, Sclau... ...o, Saro, Ardit, Callegari, D'Or... ...do, Cesaro. ARBITRO: Guar... ...chelli di Pavia.

...tto un «ghibli» refrigerato ...due uomini hanno tentato ...giocare e ci sono riusciti solo ...ei dieci minuti iniziali del pri... ...no tempo, e dal 27' al 31' del ...secondo. Due squadre alle quali ...mancano praticità, esperienza ...stuzia.

Entrambi gli undici erano largamente incompleti ed entrambi gli allenatori hanno poi dichiarato che senza le assenze il risultato sarebbe stato diverso! Non lo crediamo, sia perchè oggi non si poteva far del gioco manovrato a causa del vento, ...a soprattutto perchè crediamo ...he a Blasevich ed a Lupo man... ...hino gli uomini capaci di svi... ...ppare un tema tecnico. Il ...onziana registra poi i difetti ...propri delle squadre che immettono nelle loro file dei giovanissimi: infatti Antonaz e Ruzzier, pur avendo corso come possono correre dei diciassettenni, hanno troppo spesso perso di vista la loro ala e mezz'ala. Vianello e Pecile hanno «tamponato» e ci sono riusciti; infatti a loro va la palma dei migliori, ma le difese hanno bisogno di

A ROMANS BATTUTA LA SANGIORGINA

La rete del primato

MARCATORI: Battistutta al 22' del secondo tempo. PRO ROMANS: Domini; Spessot, Donda; Buiat, Cuffolo, Blasizza; Moimas, Freschi, Todescato, Candussi, Battistutta. SANGIORGINA: Benedetti; Faidutti, Salotto; Comuzzi, Toneatto, Paoluzzi; Zanon, Taverna, Meroi, Battiston, Percuoco. ARBITRO: Benedetti di Trieste.

Romans, 7

Col risultato odierno la Pro Romans si è insediata, sola padrona, sulla poltrona della classifica. Ad onor del vero dobbiamo dire che le azioni migliori sono state rovinate dal vento, soffiante in diagonale con veemenza, e dalla precipitazione degli attaccanti.

Inizia il gioco la Sangiorgina e già al 10' Battiston, ricevuto un ottimo passaggio da Meroi, è fermato in tuffo da Domini, veramente in vena di prodezze. Dopo soli tre minuti Percuoco raggiunge la linea di fondo e preferisce passare anzichè centrare, ma ancora Domini sventa il pericolo ed intercetta il passaggio. Al 33' è la volta dei gialli locali a mettersi in evidenza con una palla partita dal piede di Blasizza, verso Freschi in ottima posizione; centra, ma Benedetti salva in angolo di pugno. E' questo il quarto calcio d'angolo in favore della Pro e sarà anche l'ultimo.

Già al primo minuto della ripresa triangolazione fra Blasizza, Freschi, Candussi, con tiro a rete di quest'ultimo; Benedetti, ottimamente piazzato, blocca in tuffo. I granata rispondono con Percuoco, che ricevuto un passaggio da Zanon, sfuggito a Donda, sfiora la base del montante sinistro. Rinvia Donda, riceve Freschi, che crossa a Todescato; scatto di quest'ultimo verso la rete, ma trova pronto Benedetti, che gli si getta sui piedi. Siamo al 22'; l'azione parte da fallo laterale in favore dei gialli: riceve il pallone Moimas, che smista a Battistutta; questi scappa con la palla ai piedi, scarta Faidutti ed insacca a destra di Benedetti. E' questa l'unica rete, ma tutti gli undici giocatori che hanno cooperato per la sua realizzazione devono ora difendere il primato coi denti. La Sangiorgina muta i ruoli di Percuoco e Zanon, e la pressione si fa sempre maggiore; talvolta la Pro riesce ancora a mandare qualche suo uomo a disturbare Benedetti, ma ormai si vede che è paga e si rinserra in difesa. Ottime le prestazioni di Domini e Freschi per la Pro e di Benedetti per gli ospiti.

M. S.

NELLA PROMOZIONE C'È UN CASTIGAMATTI: SI CHIAMA PRO ROMANS

La matricola sola in testa

PREVALE SULLA CORMONESE la quantità del gioco cantierino

MARCATORI: Ulcigrai 4', De Grassi 7' del p. t.; Padovan 36' del s. t. CRDA: Beltrame; Pierobon, Bolletti; De Grassi, Dovier, Apostoli; Cengoli, Ulcigrai, Gregorin, Cattarin, Padovan. CORMONESE: Perissinotto; Marini II, Di Marc; Flapp, Grion, Brandolin; Marini I, Fedele, Zanutini, Del Negro, Tortul. ARBITRO: Pegolo di Sacile.

MONFALCONE, 7 — Seppur, escludendo qualsiasi inopportuna anticipazione critica, ci è concesso di ricavare qualche considerazione di carattere generale da quel poco che abbiamo potuto intravvedere nel polverone che un vento impetuoso e freddo continuamente alzava, si direbbe che il CRDA abbia voluto sigillare alcune sue nozioni dominate dalla sua individualissima e forse inimitabile concezione e elaborazione del suo tradizionale giuoco.

E' apparso chiaro come il CRDA prediliga un giuoco vario, senza precisi schemi. Subito colpisce nella manovra cantierina la continuità delle azioni cesellate e si avverte che è il risultato di un equilibrio tra il rigore del sistema e l'estro dell'inventiva per cui di metri un pallone insidioso che aiutato dal vento andava ad infilarsi sotto la traversa), la Cormonese temporeggiò in attesa di eventi migliori. E d'altro canto, se più lineare poteva essere il condurre le azioni contro vento, nondimeno ciò era faticoso, e poi la difesa cantierina se la sarebbe cavata perchè dispone di uomini in ottima forma.

Si attese la ripresa per vedere gli ospiti alla riscossa, ma ogni accenno era frustrato dall'intesa delle retrovie locali e poi i tentativi degli ospiti non avevano il crisma della convinzione, tanto è vero che Beltrame solamente una volta fu veramente impegnato.

Invece fu Perissinotto a correre altri rischi e, al 36', a subire la terza rete messa a segno da Padovan che alla fine ci era riuscito, dopo svariati tentativi. Nemmeno questa marcatura spronò i cormonesi, anzi ne smorzò ogni eventuale velleità per quanto Marini cercasse di far saltare la saracinesca cantierina con scorribande ora a destra ora a sinistra. Se la squadra, di cui egli è allenatore, abbisogna di cure ricostituenti nel reparto attaccante, ha bisogno pure di una robusta iniezione di chiarezza di idee. Gli elementi però non mancano: c'è quel Grion, che proviene dalla scuola cantierina e che promette bene, e Marini II e Flapp dimostrano dimestichezza con il mazzuale calcistico.

diventa spontaneo riportarci a quel principio di linearità classica già offertoci dal CRDA ai suoi tempi migliori.

Il vento ha pregiudicato ogni buon tentativo mirante a dare un tono al giuoco ma non è stato tale da falsare la fisionomia della gara; come i cantierini nel primo tempo gli ospiti hanno beneficiato del vento nella ripresa, ed esso ha ancora agevolato i primi nella marcatura dei due gol, ma avrebbe dovuto essere favorevole ai secondi. La partita ha lasciato infatti intravvedere una certa evoluzione nel giuoco dei cantierini più nel segno della quantità e dell'abbondanza che in quello della qualità.

Se il maggior sforzo dei locali è stato compiuto all'inizio dei due tempi, la Cormonese non ha tentato di reagire alla superiorità cantierina nemmeno nella ripresa, quando il vento poteva dare a lei una mano. Subiti i due gol al 4' e al 7', messi a segno rispettivamente da Ulcigrai (il cui tiro trovava Perissinotto pronto alla parata ma infelice per essersi lasciata sfuggire la palla dalle mani) e da De Grassi (che trovava modo di incassare da una trentina

I RISULTATI

*Crda-Cormonese	3-0
*Pordenone-Excelsior	1-1
*Dolo-Arsenale	6-1
*Pro Cervignano-Itala	2-1
*Pro Romans-Sangiorgina	1-0
Miranese-*Fossalta	3-2
*Libertas-Sacilese (disputata sabato)	2-0
*San Giovanni-Sanvitese	4-0
*Portogruaro-Monfalcone	3-2

LA CLASSIFICA

1. Pro Romans	3	3	0	0	6	1	6
2. S. Giovanni	3	2	1	0	7	2	5
3. Crda	3	2	1	0	6	2	5
4. Dolo	3	1	2	0	8	3	4
5. Pordenone	3	1	2	0	7	3	4
6. Portogruaro	3	2	0	1	9	5	4
7. Sangiorgina	3	2	0	1	3	2	4
8. Miranese	3	1	2	0	5	4	4
9. Libertas	3	1	1	1	3	2	3
10. Excelsior	3	0	3	0	4	4	3
11. P. Cervignano	3	1	1	1	5	6	3
12. Sacilese	3	1	0	2	4	5	2
13. Fossalta	3	1	0	2	6	7	2
14. Arsenale	3	1	0	2	4	10	2
15. Monfalcone	3	0	1	2	4	7	1
16. Cormonese	3	0	1	2	2	9	1
17. Sanvitese	3	0	1	2	2	10	1
18. Itala	3	0	0	3	4	7	0

LE PARTITE DEL 14.10.1951

Cormonese-Portogruaro, Excelsior-Crda, Arsenale-Pordenone, Itala-Dolo, Sangiorgina-Pro Cervignano, Miranese-Pro Romans, Sacilese-Fossalta, Sanvitese-Libertas, Monfalcone-San Giovanni.

Miranese-Fossalta 3-2

Complice un autogol

RETI: 15' del p. t. Trevisiol (F), 30' Salar (M), 32' Paro (F) autorete; 29' Bernardi (M) e 43' Papa (F) del s. t. FOSSALTA: Cattel; Paro, Cappelletto; Rossi, Gorghetto, Lo Russo; Papa, Cerchier, Alfier, Trevisiol, Redigolo. MIRANO: Causin; Perin, Penzo; Salar, Bordon, Cazzin; Zanotto, Ungaro, Penzo II, Bernardi, Salz. ARBITRO: Terrestri di Rovigo.

Fossalta, 7

In un'interessante partita disputata sul campo di Fossalta, il Miranese è riuscito vincitore, galeotta in questo suo successo una autorete di Paro. I migliori dei locali sono stati Trevisiol, Gorghetto, Lo Russo, Cerchier e Lessi, con un giuoco sempre limpido e redditizio che ha dato a tutte le azioni della squadra neroverde una sostanza davvero apprezzabile.

Le marcature sono state inaugurate al 15' del primo tempo con Trevisiol che, ricevuto da Redigolo un pallone, in un'azione di contropiede riusciva facilmente a manovrare e scaraventare in rete. Quindici minuti dopo però con un tiro di Salar il Mirano riusciva a portare in parità le sorti dell'incontro: 1 a 1. Non trascorrevano però due minuti, nell'orgasmo di un'intricata situazione Paro sbaglia il rinvio e scaglia la palla nella propria rete portando a due i gol in favore del Mirano. Al 29' del secondo tempo Bernardi con un'abile rete portava decisamente in vantaggio la sua squadra e solo allo scadere del tempo, al 43', Papa riusciva a raccorciare le distanze.

All'altezza della situazione è stato l'arbitraggio di Terrestri di Rovigo.

s. b.

CONTRO L'OMBRA DELLA SANVITESE

DUE PER TEMPO le reti del S. Giovanni

MARCATORI: Clama al 1', Stivoli al 23'; ripresa: Sartori al 3', Jurchich all'11. SAN GIOVANNI: Baldassi; Zanon, Taucer, Zago, Paletini, Cociani; Clama, Stivoli, Padovan, Jurchich, Sartori. SANVITESE: Pavanetto; Favaro, Vegnaduzzo; Schiabel, Benvenuto, Arzilli; Bertoja, Scodeller, Del Fre, Trevisan. ARBITRO: Blasizza di Gorizia.

Renner pare deciso a portare i suoi «fioi» rossoneri alla Serie C. Il discorso non ha la presunzione di chiaroveggenza, è piuttosto il risultato di molte convinzioni che uno si fa osservando il gioco frullante, deciso, legato, penetrante de' sangiovannesi. Hai subito la sensazione di avere davanti agli occhi qualcosa di più che una squadra di Promozione: quella signorilità di tocco di alcuni giocatori, quella sicurezza della difesa e poi quel saperai smarcare fulmineamente senza perdere il senso corale dell'azione, sa di squadroncino.

Ieri il San Giovanni ha ospitato una squadra che è l'ombra della Sanvitese che vedemmo qui l'altr'anno: una formazione di adolescenti di ragazzotti che sono ancora troppo acerbi per poter disputare con sicurezza un campionato in cui si vedono tanto di atleti navigati. Tuttavia i veneti non hanno mai dato la sensazione di vacillare, nemmeno quando i triestini li hanno attaccati a ondate successive tempestando di palloni la porta del bravo Pavanetto. Si vede che nei biancorossi c'è il buon sangue che non mente e quindi col tempo avranno modo di farsi.

La gara di ieri, posta sul piano delle cifre, avrebbe potuto offrire un risultato anche più notevole in favore dei padroni di casa perchè una volta accortisi di avere il coltello dalla parte del manico, essi non hanno nemmeno forzato il ritmo, dando a volte l'impressione di svolgere un bell'allenamento. Dell'undici locale hanno impressionato moltissimo la difesa e le due mezze ali, ma anche la mediana è apparsa di una saldezza notevolissima, tanto che gli avanti ospiti non hanno potuto per niente manovrare in profondità, e difficile è stato loro perfino giungere ai terzini triestini. Baldassi quindi ha avuto poco da fare.

Nel complesso, malgrado la netta superiorità del San Giovanni, la gara è piaciuta assai. I padroni di casa sono passati in vantaggio già al primo minuto di gioco, dopo che Jurchich aveva battuto una punizione dalla bandierina, respinta da un terzino sanvitese, nuovamente raccolta da Jurchich e di teste infilata da Clama con un bel salto. Al 23' Zanon operava una discesa e imbeccava Stivoli che al volo, da una ventina di metri, batteva Pavanetto.

Bastarono tre minuti di gioco dopo la pausa perchè Clama potesse effettuare un bel cross e servire Sartori che da pochi passi realizzava. Otto minuti più tardi Jurchich raccoglieva una rimessa del portiere e portava a quattro le reti per i suoi colori. Poi Palatini, colpito alla faccia, dovette assumere il ruolo di ala e Clama arretrò. Ancora bel gioco da ambo le parti, ma reti non più gonfie.

f. s.

RETI INVIOLATE IERI IN VIA FLAVIA

Autentico successo il pareggio del Trieste

TRIESTE: Potasso; Locchi, Flegar; Cuschè, Siard, Pintarelli; Jachsetich, Brazzani, Siega, Colombin, Fonda. PARMA: Busani; Manfrinato, Taucar; Molinari, Lovati, Grisenti; Sozzi, Giacometti, Bronzoni, Molina, Monardi. ARBITRO: Righi di Milano.

Prima di passare all'esame ed alla valutazione dei fattori che hanno facilitato un po' la mezza affermazione dei triestini, è doveroso tessere l'elogio di tutti gli undici giocatori locali. Il Trieste, giovane d'anni e d'esperienza, ha colto il primo risultato positivo di questo campionato contro il Parma, una delle squadre più illustri del girone B, grazie alla generosa condotta di tutti ...i uomini che, trovatisi a lottare ...contro avversari tecnicamente ...o dotati non si sono lasciati ...ssionare ed hanno fatto del... ...vinezza e dell'ardore la loro ...migliore per imbrigliare le ...in tavola al Parma.

...babilmente gli stessi avver... ...non credevano di trovare oggi ...simile resistenza; certo che ...ssenze di Fabbri, il tiratore ...o del girone, Sassi e Bonza... ...anno avuto il loro peso nel ...mento dell'undici emiliano ed anche il vento impetuoso che ha trasformato spesso il campo in un turbinare di polvere non permettendo ai giocatori un sufficiente controllo della palla, ha avuto la sua parte nel risultato di zero a zero.

Le violenti raffiche di bora hanno fatto sfumare al momento propizio alcune azioni, talaltra hanno impresso alla sfera le più impensate traiettorie, per cui le due squadre non hanno potuto fornire una esatta misura delle loro possibilità. Di certo vi è che a risentirne maggiormente è stata la squadra più tecnica, in questo caso il Parma. Nel primo tempo, quando il vento soffiava in favore dei rossi locali, il Parma ha condotto qualche bella azione, merito del centro-avanti Bronzoni e dell'ala destra Sozzi, che però ha trovato spesso sul suo cammino il giovane Flegar, esordiente in prima squadra, ma per questo non inferiore ai compagni di linea e di squadra. E nella ripresa fu il Trieste a manovrare meglio contro vento, e i pericoli maggiori sono stati corsi forse in misura superiore da Busani anzichè da Potasso, oggi il migliore della squadra triestina.

In simili condizioni atmosferiche era assurdo pretendere di vedere del gioco tecnico; gli ospiti ci si sono provati nei primi minuti della partita ed a tratti nella ripresa senza peraltro riuscire a fare breccia nell'accorta difesa triestina che, nella seconda parte della gara, ha operato con accortezza e decisione. Va notato che in proposito l'allenatore Buffalo faceva arretrare Siega e Jachsetich in appoggio agli altri difensori. E nel nuovo compito di terzino o mediocentro a seconda delle esigenze, Siega se l'è cavata brillantemente, come del resto Jachsetich, sempre corretto.

Pochi gli spunti di cronaca. Qualche bel tiro di Bronzoni parato da Potasso (16' e 17'), una rovesciata di Sozzi al 21' ben parata in tuffo da Potasso, un insidioso tiro di Siard deviato in angolo da Busani al 30'. E per il primo tempo, registrati quattro angoli (3-1 per il Trieste) niente altro da segnalare. Nella ripresa il gioco è più consistente, ma pochi i tiri diretti a bersaglio. Bronzoni ha la palla buona al 36': da posizione un po' angolata cerca di far passare la sfera oltre a Potasso, in procinto d'uscire, ma il portiere triestino riesce a fermare il tiro a parabola.

s. t.

Congresso internazionale di sci. Ad Aix-Les-Bains, sotto la presidenza di Marc Hofler, si è svolto a Aix-Les-Bains il congresso della Federazione internazionale sci. Ai lavori, nel corso dei quali è stato stabilito il calendario internazionale, hanno partecipato gli italiani Menardi e Tonella, il tedesco Stober, l'austriaco Heussner, gli svizzeri Elsarooh, Bougartener e Geattard.

Disturbata dal vento la riunione d'atletica

Qualche buon risultato grazie all'impegno degli atleti delle tre provincie giuliane

(c. c.) Organizzata dal Comitato regionale della Fidal per onorare la memoria del compianto giudice di gara Oscar Schnabl, si è svolta allo stadio comunale una riunione di atletica leggera maschile alla quale hanno partecipato numerosi atleti di Trieste, Gorizia e Udine. Peccato che un forte vento e una temperatura piuttosto rigida abbiano tenuto lontano il pubblico da una manifestazione bene organizzata e disputata con il massimo impegno dai partecipanti.

Qualche buon risultato è stato conseguito. L'ederino Rizzi, con una buona misura, ha migliorato nuovamente il suo primato personale del salto in lungo, e altrettanto ha fatto Riosa nei 200 metri piani. Buona, soprattutto dal punto di vista tattico, la gara di Ladovaz negli 800 metri piani percorsi in un tempo ottimo. Nella marcia i giovani Blokar e Krisman, pur disputando un'ottima prova, non sono riusciti a contrastare il passo all'anziano ma sempre validissimo Terconi che ha marciato come nei suoi giorni migliori. Nei 5000 Minut dopo aver condotto in testa per tutto il percorso a buona andatura si è fatto superare negli ultimi cinquanta metri dal più giovane Cicutin. Bene Jaconisso nell'asta e promettente la prova di Usco nei 400 ostacoli. Nulla di nuovo nel martello e giavellotto, quest'ultima gara disturbata dal forte vento.

Risultati tecnici:

Corsa piana m. 200: 1) Riosa Mario (Libertas) in 23"1; 2) De Bonis Emanuele (Udinese) 23"2; 3) Monti Dino (Edera) 23"2 a spalla; 4) De Bona Vincenzo (Udinese) 23"6; 5) Corzani Tullio (Libertas) 25"3; 6) Sedmak Luciano (Libertas) 25"9.

Corsa ostacoli m. 400: 1) Usco Luigi (Lib.) in 1'1"; 2) Zuliani Sebastiano (U.) 1'2"7; 3) Scoda Gianfranco (Ud.) 1'8"; 4) Toniutti Nino (Ud.) 1'21".

Salto con l'asta: 1) Iaconisso (Lib.) m. 3,30; 2) Bernes Ovidio (Ud.) m. 3; 3) Cechet Ido (Lib.) 2,70; 4) De Bassa Marino (Ud.) m. 2,70.

Salto in lungo: 1) Rizzi Giorgio (Ed.) m. 6,66; 2) De Bona Vincenzo (U.) 6,36; 3) Gasparinetti Gianfranco (Ud.) 6,35; 4) Giamporcaro Tito (S.G.T.) 6,16; 5) Riosa Mario (Lib.) 6,1; 6) Marchi Emilio (Goriziana) 5,96.

Marcia km. 5: 1) Terconi Armando (S.G.T.) in 24'0"6; 2) Blokar Giordano (id.) 24'17"; 3) Krisman Sergio (S. Giacomo) 24'31"; 4) Meneghetti Livio (S.G.T.) 25'36"; 5) Chivilò Alberto (Giovinezza) 26'5"; 6) Posar Pietro (San Giacomo) 26'13".

Corsa piana m. 800: 1) Ladovaz Bruno (Lib.) 2'2"4; 2) Zitelli Giorgio (Giov.) 2'3"7; 3) Sedmak Luciano (Lib.) 2'8"8; 4) Concilia Franco (Ud.) 2'8"8; 5) Chiarelli Tullio (Cacciatore) 2'11"1; 6) Ambrosetti Attilio (Lib.) 2'21".

Lancio del giavellotto: 1) Krammer Martino (Gor.) m. 46,78; 2) Cantagalli Enzo (Giov.) 45,1; 3) Marcuzzo Luigi (Ud.) 44,22; 4) Bruni Orlando (Ed.) 43,94; 5) Sbogar Sergio (Gor.) 43,72; 6) Surza Alfio (Ud.) 40,93.

Lancio del martello: 1) Pecar Nino (S.G.T.) m. 32,52; 2) Verona Giuseppe (Ud.) 29,74; 3) Ceccotti Sergio (Lib.) 28,18; 4) Ermanni Eno (Ed.) 23,86.

Corsa piana m. 5000: 1) Cicutin Luigi (Ud.) in 16'37"2; 2) Minut Erminio (Ed.) 16'38"4; 3) Antonelli Adriano (Giov.) 16'46"1; 4) Gottardo Silvano (Ud.) 17'41"4; 5) Michelucci Carlo (S. G. T.) 17'55"; 6) Rumitz Oscar (Lib.) 18'1".

Staffetta 4x100: 1) A. S. Udinese (Scoda, Concilia, Gasparinetti, De Boni) in 3'43"8; 2) A. S. Libertas (Sedmak, Zorzin, Ladovaz, Usco) in 3'48"7.

Classifica per società: 1) Udinese, punti 71; 2) Libertas 53; 3) Ginnastica Triestina 25; 4) Edera 21; 5) Giovinezza 16; 6) Goriziana 9; 7) San Giacomo 5.

La coppa Oscar Schnabl è stata assegnata all'Associazione Sportiva Udinese.

Non facile il successo del Cervignano sull'Itala

MARCATORI: Medeot II (I.) 34' del p. t.; Fontana (C.) 20' e Zampar (C.) 24' del s. t. CERVIGNANO: Vadori; Soldat, Polunghi; Trevisan, Clerean, Menozzi; Fontanel, Zampar, Moschiani, Fontana, Cech. ITALA: Brandolin; Medeot, Boscarol; Clama, Furlan, Donda; Colaussig, Quarantotto, Gratton, Bressan, Medeot II. ARBITRO: Bonsici di Treviso.

Cervignano, 7

Non giureremo sulla nitidezza tecnica dell'incontro nè sulla nitidezza della prestazione dei vincitori, i quali hanno sì chiuso a loro vantaggio la partita, ma non si può affermare che oggi abbiano giocato una bella partita. La squadra locale, imbattendosi in un'Itala in ottime condizioni di inquadratura e di giuoco, ha dovuto lottare a fondo per ottenere la vittoria.

Doveva trascorrere la mezz'ora prima che si potesse annotare la prima rete. Azione tempestiva di Colaussi, passaggio sui piedi di Medeot II che con un tiro a mezza altezza faceva insaccare il pallone alle spalle del bravo portiere cervignanese.

La ripresa si apriva con un forte vento a favore dei locali, i quali non tardavano a giungere al pareggio con un gran tiro in angolo di Fontana. Quattro minuti dopo, cioè al 24', Zampar prendeva al volo un pallone calciato da Clerean e, giocatisi i terzini, realizzava. Sul risultato di due a uno, il Cervignano si portava fino alla fine, subendo però parecchi contrattacchi dell'Itala.

Del Cervignano i migliori sono stati Clerean, Zampar e Soldat; degli ospiti Brandolin e Medeot II.

S. V.

Si è concluso oggi a Bologna il Concorso ippico nazionale. Ecco i risultati della quarta e ultima giornata: Premio cap. Bernabò; precisione; classe «A»: 1) Signora Marchi su Gretel; 2) March. Mangilli su Famoso; 3) Magg. Paca su Zelinda. Premio cap. Frassetto; classe «A»: 1) Conte Marsichi su Lallj; 2) March. Mangilli su Famoso. Premio cap. Frassetto; classe «B»: 1) Ten. Moroni su Acciaio; 2) Ten. R. D'Izeo su Speckeled.

Il Portogruaro vince in "zona Cesarini,, (3-2)

RETI: 1' Castellani (M), 21' Pin (P); s. t.: 26' Modesti (M), 31' Gnan (P), 43' Ragazzo (P). MONFALCONE: Clausich, Peressin, Ciulin, Furlan, Agosto, Bertogna, Modesti, Sutteri, Giaverina, Bonazza, Castellani. PORTOGRUARO: Leoni, Albarello, Franzon, Zanon, Varo, Gnan, Ragazzo, Furlan, Bonetto, Zibordi, Pin. ARBITRO: Buligan di Udine.

Portogruaro, 7

I bianco-neri, dopo aver avuto la vittoria a portata di mano, sono stati raggiunti prima e superati poi in «zona Cesarini», quando ormai il pareggio sembrava il risultato più logico della partita. Ai tifosi monfalconesi però, se è rimasto un po' di amaro in bocca per quel gol beffa che ha sancito la sconfitta del loro undici, resta la consolazione della bella prova sostenuta dagli atleti bianco-neri, prova che è garanzia di successo per le future partite.

Abbastanza registrata nei reparti arretrati, ove hanno fatto spicco il portiere Clausich, sicuro e brillante in ogni intervento, e il centromediano Agosto, la squadra della Rocca si è fatta ammirare soprattutto all'attacco.

Di fronte a un tale undici, il Portogruaro ha stentato assai a spuntarla e il risultato è superiore di certo ai meriti dei granata, che sono un po' mancati come «squadra». Alquanto zoppicante nei terzini, poco chiaro all'attacco (se si eccettua il reparto sinistro), lo undici di Albarello ha avuto la sua forza nella linea mediana, ove un uomo ha fatto spicco: Zanon II.

La partita, equilibrata nel primo tempo, ha visto nella ripresa una abbastanza marcata supremazia territoriale del Portogruaro. I bianco-neri forse hanno fatto male ad arretrare nella ripresa le mezze ali.

I risultati del triangolare di pugilato a Monfalcone

Monfalcone, 7

L'incontro triangolare di pugilato, svoltosi ieri nel pomeriggio all'Estivo dell'Associazione Motociclistica, indetto dalla Lega Nazionale di Monfalcone, ha segnato una chiara vittoria dei locali che sono riusciti a pareggiare due incontri e ad aggiudicarsene tre, senza perderne uno.

La riunione, pur non rivestendo eccessivo interesse data la mancata partecipazione dei migliori pugili triestini e goriziani, ha messo in luce tuttavia le nuove promesse della boxe monfalconese, opponendo ad avversari di valore uomini come Colovatti, Sedicino, Defendi, Di Fiore e Satta.

Un bel match è stato quello che ha opposto il monfalconese Colovatti al triestino Miletti concluso a favore del primo dopo tre riprese abbastanza movimentate.

Defendi e Bellani hanno dato vita certamente al più bell'incontro della riunione. I due medioleggeri hanno iniziato studiandosi a vicenda e scambiando qualche colpo di assaggio. Nella seconda ripresa i due atleti davano fuoco ai loro numeri migliori, imponendosi all'attenzione del pubblico per alcuni entusiasmanti scambi alle corde. Allo scadere del secondo round il monfalconese piazzava una forte doppietta alla mascella dell'avversario, che la accusava in pieno. Anche la terza ripresa era aggiudicata a Defendi che chiudeva vittoriosamente il confronto.

Minatelli di Trieste ex olimpionico, e il goriziano Bagrielli si sono esibiti in tre riprese di allenamento, prima che iniziasse l'ultimo incontro della riunione conclusosi in parità fra il monfalconese Di Fiore e il goriziano Boschin.

Ecco il dettaglio tecnico:

Pesi piuma: Satta (L.N. di Monfalcone) e Coretti (CRDA Trieste) incontro pari; pesi leggeri: Sedicino (L. N. Monfalcone) b. Bregant (U. P. Goriziana) ai punti; pesi welter: Colovatti (L.N. Monfalcone) b. Miletti (U.P. Triestina) ai punti; pesi medioleggeri: Defendi (L.N. Monfalcone) b. Bellani (U.P. Triestina) ai punti; pesi mediomassimi: Di Fiore (L.N. Monfalcone) e Boschin (U.P. Goriziana) incontro pari.

UNA PROMOZIONE

LO SCOPO di quella serata era di festeggiare la promozione di un funzionario ministeriale. Un altro funzionario con tendenze artistiche aveva messo a disposizione la sua casa, che era la più adatta per una festa simile. Questo alto impiegato sessantenne aveva dato fondo alle sue economie accumulate in parecchi anni, per trasformare il suo appartamento in una specie di ritrovo notturno con decorazioni e fregi rosso cupo che ricoprivano i muri, le volte basse e gli architravi a sesto acuto. Aveva abbattuto pareti, abolito porte e ricoperto le finestre di piccoli vetri pentagonali colorati verdi, gialli e rossi che lasciavano filtrare una luce di tinta esasperata che rendeva l'appartamento quasi inabitabile. Tutto ciò che poteva ricordare la casa privata era stato tolto con cura e sostituito con fregi e mobilio da locale pubblico in uno stile che stava fra il «fresco dugentesco» e l'albergo diurno in stile pompeiano. In una stanza era stato elevato anche un piccolo palcoscenico sul quale si ergeva un organo scintillante di canne nichelate.

Gli invitati a quella festicciuola erano una quindicina. Avvocati, funzionari e alcuni medici amici di un parente del padrone di casa. Le donne erano mogli e sorelle degli invitati stessi, più alcune ragazze che erano venute sole per conferire, secondo il programma del padrone di casa, brio e scioltezza alla riunione.

Su un tavolo quattrocentesco erano allineate alcune bottiglie di Vermut e di Triple-sec inframmezzate da piatti con patatine fritte, mandorle e olive. Sulle prime la riunione si iniziò con un certo impaccio. I medici si movevano imbarazzati, coi loro occhiali sfavillanti, cercando di attaccare discorso con le ragazze che in parecchi casi non conoscevano affatto. Ma il padrone, che aveva pratica di queste cose, capì che bisognava rompere il ghiaccio e sturò le prime bottiglie di liquore dolce.

Al secondo bicchiere un giovane medico, specialista per le malattie dei bambini, dal viso duro e vigoroso nel quale gli occhi solidamente incastrati si accendevano di sontuosi barbagli come i vetri di una *limousine*, si appartò con una ragazza gracile e intavolò una discussione fittissima. La ragazza, rannicchiata in un angolo del divano, sembrava accartocciarsi e rimpicciolire sotto le potenti emanazioni termiche, vocali e magnetiche del robusto medico proteso verso di lei, come una foglia fresca davanti alla bocca di un forno.

Gli altri invitati avevano cominciato a ballare al suono di un grammofono.

Il ballo ebbe una sosta quando entrarono due funzionari di banca e uno dell'avvocatura erariale, vestiti tutti e tre correttissimamente di scuro con cravatte intonate ai vestiti secondo certi schemi fissi della correttezza nel vestire. Deposero le lobbie chiare bordate torno torno, sull'orlo delle falde, di nastro più chiaro. Sui loro volti splendevano sorrisi convenzionali e battute convenzionali fiorivano senza sforzo sulle loro labbra.

L'arrivo di questi tre personaggi orientò il ricevimento verso un clima artistico. Il festeggiato venne pregato di recitare dei versi. Florido, cinquantasettenne, vestito di blu si avanzò sul piccolo palcoscenico e annunziò che avrebbe recitato il IV Ditirambo dell'*Alcyone* di D'Annunzio. Cominciò piano piano e si riscaldò via via sottoponendosi ad una mimica assai accentuata. Nella descrizione di Icaro in lotta con l'aquila fu di un realismo sconcertante. Lottò con l'aquila furiosamente fino a spiegazzarsi il vestito e la cravatta e, ad un certo punto, dette anche la sensazione di essere lì lì per soccombere sotto i rostri del rapace. Si riprese agguantando l'immaginario animale alla gola e, mentre con una mano lo teneva inchiodato contro il ginocchio, con l'altra lo andava pugnalando con estremo vigore, mentre i capelli bianchi e scarmigliati gli calavano sussultando sulla fronte ad ogni pugnalata.

Chiusa la parentesi artistica si ripresero le danze, innaffiate dal Triple-sec.

Verso mezzanotte il medico dei bambini si tolse gli occhiali e se li ficcò in tasca con l'aria di uno che si prepara ad una rissa. Subito il suo viso parve spegnersi come una vetrina in cui sia venuta a mancare improvvisamente la luce. I suoi occhi divennero piccoli, bui e foschi. A testa bassa il medico si lanciò, con durezza, nella danza. Tutte le donne a turno, esclusa la sorella del medico stesso, furono trascinate in quella danza furiosa. Le donne venivano sollevate in aria, piegate in tutti i sensi e spremute dalle massicce mani del medico dei bambini inondate di sudore. Il liquore dolce lavorava in quel corpo possente come la nafta in un motore. Una delle ragazze, pur avendo bevuto molto anche lei, si divincolò dalla stretta. Il medico dei bambini non voleva lasciarla e le lacerò il vestito sulla spalla. La ragazza gridò. Altri medici e un impiegato accorsero e riuscirono a liberarla da quelle mani. Mentre la ragazza col vestito squarciato si rifugiava ansimante in un angolo, il sanitario ne afferrò un'altra che, subito dopo il primo giro, chiese aiuto anche lei. Accorse la sorella del medico e tentò di tirarlo via. Ma il medico dei bambini non intendeva lasciare la preda. La sorella andò in cucina e tornò con una brocca di acqua e un bicchiere. Riempiendo in fretta bicchieri d'acqua li lanciava addosso al fratello, per calmarlo, sulla nuca, sulle spalle, sulla testa. Il medico non si calmò. Col vestito grigio chiazzato in vari punti di acqua, gli occhi stretti come asole egli continuava nelle sue danze galoppanti come un toro infuriato che continua a giostrare con le *banderillas* piantate sul collo. Si abbattè infine su un divano e venne trasportato sul letto del padrone di casa, dove finalmente si sentì male.

I funzionari deplorarono a bassa voce quel modo di comportarsi. In quella si udirono dei colpi sordi e incalzanti che fecero vibrare l'impiantito. Una delle ragazze spiegò che si trattava dell'inquilina del piano di sotto che batteva sul soffitto con una lunga pertica per reclamare un po' di silenzio.

Le danze vennero sospese e il funzionario di prima tornò alla ribalta per recitare altri versi di D'Annunzio. Socchiudendo gli occhi e facendo tremolare le palme delle mani protese in avanti per dare il senso del movimento del mare, declamò: «Settembre andiamo. E' tempo di migrare»; e concluse levando le braccia al soffitto: «Ah! perchè non son io co' miei pastori?».

Dalla finestra che era stata aperta in quel momento, uscì uno scroscio di applausi assieme ad una nuvola densa di fumo e di fiati che, torcendosi nell'aria, si disperse nella notte di maggio.

Poco dopo, siccome l'inquilina del piano di sotto aveva ripreso a battere con la sua pertica, la riunione si sciolse.

ERCOLE PATTI

UNA PARTITA DI HOCKEY SUL PONTE DI VOLO DELLA «INDOMITABLE» IMPROVVISATA DA UN GRUPPO DI PILOTI DURANTE UN INTERVALLO DELLE MANOVRE CUI HA PRESO PARTE RECENTEMENTE LA PORTAEREI BRITANNICA NEL MARE DEL NORD

ROMANZESCHE AVVENTURE DEGLI AGENTI SEGRETI DELLA C.I.A.

Le americane non hanno rivali nell'arte del controspionaggio

Una donna di eccezionale coraggio e abilità è riuscita a tenere costantemente informato il Governo di Washington sui progressi dei russi in campo atomico

New York, ottobre

Gli Stati Uniti non avevano una regolare organizzazione di spionaggio sino alla seconda guerra mondiale. Fu soltanto dopo il loro intervento nel conflitto che istituirono l'«Office of Strategic Service» (l'Ufficio del Servizio Strategico, conosciuto con la sigla O.S.S.) una rete spionistica che copre oggi il mondo intero. Una donna ebbe l'incarico di organizzarlo e di dirigerlo. Si è tanto parlato dell'attività delle più celebri spie delle Nazioni europee durante la prima e la seconda guerra mondiale che merita ora rivelare quello che l'America ha fatto e fa in questo campo e con quali armi combatte i nemici che cercano di strapparle segreti d'importanza vitale e servirsene per la sua distruzione.

Un colpo sensazionale

Le imprese compiute dall'O.S.S. dal 1941 al 1945 hanno del favoloso, anche per il fatto che esso era la prima organizzazione segreta internazionale di cui si servivano gli Stati Uniti. Finita la guerra all'O.S.S. è subentrata la «Central Intelligence Agency» (C.I.A.); la donna a cui abbiamo accennato ne è tuttora a capo e lavora di là dal sipario di ferro. Il più leggero indizio che portasse a identificarla significherebbe per lei la morte. Tutto quello che da Washington si può venire a sapere è che si tratta di «una ragazza americana piuttosto attraente che sa come muoversi attraverso l'Europa».

Ella riuscì ad attuare il maggior colpo spionistico del passato decennio, a scoprire, cioè, il segreto che il Governo sovietico teneva più gelosamente custodito: la produzione della bomba atomica. Per anni uomini appartenenti all'«Intelligence» cioè al servizio d'informazioni, s'erano accaniti per scoprire gli sviluppi dell'attività russa in questo campo, ma i loro sforzi non erano approdati a nulla: alcuni di essi sparirono senza lasciar traccia o furono trovati cadaveri, con la gola squarciata. Ci voleva una donna per venire a capo dell'ardua impresa e ciò conferma quello che da lungo tempo si conosceva: le donne eccellono nel duro mestiere di agenti di informazione e da cinquemila anni vengono loro affidati compiti delicati che gli uomini non sarebbero capaci di portare a termine.

Adesso può essere rivelato quale incredibile lavoro sotterraneo questa donna ebbe l'abilità di compiere quando, attraverso contatti con elementi anti-comunisti nell'interno della Russia, organizzò un servizio di informazione che faceva capo agli uffici più gelosamente custoditi di tutta l'industria atomica russa. Il servizio fu così efficiente che la mattina stessa in cui i laboratori sovietici completarono la prima bomba, Washington ne fu informata: quando poi i russi, alcune settimane più tardi, procedettero a constatarne la potenza con esperimenti segreti, il Governo americano aveva già dato l'incarico ad alcuni scienziati stanziati nel Medio Oriente di registrarne gli effetti radiologici.

Solo negli ultimi anni le donne americane hanno avuto l'occasione di provare che anch'esse sono capaci di comportarsi coraggiosamente nel mondo tenebroso dello spionaggio e del controspionaggio. Ma finora le loro operazioni in questo campo erano state avvolte dal segreto ufficiale e da poco tempo il Governo ha reso meno rigidi i suoi regolamenti in modo che le attività delle agenti d'informazione possono essere conosciute almeno in parte. Più di tremila donne sono state impiegate nell'O.S.S. durante la guerra, espletando i più svariati lavori: dall'analisi dei documenti nemici al sabotaggio e allo spionaggio vero e proprio.

Al loro confronto Mata Hari non era che una dilettante. Si prenda l'esempio di una ragazza americana di diciotto anni alla quale si deve la distruzione di una raffineria di petrolio tedesca. Dopo essere riuscita a consultare uno schedario degli arrivi e delle partenze dei treni merci tedeschi, ella riferì al suo capo: «C'è qualche cosa di inesplicabile. Una scheda riporta delle consegne di petrolio a un piccolo paese austriaco che non era prima segnato in nessun elenco ferroviario». Ebbene — rispose il capo — che cosa vuol significare questo? «Scommetto — replicò la ragazza — che i nazisti hanno impiantato colà una raffineria di petrolio». Fu fatta una ricognizione aerea ed i sospetti della ragazza ebbero piena conferma. Una nuova raffineria era sorta da poco in quel minuscolo villaggio austriaco: ventiquattr'ore dopo la scoperta essa fu distrutta dagli aeroplani da bombardamento.

Presenza di spirito

I pericoli che corrono queste ragazze sono gravissimi e continui, ma esse li affrontano con un coraggio e con una forza di animo che stupiscono. Talvolta riuscirono a sfuggire alla morte in virtù della loro presenza di spirito, con trovate ed espedienti istantanei. Nel 1944 una di esse fu calata in Francia con un paracadute; e per cinque mesi percorse i paesi europei occupati dal nemico stabilendo contatti con i gruppi segreti della resistenza. Vestita come una povera contadina trasportava, sotto il naso della Gestapo, armi da fuoco, rifornimenti bellici per consegnarli ai partigiani. Se a qualcuno fosse venuto in mente d'ispezionare la sua vecchia valigia di fibra, ciò avrebbe significato per lei la tortura e la morte.

Una volta un agente della Gestapo la fermò e le domandò: «Che cosa c'è in quella valigia?». E la ragazza rispose ridendo con insospettabile spontaneità: «Ci sono dentro molti fucili». Anche il tedesco rise di cuore e la lasciò passare. Nella valigia c'erano tre piccole mitragliatrici. Non sempre, però, l'esito di queste imprese è così fortunato. Un'altra ragazza appartenente alla organizzazione dell'O.S.S. che operava in Olanda nella regione occupata dai tedeschi, fu catturata, fu battuta fino ad essere ridotta ad un ammasso di carne sanguinolenta e dovette anche soffrire ignobili violenze. Alcuni mesi più tardi, quando gli alleati liberarono l'Olanda, la ragazza fu rintracciata e raccolta in uno stato quanto mai pietoso: oltre ad essere storpia era incinta e fuori di mente.

Non tutte le donne possono diventare buone agenti d'informazione. In principio l'O.S.S. reclutò un gran numero di ragazze appartenenti a ricche famiglie, poichè solo negli alti strati sociali si potevano trovare subito persone che avessero vissuto all'estero e conoscessero lingue straniere. Ma l'esperimento non fu troppo felice. Molte di queste fanciulle si interessavano più degli uomini che avrebbero dovuto incontrare e delle feste e dei ricevimenti a cui avrebbero partecipato, che non di scendere col paracadute nei territori occupati dal nemico. Gli uomini appartenenti alla stessa organizzazione le chiamavano, con una punta di ironia e di disprezzo, i «commandos dei cocktail».

Accurata selezione

In generale l'O.S.S. ottenne migliori risultati con le ragazze reclutate nelle università, negli uffici giornalistici e nei ranghi dei corpi ausiliari femminili dell'esercito. Trentasette dei membri più attivi e più abili dell'organizzazione erano figlie di missionari.

E' qui sorge la domanda: come reggono le donne il paragone degli uomini nel campo delle informazioni segrete? Un colonnello della famosa organizzazione ha affermato che «di fronte ad un pericolo estremo le donne hanno dimostrato coraggio e astuzia uguali se non superiori a quelli degli uomini».

Presentemente la «Central Intelligence Agency» (C.I.A.) che ha sostituito l'antico O.S.S., sceglie accuratamente le donne che considera di più fermo carattere, meno inclini a deviazioni emotive e preferisce le maritate, per quanto si serva anche delle nubili che dimostrino di saper tenere la testa sul collo. Benchè il più gran segreto circondi il personale arruolato dalla C.I.A., si sa che essa dispone di migliaia di ragazze che operano sia all'interno del paese sia all'estero, in ventinove regioni di diversa lingua. Molte hanno dato un contributo decisivo alle attività della così detta «ferrovia sotterranea» che è riuscita a far fuggire dalla Cecoslovacchia e da altri Stati satelliti migliaia di anticomunisti. Parecchie sono al lavoro sotto gli occhi del Cremlino e compiono lo stesso ottimo lavoro dell'antico O.S.S.

Anche il Politburo n'è convinto perchè in un opuscolo recentemente distribuito agli ufficiali dell'esercito sovietico li si mette in guardia dalle «donne della C.I.A. che dopo averli indotti a saturarsi di bevande alcooliche li stimolano a parlare e a dare informazioni di importanza capitale. Alcune inscenano un'abile passione sentimentale e coloro che si mostrano deboli e si lasciano indurre in tentazione saranno trascinati in un pantano di degradazione morale e tradimento politico». Ma le donne della C.I.A. continuano il loro rischioso lavoro perchè giungano al «centro» rapide ed esatte le informazioni di ciò che si può tramare nei quattro angoli del mondo: perchè non possa più ripetersi un'altra volta una catastrofe simile a quella di Pearl Harbour.

AMERIGO RUGGIERO

SQUALLORE DAVANTI AL MAUSOLEO DEL «PIU' GRANDE» EROE DELLA BULGARIA

RELEGATA IN SOFFITTA L'EFFIGIE DI DIMITROFF

Il Cremlino saccheggia l'economia del satellite - Seppellito il piano per l'industrializzazione Uranio nei pressi di Sofia - La cittadinanza bulgara concessa agli "esperti„ sovietici

Sofia, ottobre

Davanti al mausoleo dedicato a Gregorio Dimitroff, ancora un anno fa, facevano coda masse di bulgari, portati nella capitale a rendere omaggio al «più grande» figlio della Bulgaria, la cui memoria è eternata in questa imponente tomba decorativa. Le masse comandate sono scomparse. Oggi qui regna lo squallore. I passanti non degnano nemmeno di uno sguardo il famoso mausoleo. Soltanto alcuni ragazzi si trastullano rincorrendosi sullo spiazzo. Nessuno li scaccia via, perchè anchè la guardia d'onore destinata all'uomo che «doveva condurre la Bulgaria in una nuova era», è stata ritirata. L'effigie di Dimitroff, una volta al centro nei negozi e negli uffici, è ora relegata in qualche oscura soffitta. Circondata invece da gagliardetti bulgari e sovietici troneggia sui muri invece l'effigie del nuovo presidente del Consiglio Cervenkoff. Le brigate operaie che attraversano a passo di marcia le vie della capitale non cantano più l'inno di Dimitroff, ma inni che esaltano la grandezza dell'URSS e di Stalin, l'incomparabile capo.

I libri e gli scritti di Dimitroff sono stati inviati al macero insieme alle opere di Kardelj, di Dilijas e agli scritti del maresciallo Tito, il «liberatore di tutti i popoli jugoslavi», come un giorno era esaltato l'alleato di Belgrado.

La scomparsa di Dimitroff ha segnato un'altra tappa sulla via della sovietizzazione della Bulgaria. Cervenkoff, nella cui mente non trovano posto progetti di costituzione, di federazioni tra tutti i popoli balcanici e centroeuropei, quali erano vagheggiati da Dimitroff, il leader comunista curato a morte in Crimea, ha trasformato, obbedendo ciecamente agli ordini di Mosca, la Bulgaria in una colonia russa, in una base di rifornimenti strategici per l'URSS. L'economia bulgara è per il 70 p. c. agricola e per il 30 p. c. industriale. Il reddito del popolo bulgaro è uno dei più bassi di tutto il continente europeo e la Bulgaria è oggi considerata il paese più arretrato fra tutti i paesi d'Europa.

Dimitroff, quando era al potere, aveva concretizzato un piano economico quinquennale che prevedeva un aumento del 45 p. c. delle attività industriali. L'interesse era procipuamente rivolto ad una maggiore elettrificazione del paese e ad un più intenso sviluppo dell'industria meccanica. Fu verso la fine del 1945 che Mosca venne informata delle intenzioni bulgare di creare, a 50 km. a sud-est di Sofia, un gigantesco centro industriale, il quale doveva comprendere cementifici, oleifici, miniere di carbone e fabbriche per la produzione di concimi chimici. La notizia suscitò allora profonda reazione e diffidenza a Mosca, perchè secondo i piani originari del Cremlino la Bulgaria doveva figurare, nel quadro della più vasta economia sovietica, quale giardino per gli ortaggi dell'impero sovietico in Europa, come la Romania doveva esserne il granaio, la Jugoslavia e l'Ungheria dovevano essere i fornitori di carne. Alla Cecoslovacchia era riservato il compito di fornire prodotti industriali agli Stati vassalli. In quel periodo, per lunghe settimane vi furono delle telefonate agitate tra Sofia e Mosca, vi furono poi dei noiosi scambi di note e i funzionari governativi bulgari «colpevoli» di avere ordito simili piani subirono alcuni penosissimi interrogatori.

Diffidenza di Mosca

Ci volle dell'arte per convincere Mosca che le intenzioni non erano prave, e si dovette fornire un'infinità di prove dell'assoluta dedizione alla causa comune. Dimitroff dovette morire in un sanatorio in Crimea, Kostoff, il «pioniere del comunismo bulgaro» dovette essere giustiziato e la defezione di Tito dovette divenire un fatto compiuto, prima che il Cremlino avesse dato il suo consenso al Governo di Sofia di proseguire nei piani per la costruzione del grande centro industriale.

Se si fa un bilancio di tutti questi sforzi fatti nello stesso interesse dell'economia bulgara, si può appena avere una pallida idea di quella che è la situazione morale di questo Stato vassallo. Infatti di tutti questi piani di industrializzazione non se ne parla più. Cervenkoff, governatore sovietico in Bulgaria per grazia del Cremlino, non ne parla e non ne vuole più sentire parlare. Così la pianificazione per il 1951 prevede un'intensificazione della produzione agricola a tutto scapito della produzione industriale, che resta semplicemente ignorata. Cervenkoff ha chinato completamente la testa.

Solo così si può rimanere al potere. Anche in Bulgaria le epurazioni a catena hanno fatto piazza pulita del «glorioso» comitato centrale comunista, che si schierava intorno al defunto Dimitroff. Solo un terzo dei membri di questo comitato sono ancora in auge. Fra i ministri oggi in carica solo due appartengono alla vecchia guardia e dei 47.000 gerarchi grandi e piccoli del partito comunista, si afferma, che soli 5000 provengono dalle classi degli anziani, ossia dei vecchi combattenti che hanno conosciuto tutte le dure lotte del partito in Bulgaria. Cervenkoff, il dittatore sovietico, fa assegnamento unicamente sulla gioventù inesperta, la quale dimostra cieca fiducia in lui.

Appoggiandosi su questa gioventù inesperta, Cervenkoff può attuare il suo programma di assoggettamento dell'economia bulgara alla Russia, la quale le assorbe con i suoi trattati di commercio il 90 p. c. dell'intero volume del commercio estero bulgaro.

Mosca effettua lo scambio merci con i satelliti unicamente sulla base del rublo, il cui corso è continuamente in aumento. Alla fine della guerra, il rublo quotava 15 lewa, oggi bisogna pagare 72 leva per un rublo. Con questo corso forzoso imposto ai satelliti, Mosca acquista per pochi rubli le sue voluminose importazioni di tabacco, di olio di rose, di frutta, di conserve, di legumi, di alcoolici, di concentrati di piombo e di zinco, di minerali di rame, di ferro e di pirite.

Esoso sfruttamento

La stanza di compensazione per gli affari conclusi tra i satelliti e Mosca si trova, naturalmente, nella capitale sovietica. E qui si conteggiano a tutti i satelliti e quindi anche ai bulgari, che ritirano principalmente macchinario dalla Russia, il quale poi è di qualità scadente, prezzi che superano di gran lunga quelli del mercato mondiale. In tal modo la Bulgaria subisce lo sfruttamento, per così dire, del tutto ufficiale da parte di Mosca. Ma Mosca sfrutta poi in propria regia, senza renderne conto a Sofia, i preziosi giacimenti di uranio, situati nei pressi della capitale bulgara. Quivi Cervenkoff e consorti non hanno il più piccolo diritto di intervento e di controllo. Anche in altri settori la Russia fa sentire tutto il suo peso di potenza protettrice. Così nei settori dell'industria alimentare e dei tessili, la Bulgaria si è vista assegnare il compito ben poco grato di lavorare in massa le materie prime fornite dalla Russia, contro «compenso in natura», mentre i prodotti finiti sono tutti destinati al programma di riarmo dei Soviet.

Ad onta del regime vigente in Bulgaria, regime duro e oppressivo, la Russia non si fida troppo di questo alleato. Decine di migliaia di agenti russi in veste di «esperti» sono stati disseminati in tutte le parti del paese. Per questi ospiti del Cremlino non è stata restaurata la legislazione delle capitolazioni, come magari sarebbe stato logico e naturale, ma Sofia, e qui sta l'enormità, ha dovuto promulgare una legge particolare, la quale dà la sua definitiva sanzione all'infiltrazione pacifica sovietica, concedendo a questi intrusi la cittadinanza bulgara con tutti i diritti derivanti. Questi cittadini preferenziali della Russia possono assidersi nei più alti posti di comando del paese satellite. Forse Mosca pensa che non si è mai abbastanza prudenti e che non è bene fidarsi degli amici.

C.

I CELEBRI BALLERINI SPAGNOLI ROSARIO E ANTONIO STANNO OTTENENDO STREPITOSI SUCCESSI AL TEATRO DEI CHAMPS ELYSEES A PARIGI. ECCOLI DURANTE UNA PROVA

DIPENDE DA NOI VINCERE L'OBESITA'

SAPERSI SBARAZZARE DALL'ECCESSO DI PESO

I quattro stadi di una condizione insidiosa

L'UOMO grasso potrà essere l'oggetto di molti scherzi, ma nella realtà l'obesità non è cosa molto allegra. L'effetto negativo dell'obesità rispetto alla previsione sulla durata della vita è molto serio. Un eccesso di peso del 25 per cento o più rispetto al normale significa una mortalità del 174 per cento in più rispetto a quella prevista per gente di peso normale. E analogamente non è da trascurare la gravità delle forme minori di obesità. Anche un grado modesto di rotondità non necessaria, per esempio del 10 per cento sopra la normale, accresce di circa il 20 per cento la mortalità.

Gli svantaggi dell'obesità divengono sempre più importanti via via che invecchiamo. Su dieci uomini grassi a trent'anni, sei raggiungeranno i sessant'anni, tre i settanta, e uno a malapena gli ottanta. Su dieci uomini magri, otto raggiungeranno i sessanta, cinque i settanta tre supereranno il loro secondo quarantennio di vita.

Quando la obesità - afferma Stielglitz nel suo libro «I secondi quarant'anni», edito da «Astrolabio», viene a complicare quelle malattie croniche che sono così comuni nella seconda metà della vita, essa peggiora le prospettive. L'eccesso di peso è un danno aggiuntivo, particolarmente serio per coloro che hanno un cuore minorato, alta pressione sanguigna, artrite o diabete.

L'interessante rivista «Annali Ravassini» riporta l'evoluzione dell'obesità in quattro fasi secondo Ebstein. «Obesità invidiabile» è il periodo nel quale il soggetto ha l'aspetto florido, è euforico, mangia bene e beve meglio (coincide con l'età di 20-40 anni). «Obesità risibile» è il periodo nel quale il soggetto comincia a soffiare, ad avere impacci nei movimenti, a non potere seguire gli altri, e perciò provoca motteggi e riso (età 40-50 anni). «Obesità compassionevole» è il periodo nel quale si affermano le sofferenze dovute alla insufficienza cardiaca (50-60 anni). «Obesità fatale» è il periodo nel quale il soggetto è afflitto da molte sofferenze, è completamente invalido ed infine muore.

Il martirio dell'obeso si accentua verso i 50-60 anni, ma non è da dire che prima goda pieno benessere. Di obesi che non soffrono dopo i 60 anni non si può parlare, anche perchè ben pochi superano questa età. Il quadro clinico è dominato dall'affanno permanente anche in stato di riposo: la respirazione è corta, rapida, superficiale. La parola è breve, interrotta da riprese respiratorie. L'obeso avverte sofferenze un po' dappertutto; nevralgie, artralgie, mialgie, palpitazioni dolorose, dolori viscerali e agli arti, periflebiti, edemi. La morte generalmente avviene in conseguenza d'insufficienza ventricolare, infarto del miocardio, trombosi o emorragia cerebrale, embolie o flebiti, insufficienza epatica o renale.

Se l'obesità è difetto talmente nocivo, dovrebbe avere interesse per noi il sapere come possa venirne impedito lo sviluppo o come possa venire corretta. E' sempre possibile diminuire il peso della persona obesa, ma non è facile. Occorrono pazienza e molta forza di volontà. La terapia principe veramente efficace consiste nella diminuzione dell'alimentazione, soprattutto nella riduzione dell'apporto di grassi, di idrati di carbonio e di acqua.

Sta il fatto che gli obesi sovente difettano di volontà e di costanza e di rado si sacrificano resistendo alle ghiottonerie. Contro questa tendenza occorre aiutarli con mezzi che riducano l'ossessione della fame e al riguardo possono giovare gli aemfetaminici che hanno il vantaggio anche di procurare un senso di benessere.

L'eccesso di peso dovrebbe essere perduto lentamente: un dimagramento molto rapido può determinare debolezza, anemia avitaminosi, disturbi intestinali, e sarà facile che si formino delle rughe. Invece una graduale diminuzione del peso accresce piuttosto forza e vigoria. Il dott. Stielglitz narra che una volta egli era troppo pesante: 126 chili a corpo nudo erano troppo anche per un uomo alto un metro e ottanta. Eppure egli si liberò di questo bagaglio eccessivo e alla fine di un anno erano scomparsi quasi trenta chili e aveva riguadagnato 15 anni di giovinezza biologica. La pancia abbondante svanisce quando una volontà fiacca viene sostituita da una forte determinazione. La persistenza è il requisito essenziale del successo. Mentre il fattore ereditario, quello genetico, il metabolico, il cardiaco sono fuori del controllo della nostra volontà, il fattore del peso dipende da noi in grande parte.

CARLO MESSINA

I LETTORI domandano

L. M. GORIZIA. — Il calendario repubblicano fu introdotto in Francia, con decreto della Convenzione nazionale, il 24 novembre 1793, circa un anno dopo la proclamazione della repubblica, adottandosi quale inizio della nuova era, perciò col 22 settembre 1792, quindi messo in vigore dal 26 novembre dello stesso anno. Venne abolito col 1.o gennaio 1806 da Napoleone, che ripristinò il calendario gregoriano. Così esso ebbe la durata di 12 anni, 1 mese e 6 giorni.

▣

BUIT HORA. — Clessidra, etimologicamente dal greco, «che ruba l'acqua», era in origine appunto un apparecchio rudimentale che misurava il tempo trascorso da un dato termine a quello rimanente, il tutto entro determinati limiti, mediante il defluire di una certa quantità di acqua. A questo poi si sostituì la sabbia. In altro tipo invece, un vaso vuoto si riempiva attraverso forellini, quando immerso nel liquido. Nell'antichità l'orologio ad acqua serviva per «dosare» specialmente i discorsi durante le cause giudiziarie.

▣

IMPORTUNO. — Gli impianti noti con la sigla W. C. vennero ideati da un meccanico inglese, certo Joe Bramah, che visse tra il 1749 ed il 1814. Tanto è vecchio l'igienico sistema!

▣

LEMMELEMME. — La locuzione «Vettura Negri» che si adatta nell'uso anche al Suo pseudonimo e indica oggi la lentezza di un'azione qualunque, risale all'epoca delle diligenze. Il tratto, precisamente Milano-Saronno, era servito da un'impresa che dal nome del proprietario si chiamava «Vettura Negri». La corsa aveva come stazione di partenza l'Albergo Torre di Londra in via Ravello ed era proverbiale per la sua... vertiginosa rapidità, da cui derivò la faceta locuzione.

Trittico partenopeo

A SANT'ANNA dei Lombardi, appena varcato il portale, c'è un bell'altare di Giovanni da Nola. Armonia di marmo bianco e di pietra grigia. Così sobrio ed elegante, lo si direbbe d'un fiorentino quattrocentesco: d'un Rossellino o d'un Benedetto da Maiano che lavorarono entrambi per la chiesa di Monte Oliveto.

Nessuna meraviglia, del resto: Giovanni era stato discepolo di Benedetto, e ne aveva assorbito gusto e tecnica, aggiungendovi di suo un caldo palpito di compassione umana.

La meraviglia, invece, è data dall'attualità parlante dell'altorilievo che orna la fronte dell'altare. Drammatica la scena che lo scultore vi rappresenta in due episodi, con una dozzina di leggiadre figure.

Primo episodio. E' crollato un muraglione. Le macerie hanno seppellito un giovane. Del disgraziato si vede soltanto la testina sofferente rimasta stretta, ma non schiacciata, fra grosse pietre. Accorre gente per liberare il sepolto dalla grave mora. Una donna ancor bella, discinta e seminuda, forse scampata incolume dalla catastrofe, sta curva presso lo sventurato e sembra fargli animo col gesto, con gli occhi, con l'alito. Protende le braccia ben modellate sulla ruina come volesse rimuovere i massi ed allargare la breccia che stringe il caro volto; ma non ce la fa. Le mani accarezzano impotenti le pietre inesorabili.

Secondo episodio. Arriva la Santa. Vede la scena, si impietosisce. La sua fortunata apparizione dà nuova lena a chi rimuove le macerie. Finalmente il gruppo affannato riesce ad estrarre fuori il corpo pèsto della vittima. Ahimè, il sepolto non è più in vita! Ma la Santa lo risuscita, fra la riconoscenza attonita della donna che aveva inutilmente implorato le pietre, e la gioia degli astanti. Nello sfondo, c'è anche un moro che aggiunge al quadro una nota libica, mediterranea.

L'altorilievo parla una storia antica di secoli, e rivela un'atroce cronaca recente. Quel giovane rimasto sepolto sotto le macerie, e poi dissepellito, e poi risorto per miracolo alla vita non è l'immagine stessa di Napoli schiacciata dalle rovine della guerra, martoriata nel dopo guerra, liberata a fatica di sotto il peso di tante case e fabbriche distrutte, risollevata per virtù dei santi protettori, per l'ostinata fede di suoi uomini e donne eroicamente fiduciosi in una speranza di resurrezione?

* * *

Santa Chiara, un'altra polverosa rovina. Ma fervono i lavori di restauro che fra qualche anno ridaranno al gran «pantheon» partenopeo l'aspetto la bellezza il carattere di un tempo. Miracolosamente, è rimasto intatto il chiostro: la gran luce meridiana filtra verde e tranquilla attraverso gli alti pergolati carichi di uva. Sotto gli svelti colonnati, sotto le pergole verzicanti, ecco le lunghe file dei graziosi sedili che un capriccioso artista del seicento abbellì con le celebri formelle policrome di Capodimonte.

Quei dorsali, quelle fiancate, quei sedili armoniosamente decorati con mattonelle dipinte e maiolicate a fuoco compongono centinaia di quadri dilettevoli od umoristici che dovettero rallegrare non poco gli occhi e gli animi dei frati in clausura, fra una preghiera e l'altra, fra l'uno e l'altro uffizio.

Nulla è più suggestivo che trovare, in un chiostro costruito per il raccoglimento, per la meditazione, per la penitenza, tante divertenti fantastiche argute rappresentazioni della vita del tempo. Scene marine con prospettive di porti e di velieri, e caricatori affaccendati a stivar merci negli scafi. Idilli campestri e pastorali con ameni paesaggi, greggi al pascolo e bovi all'aratro, cascate d'acqua, mietiture e vendemmie. Scorgi burle e mascherate, kermesse e cuccagne dove, al suono di cornamuse e «putipù», ballano anche donne formose dal corpetto scollato, e giovani intraprendenti. Vedi perfino scene di brigantaggio: passeggeri graziosamente svaligiati dal «fra Diavolo» del tempo. E c'è un viaggiatore forestiero, con gli occhiali sul naso, tenuto fermo al margine della strada da un marcantonio in maschera nera, mentre gli altri banditi alleggeriscono intanto i compagni del disgraziato il quale attende il suo turno di perquisizione con un'aria afflitta che fa ridere.

Fantasie pagane, leggende classiche, avventure di Pulcinella, visioni di navi sballottate dalla tempesta e quadretti di battaglie, gare di bocce, tornei, duelli, fiere di campagna, partite di caccia, si alternano con colori sgargianti, con disegni salaci, con realistiche o comiche notazioni, lungo le fiancate del chiostro e le spalliere dei banchi sotto le pergole come variopinte e scanzonate illustrazioni d'un «Decamerone» del Seicento.

Quest'orgia di spassi allegri e di rappresentazioni naturali è rimasta integra; s'è salvata per miracolo dalle furie devastatrici della guerra. Nel cuore più rumoroso e tumultuoso della vecchia Napoli, fra la Trinità maggiore e i Tribunali, sembra incredibile trovare questo silenzio, questa pace, questo lusso di decorazioni policrome con cui artisti fantasiosi ed alquanto irriverenti vollero forse mitigare il rigore d'una stretta clausura per quei fraticelli che, avendo abbandonato il mondo, potevano nelle ore di riposo non dimenticarne gli aspetti; e ritrovare in quest'oasi paganeggiante qualche sorriso, qualche immagine d'una vita per loro perduta.

* * *

Sul dorso di Castel Capuano, c'è una grandiosa fontana che non butta più acqua. In compenso, vi troneggia un'enorme architettura spagnolesca del Cinquecento incorniciante una lapide che, nel roboante latino dell'epoca, dice: «Fermati, passeggero, e venera quest'acqua di fonte che re Filippo derivò dal fiume Sebeto. Qui il coro delle ninfe, aonie, ecc.».

L'epigrafe è troppo lunga ed ampollosa perchè meriti di riferirla integralmente. Vi si scomodano perfino le deità del Parnaso, le Muse e la canora Melpomene per celebrare l'onda del fiume della Maddalena che «Philippo regnante», arrivava fin qui a riempire le anfore dell'assetata popolazione.

E' una smaccata sviolinatura a Filippo II di Spagna nel cui nome, l'anno 1583, venne inaugurato con gran festa e solenni cerimonie il monumentale fontanile. Ma, vedi ironia della sorte, a scorno del viceré adulatore: le tre teste dei formidabili leoni che quattro secoli fa versarono acqua a tutto spiano, oggi stillano appena qualche goccia melmosa nella vasca sottostante, non più colma di «fluminis unda», si bene di migliaia di gusci di «cozze» che i clienti degli ostricari di Porta Capuana finiscono col gettarvi dentro. «Sic transit»...

Per fortuna, i napoletani di oggi hanno a loro disposizione la eccellente e gelida acqua del Serino, una delle migliori e più pure acque d'Italia. Ma, ai tempi di Filippo II, l'aver canalizzato il Sebeto — modesto ruscello — fino alle porte della città fu un tale avvenimento per cui occorse immaginare presenti le Muse, ispiratrici dell'opera.

MAFFIO MAFFII

ULTIME DELLA NOTTE

IL GEN. DE LATTRE DE TASSIGNY (a sinistra), ALTO COMMISSARIO FRANCESE E COMANDANTE IN CAPO IN INDOCINA, HA VISITATO IL MINISTRO DEGLI ESTERI MORRISON NEL SUO UFFICIO AL FOREIGN OFFICE. IL GENERALE E' A LONDRA PER DISCUTERE COMUNI QUESTIONI INERENTI ALLA DIFESA DELL'ESTREMO ORIENTE.

LA LOTTA PER L'UNIFICAZIONE DELLA GERMANIA

AI QUATTORDICI PUNTI DI ADENAUER

Grotewohl risponderà con nuove proposte

Berlino, 7

Il direttore della Propaganda della Germania Orientale, Eisler, ha dichiarato che mercoledì alla riunione straordinaria del Parlamento della Repubblica democratica tedesca, verranno fatte nuove proposte per eliminare tutte le difficoltà, reali o immaginarie, che impediscono trattative fra le due parti della Germania.

«Non è stata ancora detta l'ultima parola sulla questione dell'unità tedesca», ha affermato Eisler. Riferendosi alla proposta di Adenauer per le elezioni pantedesche, Eisler ha dichiarato: «E' una strana idea quella di pensare che paesi neutrali possano ristabilire l'unità dei tedeschi. Il modo più facile per preparare queste elezioni sarebbe che i tedeschi stessi si riunissero e raggiungessero un accordo».

Commentando il discorso pronunciato ieri a Berlino dal Primo Ministro della Germania Orientale, Grotewohl, ed il questionario in 14 punti inviato ad Adenauer dal Vice Primo Ministro Otto Nuschke, il vice presidente del partito sociale-democratico tedesco, Ollenhauer, ha dichiarato che l'iniziativa della Dieta federale ha gettato la confusione negli spiriti dei dirigenti della Germania Orientale e che «Grotewohl e Nuschke ignorano ancora oggi ciò che essi sono autorizzati a dire». Dopo aver affermato che non basta accettare in apparenza i 14 punti della Dieta federale per poi subito avanzare nuove condizioni le quali svuotino del loro contenuto le proposte di Bonn, Ollenhauer ha definito l'amnistia concessa ai 20.000 detenuti della Germania Orientale (probabilmente colpevoli di reati economici) un gesto propagandistico destinato a dimostrare i sentimenti «democratici» del Governo di Berlino. Concludendo il vice presidente della S.P.D. ha detto che occorre solo formulare un «sì» o un «no» e che la sincerità del Governo della Germania Orientale potrebbe essere provato da una precisa risposta al progetto occidentale per l'organizzazione di elezioni-prova a Berlino.

Gli elettori della Germania Occidentale sono andati oggi alle urne per eleggere la nuova Legislatura dello Stato di Brema, il più piccolo degli undici Stati della Germania Ovest. La votazione servirà a saggiare l'opinione popolare sulla cruciale questione del giorno: dare all'Occidente un nuovo Esercito tedesco in cambio della sovranità. Nel pomeriggio, circa la metà dei 400 mila elettori si era già recata alle urne sotto un magnifico sole autunnale.

NUOVO GOVERNO formato a Tel Aviv

Tel Aviv, 7

Al termine di una crisi aperta otto mesi fa col ritiro del blocco religioso (per controversie concernenti l'educazione religiosa) dal precedente Ministero, il leader del partito israeliano Mapai (laburista) David Ben Gurion ha costituito un nuovo Governo di coalizione.

Fanno parte della nuova formazione 9 Ministri del Mapai e 4 del ricostituito Fronte religioso (cui fanno capo 4 partiti). Essa potrà contare assai probabilmente su di una maggioranza di 10 voti al Parlamento, ma gli osservatori di Tel Aviv e buona parte della stampa ritengono che non avrà vita facile soprattutto a causa della situazione economica nella quale versa lo Stato d'Israele. Otto Ministri del precedente Ministero fanno parte anche del presente Gabinetto.

Nel nuovo Gabinetto Ben Gurion assume, oltre la carica di Primo Ministro, anche il portafoglio della Difesa. Il compagno di partito Moshè Sharet sarà Ministro degli Esteri, mentre Moshè Shapiro, del partito dei lavoratori religiosi, assumerà la carica di Ministro dell'Interno e del Culto.

NON VOGLIONO JESSUP all'Assemblea dell'O. N. U.

Washington, 7

Cinquantacinque membri del gruppo repubblicano della Camera hanno reso pubblica una lettera comune inviata al senatore Sparkman, nella quale si chiede che il Senato respinga la proposta del Presidente Truman relativa alla nomina di Jessup a delegato degli Stati Uniti alla prossima Assemblea dell'ONU, che si terrà nel mese di novembre a Parigi. Essi affermano che i precedenti di Jessup non sono «tali da ispirare la fiducia del popolo americano».

Com'è noto, Jessup è ambasciatore viaggiante degli Stati Uniti e primo consigliere del Ministro degli Esteri Acheson e il suo incarico presso l'ONU è all'esame di una sottocommissione senatoriale per le relazioni internazionali, che dovrà prendere domani una decisione in proposito.

L'INTERVENTO DI GRONCHI al Consiglio della D. C.

(Continuaz. dalla I pagina)

stituzionale potrà assolvere compiti molto utili quando potrà funzionare, in seguito al definitivo varo della legge istitutiva.

Anche il progetto relativo al Consiglio superiore dell'Economia e del Lavoro dovrebbe essere consilerato nell'elenco di priorità, trattandosi di dar vita a un organismo che può soddisfare tra l'altro all'esigenza di una più sollecita emanazione delle norme di regolamento indispensabili per l'applicazione delle leggi e la necessità di risolvere il complesso problema degli uffici del lavoro.

Dovrebbe pure essere posto in primo piano nelle priorità legislative il progetto di legge concernente il riordinamento delle aziende di Stato, anche in vista delle attività che queste aziende potranno proficuamente svolgere con l'assegnazione delle commesse. Data la sua grande importanza politica e sociale, un altro problema prioritario è infine quello edilizio.

Per una più efficiente funzionalità del gruppo parlamentare della Camera — prosegue l'on. Gronchi — bisogna metterlo in condizione di poter esaminare sempre preventivamente le proposte di legge allo scopo di concordare e coordinare gli interventi in assemblea plenaria e nelle commissioni. L'impegno della disciplina del gruppo dovrebbe poi valere soltanto nei casi essenziali, e non per le questioni secondarie, tecniche, di dettaglio.

LA PROGRESSIVA RINASCITA DELL'AERONAUTICA ITALIANA

I PRIMI REPARTI A REAZIONE collaudati alle manovre alleate

Brillanti prove di addestramento offerte dai nostri piloti
Prossima costituzione di nuovi reparti «Vampire» e «F 84»

Roma, 7

«La partecipazione di un gruppo di apparecchi a reazione italiani alle manovre svoltesi ultimamente nell'Europa centrale, ha rivestito per la nostra Aeronautica particolare importanza ed ha segnato senza dubbio una tappa quanto mai soddisfacente in questa fase di fattiva e sicura ricostruzione», ha detto il capo di S.M. dell'Aeronautica, gen. Aldo Urbani, a un redattore dell'«Ansa», che lo ha intervistato al suo ritorno dalla zona della operazione «Cirrus», facendo inoltre rilevare che «dalla fine della guerra è stata questa la prima volta che un reparto dell'Aeronautica italiana partecipa a manovre interalleate, nel quadro del P.A.M., con apparecchi di tipo moderno».

Richiesto di voler dare un suo giudizio sul comportamento del gruppo che ha partecipato all'esercitazione, il gen. Urbani ha dichiarato: «Il 6.o Gruppo caccia, ha tenuto alto — nè se ne poteva dubitare — il nome della nostra Aeronautica per la sua perfetta organizzazione, per l'ottima preparazione ed abilità dei suoi piloti e del personale specializzato».

«Debbo aggiungere — ha continuato il capo di S.M. — che i nostri reparti, pur esplicando la loro attività in zone completamente sconosciute ed in condizioni atmosferiche molto diverse da quelle che normalmente si hanno nel nostro Paese — nubi a bassa quota, persistente nebulosità eccetera — hanno condotto a termine nel modo più regolare tutte le missioni che sono state loro affidate, con il Gruppo al completo, affermandosi per la scrupolosa e perfetta osservanza degli orari prestabiliti per l'effettuazione dei compiti assegnati e per la assenza del benchè minimo incidente».

Al gen. Urbani è stata poi posta una domanda per conoscere che impressione ha fatto il nostro Gruppo agli alti ufficiali degli altri paesi del PAM presenti all'esercitazione «Cirrus». «Il nostro Gruppo — ha detto — ha destato unanime ammirazione per l'efficienza e l'addestramento raggiunti, per la ottima organizzazione dei servizi logistici, per il contegno irreprensibile del personale, per la serietà con cui sono stati espletati i vari incarichi, per l'ottimo servizio delle comunicazioni, requisiti tutti che hanno concorso all'ottimo esito delle operazioni assegnate al reparto».

A questo punto il gen. Urbani ha sottoposto al redattore dell'«Ansa» i telegrammi che i comandanti dei due «partiti» contrapposti — gen. Strother e gen. Lauzin — hanno inviato al 6.o Gruppo, esprimendo le più calorose felicitazioni «per lo slancio, efficienza ed eccellente spirito di collaborazione di cui ha dato prova la brillante unità di caccia italiana».

«Risponde al vero che — come molti dicono — i piloti sono tutti vecchi, in Italia?»

«Precisiamo — ha risposto il generale — i piloti del 1.o Gruppo «Vampire» provengono dai reparti di caccia, prima esistenti, equipaggiati con apparecchi a propulsione; seppure non giovanissimi, hanno mantenuto perfette le loro condizioni fisiche e soprattutto accesa la più grande passione aviatoria e vivace il loro giovanile entusiasmo. Essi sono e saranno i maestri di un cospicuo numero di giovani piloti che attualmente stanno ultimando i loro corsi di pilotaggio presso il Gruppo scuole della Puglia».

«Allora avremo presto piloti sufficienti per i nuovi apparecchi a reazione?»

«Lei sa — ha risposto il capo di S.M. — quale critico periodo ha attraversato la nostra Aeronautica, e sa anche quanta tenacia e quanto paziente lavoro c'è voluto per superare tali gravi difficoltà e deficienze. Comunque, sappia che al 1.o Gruppo a reazione seguirà quanto prima la costituzione di un 2.o Gruppo «Vampire», e che entro la fine dell'anno altri reparti a reazione saranno costituiti. Per quanto riguarda i piloti per apparecchi a reazione, già un forte numero ne è stato addestrato, grazie all'intensa attività della scuola per il pilotaggio di apparecchi a reazione di Amendola, di modo che il prossimo anno avremo in linea reparti equipaggiati con apparecchi a reazione «Vampire» ed altri con velivoli a reazione del tipo americano «F. 84» più moderni e più veloci e che i nostri piloti ardentemente desiderano avere presto in dotazione».

Tornando alla esercitazione «Cirrus», vuol chiarire quale utilità può aver avuto per i nostri piloti?»

«Oltre che dare l'evidente prova della nostra evoluzione nel campo dell'addestramento — ha precisato il gen. Urbani — la nostra partecipazione alla esercitazione «Cirrus» è stata utilissima per mettere i nostri piloti a diretto contatto con i colleghi dell'aviazione del P.A.M., cementando così quello spirito di cameratismo e collaborazione, indispensabili per la difesa dell'Europa, che proprio durante l'esercitazione ha dato i più soddisfacenti risultati. Si è veduto, infatti, affermarsi nel modo più efficace quell'unità di comando, che con il profondo affiatamento e la reciproca fiducia, ritengo costituisca e debba costituire la base essenziale per la difesa europea.

«Si sono visti — ha proseguito il gen. Urbani — negli stessi campi, a stretto contatto fra loro, piloti americani, inglesi, francesi, italiani, danesi, belgi, olandesi e norvegesi, che, senza alcuna prevenzione o suscettibilità, bensì nella più armonica fusione di spiriti e di intenti, operavano, agivano nell'assolvimento dei rispettivi e comuni compiti con una perfetta unità di dottrine. Si sono gettate indiscutibilmente le basi per una intelligente standardizzazione dei criteri di impiego del materiale di volo e dei sistemi di comunicazione; si è rilevato in maniera certa che la Unione atlantica è diventata uno strumento sicuro ed efficente per la difesa dell'Europa».

DISTRIBUITI I PREMI AL CONGRESSO DELLA PUBBLICITÀ

IL PREMIO SAN GIUSTO all'Ente Fiera di Trieste

Genova, 7

Il 2.o Congresso nazionale della pubblicità si è chiuso stasera, dopo l'approvazione di numerosi ordini del giorno sui seguenti argomenti: la necessità che lo Stato dia pubblicità ai dati della congiuntura economica del paese; l'opportunità che le pubbliche amministrazioni si servano in maggior misura della pubblicità; l'istruzione professionale dei pubblicitari; la disciplina giuridica della professione; la creazione di albi professionali. I rapporti fra pubblicitari ed editori di giornali; la pubblicità per il libro e la pubblicità per i prodotti dell'artigianato; la necessità di uno sviluppo della pubblicità a favore del turismo.

Questa sera, poi, nel corso del pranzo di chiusura del Congresso la giuria del «Premio nazionale della pubblicità», ha annunciato l'assegnazione dei premi. La «Palma d'oro della pubblicità 1951» è stata assegnata alla ditta Laboratori Crippa e Berger di Milano. Il Premio U.P.A. (Utenti pubblici associati), inteso a riconoscere l'opera di un tecnico di pubblicità aziendale, è stato assegnato alla memoria di Renato Zweteremitc.

Il Premio Trieste, offerto dal Centro per lo sviluppo economico di Trieste, è stato assegnato all'Ente Fiera di Trieste. La consegna della simbolica campana di San Giusto è stata effettuata dal comm. Carlo Padoa al presidente della Fiera triestina, ing. Ernesto Sospisio.

Sciagure della strada

Salerno, 7

Di un mortale infortunio è rimasto vittima l'autista Pantaleo Tarallo, di 26 anni. Il Tarallo guidava un camion carico di pietre, allorchè avvertiva difficoltà nel funzionamento del motore; anzichè fermare, egli affidava il volante a un suo fratello undicenne, che gli sedeva accanto, e si portava sul predellino all'esterno del camion, per ascoltare il rumore del motore. Purtroppo proprio in quel momento il camion, nell'abbordare una curva, passava così rasente ad un muro, che il disgraziato autista restava schiacciato tra questo e la macchina.

Nei pressi di Bernareggio una motoleggera guidata dal 24.enne Angelo Bonfanti è andata ad urtare violentemente contro un carro agricolo che la precedeva e che era condotto da tale Francesco Colombo da Robbiate. L'urto è stato violentissimo e mortale per il Bonfanti.

Il 69.enne Amati Dante da Senigallia che viaggiava a bordo di una motoleggera, è stato investito da un'automobile nei pressi del ponte sul fiume Misa ed ha riportato la frattura della base cranica con commozione cerebrale, decedendo poco dopo all'ospedale.

Famiglia avvelenata dalla carne in scatola

Milano, 7

Un grave caso di avvelenamento da carne guasta si è verificato in una abitazione di viale Beatrice D'Este e ne è rimasta vittima una intera famiglia che è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. Si tratta dell'ottantacinquenne Luigi Pappalardo, del figlio Pasquale, di 41 anni e della moglie di costui, Sole Gandolfi, di 36 anni. I Pappalardo avevano mangiato a pranzo il contenuto di alcune scatole di carne in conserva e poco dopo venivano colti da forti dolori viscerali per cui sono stati ricoverati in ospedale.

Dinamite in soffitta

DISASTROSO SCOPPIO causato da un pescatore

Chioggia, 7

Dopo due rumorosissime esplosioni, stamane alle 11, è crollato l'intero terzo piano di un edificio in via San Marco in Sottomarina. Nell'incidente è rimasto ferito il pescatore Fiore Boscolo Sacchi, di 55 anni, che abita la casa. Il poveretto trasportato all'ospedale, vi è stato accolto con prognosi riservata, presentando gravi ustioni agli arti superiori e inferiori e al torace. Colpito dalle macerie, rimaneva pure ferito, ma in modo non grave, il tredicenne Palmiro Scalbrino.

Sul posto si portavano immediatamente agenti di P.S. e vigili del fuoco, i quali iniziavano l'opera per evitare il pericolo di possibili altri crolli. Venivano intanto avviate prontamente le indagini per appurare le cause del pauroso sinistro. Era così accertato che il Boscolo deteneva nella sua soffitta polvere da sparo e materiale esplosivo, probabilmente dinamite, con il quale nel momento dell'esplosione stava confezionando speciali sacchetti, che si ritiene servissero alla pesca di frodo.

Nel corso di alcuni interrogatori cui, malgrado il suo stato il ferito è stato sottoposto, il Boscolo ha finito con l'ammettere la propria colpevolezza, ragione per cui è stato piantonato all'ospedale, in attesa di rispondere alla giustizia della sua attività criminosa.

Tre alpinisti in cordata precipitano dalla Grignetta

Un morto e un ferito grave nel tragico salto

Lecco, 7

Un mortale incidente alpinistico è accaduto nel pomeriggio di oggi sulla Grignetta, dove si erano avviati due soci del C.A.T. di Monza: Giuseppe Pirovano, capo cordata e la giovane Carla Greco, di 24 anni, assieme a un terzo alpinista che chiudeva la cordata.

I tre raggiungevano la cresta Segantini, quando durante il passaggio della «Lingua», nel tentativo di deviare un sasso che precipitava dall'alto, il Pirovano faceva un brusco movimento, precipitando e trascinando con sè tutta la cordata.

Nella caduta, la Greco sbatteva violentemente il cranio contro la roccia decedendo quasi subito, il Pirovano riportava la frattura delle gambe e del braccio destro, mentre il terzo compagno di cordata, di cui non si conosce il nome rimaneva illeso.

Sul luogo della sciagura accorreva una squadra di soccorso del C.A.T. di Lecco che trasportava ai piani dei Ghinelli la salma della Greco e il Pirovano che veniva successivamente ricoverato all'ospedale di Monza.

Un morto e tre feriti in un duplice scontro

Pistoia, 10

Un gravissimo incidente è avvenuto ieri sera sull'autostrada Firenze Mare. Una macchina targata Principato di Monaco e guidata da Raoul Aquino, di 25 anni, da Parigi, sulla quale si trovava la contessa Lubomiscka d'Aremburg di Schzlm, viaggiava a forte velocità diretta a Montecatini. Ad un certo punto essa andava a urtare contro un camioncino targato Pistoia e guidato da Alvaro Arzilli, di 31 anni, che si era fermato per un guasto al carburatore. La macchina straniera, malgrado che il proprietario del camioncino si trovasse sulla strada ed avesse fatto il segnale di rallentare, gli andava a sbattere contro facendolo rotolare per la scarpata e sbandando a sua volta sulla sinistra.

In quello stesso momento sopraggiungeva una «Topolino» guidata dall'ing. Gianfranco Tamanti, di trent'anni, da Firenze, accompagnato dalla fidanzata Elvira Donzellini, di anni 21. L'urto fra la macchina straniera e la «Topolino» è stato inevitabile e violento. Tutte le persone a bordo delle due auto rimanevano ferite e venivano trasportate all'ospedale di Pistoia. L'ing. Tamanti dieci minuti dopo il suo ricovero decedeva in seguito allo schiacciamento del torace. La contessa d'Aremburg appariva pure gravissima tanto che è stata trasportata subito in sala operatoria. L'autista Aquino e la signorina Donzellini ne avranno per due settimane.

UN «DAKOTA» INDIANO precipita in Turchia

Cipro, 7

Un «Dakota» dell'aviazione militare indiana, diretto da Malta a Cipro con sette uomini a bordo, è precipitato sulla costa meridionale della Turchia a qualche chilometro da Capo Anamur. Sembra che tra l'equipaggio si lamentino tre morti e due feriti, mentre gli altri due componenti risulterebbero dispersi. L'aereo non dava più notizie di sè da oltre 24 ore; si ha motivo di ritenere che esso abbia smarrito la rotta a causa del cattivo tempo e dei venti imperversanti nella zona dell'isola di Cipro.

Rubata una campana dal peso di due quintali

Ravenna, 7

Stamane il parroco di San Michele si apprestava a suonare il consueto richiamo per la prima Messa domenicale quando, con sua grande sorpresa, si accorgeva che la campana del peso di 2 quintali, che dopo la distruzione della chiesa fatta saltare dai tedeschi in ritirata era stata sistemata su un castello di legno a circa 2 metri di altezza, era scomparsa. Un contadino abitante nei pressi della chiesa ha scorto verso le due un camioncino che si dileguava seguito da due ciclisti. Si suppone che fossero costoro i ladri della campana.

La "Tass,, di Londra non può più intercettare

Londra, 7

L'ufficio della «Tass» di Londra, l'agenzia ufficiale di notizie sovietica, ha annunciato che il suo servizio di intercettazione è stato chiuso dal Governo britannico. La notizia è stata confermata da un portavoce del Foreign Office. «Il servizio di intercettazione — ha detto il portavoce — era una speciale concessione permessa in tempo di guerra e non vediamo la ragione per cui esso debba essere continuato».

La «Tass» ha dichiarato: «Il Governo britannico ha chiuso il servizio d'intercettazione sovietico senza fornire alcuna ragione».

TRAGICO VIAGGIO NUZIALE DI DUE SVIZZERI

LO SPOSO ANNEGA assieme a un amico

Riccione, 7

Nel pomeriggio di ieri, tre svizzeri, due dei quali sposi in viaggio di nozze, stavano prendendo un bagno nelle acque di Riccione, allorchè uno degli uomini, preso da una corrente d'acqua, chiedeva soccorso al compagno poco distante che subito si lanciava verso di lui, ma entrambi annegavano. La giovane sposa, che era più vicina alla riva, riusciva a raggiungere la spiaggia, dove veniva raccolta svenuta.

Essendo il sito quasi deserto, nessuno ha potuto portare soccorso ai due uomini. Il cadavere di uno di essi è stato sospinto a riva ieri sera verso le 20: trattasi di tale Adolfo Gotsch, di 43 anni, residente a Diningen, presso Basilea; l'altro — Wilfried Schurben di 29 anni, da Freinstein — non è stato ancora ritrovato.

Riuscita evasione da un carcere americano

New York, 7

Un gruppo di detenuti nella prigione di Jacksonville ha tentato di evadere mentre un guardiano stava facendo entrare nella prigione un nuovo detenuto. Appena il guardiano ha aperto la porta, diversi reclusi si sono precipitati su di lui gettandolo a terra. Egli però ha fatto uso delle armi, abbattendo uno degli assalitori. Cinque di essi sono tuttavia riusciti a dileguarsi.

I GIUOCHI SPORTIVI DEL MEDITERRANEO

AFFERMAZIONI ITALIANE

Frizzoni secondo nei 100 metri - Vecchiutti si batte per il primato del decathlon - Nelle semifinali Filiput senza rivali - Buoni piazzamenti nell'atletica pesante

Alessandria d'Egitto, 7

La riunione pomeridiana si è iniziata sotto un sole splendente e con una provvidenziale brezza. Sono stati di scena per primi i finalisti della corsa dei 110 metri a ostacoli, vinta dal francese J. F. Brisson col tempo di 15.5 secondi. Secondo si è classificato il greco J. Campadellis in 15.8 secondi. Nonostante i tempi piuttosto bassi la gara è stata emozionante. Brisson e il greco hanno corso sulla stessa linea per sessanta metri poi il francese, con un bruciante spunto finale, si è aggiudicata la vittoria.

Sono scesi poi sulla pista i semi-finalisti dei 100 metri piani. La prima semi-finale è stata vinta dal greco Stefanos Petrakis col tempo di 11.1; secondo si è classificato Montanari con 11.2; Franco Leccese è finito terzo col tempo di 11.3 secondi. Dopo due false partenze i cinque atleti della batteria sono scattati insieme ma il greco, piazzatosi in testa al gruppo, è riuscito a conservare un esiguo vantaggio fino alla fine. La seconda semi-finale dei 100 metri piani è stata vinta dall'egiziano Youssef Amer col tempo di 11.2 secondi. P. Percely si è piazzato secondo in 11.4 mentre l'italiano Frizzoni è finito terzo con lo stesso tempo di Percely. Anche in questa gara si sono avute due false partenze.

Armando Filiput ha vinto da signore la prima semi-finale dei 400 metri a ostacoli battendo E. Doybak (Turchia) e l'egiziano Kawi Attia. Filiput ha fatto scattare i cronometri sul tempo di 5.2 secondi. La folla di 20 mila persone che gremiva lo stadio ha tributato a Filiput una interminabile ovazione. La seconda semi-finale dei 400 ostacoli è stata appannaggio del turco Duban El Karbay il quale ha battuto Y. Pancie (Jugoslavia) e l'egiziano Ahmed Saleh col tempo di 57 secondi netti. Tutti e sei i semifinalisti si sono qualificati per la finale.

La finale dei 100 metri piani, svoltasi subito dopo, è stata vinta dal greco Stefanos Petrakis con il notevole tempo di 10.9 secondi. Frizzoni si è aggiudicato il secondo posto in 11.2 e Montanari il terzo con lo stesso tempo. Lo jugoslavo Percely è finito al quarto posto precedendo Leccese e Youssef Amer.

La corsa ha avuto un andamento incerto fino a metà della distanza. A questo punto Petrakis ha prodotto il suo massimo sforzo e, benchè attaccato ripetutamente dai due italiani che lo seguivano, è riuscito a tagliare il traguardo con un buon vantaggio.

Per l'attribuzione del secondo e del terzo posto si è dovuto far ricorso alla fotografia. Amer, uno dei favoriti, è stato colto da crampi ai cinquanta metri ed ha dovuto essere trasportato fuori della pista in barella.

Dopo le cinque prove odierne la classifica per la gara di declathon è la seguente: Kosmos con 2.998 punti, Vecchiutti con 2.943, Kadr con 2.768, Mustafa con 2.586 e Zaki con 2.503 punti. L'udinese Vecchiutti ha vinto le gare di salto in alto (m. 1.76), salto in lungo (m. 6.33) e getto del peso (m. 11.43) e si è piazzato ai primi posti nelle altre ad eccezione della corsa m. 400 in cui è stato staccato. Vecchiutti ha le maggiori probabilità di finire primo.

Domani si svolgerà la finale dei 400 metri piani nella quale l'italiano Tonino Siddi è impegnato contro i due francesi Degats e Dugard. Bonacini si è dichiarato ottimista sull'esito della gara. «Sono sicuro che Siddi la spunterà grazie alla sua maggiore resistenza», ha dichiarato l'allenatore federale.

Ecco i risultati del sollevamento pesi.

Pesi leggeri-massimi: 1) Saleh (Eg.) kg. 395, 2) Corrado (It.) kg. 325. Pesi medio-massimi: 1) Debuf (Fr.) kg. 390, 2) Khalil (Eg.) kg. 380, 3) Makouk (Libano) kg. 315. Pesi massimi: 1) Gueissa (Eg.) kg. 407.500, 2) Zardi (It.) kg. 340.

Lotta libera. Pesi mosca: Elsas (Siria) b. Arkoudeas (Gr.) 3-0, Hassan Gemeli (Tur.) b. El War (Eg.) 3-0; Gemeli conquista il titolo. Pesi piuma: Essawi (Eg.) b. Trippa (It.) 3-0, Bayram Sit (Tur.) b. Naasan (Libano) e conquista il titolo. Pesi medi: Hussein Abdou (Eg.) b. Gryllos (Gr.) 3-0, Assad (Lib.) b. Cryllos (Gr.) 3-0, Atli (Tur.) atterra Hussein Abdou (Eg.) e conquista il titolo. Pesi massimi: El Zaim (Eg.) b. Vecchi (It.) 2-1. Pesi leggeri: Tewfik Yuce (Tur.) atterra Osman (Eg.), Nizzola (It.) b. Nazem (Lib.) 3-0. Pesi medio leggeri: Buke (Tur.) atterra Klosteridis (Gr.), Badr (Eg.) b. Vidali (It.) 3-0.

I GRANDI AVVENIMENTI DELL'IPPICA

Nuccio dopo Tantième nel G.P. Arc de Triomphe

30 milioni di premi, 400 di scommesse

Parigi, 7

Il quattro anni «Tantième» di François Duprè ha vinto oggi, per il secondo anno consecutivo, i 30.000.000 di franchi del «Prix de l'Arc de Triomphe». La corsa si è svolta sulla pista di Longchamp dinanzi a centomila spettatori. Il favorito francese ha coperto i 2.400 metri in 2'32"84, giungendo con due lunghezze di vantaggio sull'italiano «Nuccio» di Guido Berardelli. Il francese «Le Turol» di B. Strassburger, seguiva «Nuccio» di una lunghezza e si piazzava terzo. Le scommesse hanno raggiunto un totale di 400 milioni di franchi. Il tre anni inglese «Le Sage» si è piazzato soltanto al decimo posto nonostante fosse uno dei favoriti.

La corsa, che si è svolta sotto un magnifico sole autunnale, ha attirato migliaia di appassionati stranieri dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dall'Italia, Belgio, Svizzera e Germania. Alla gara hanno preso parte venti cavalli, dai tre anni in su, provenienti da vari Paesi. Quarto si è piazzato «Djelfa» di Marcel Boussac, che aveva quattro cavalli alla corsa.

Fra gli spettatori erano, nella tribuna ufficiale, l'Aga Khan e la Begun, nonchè alti funzionari francesi e membri del Corpo diplomatico irlandese, britannico e italiano.

Al romano Cascino la Spoleto-Foligno-Spoleto

Il triestino De Lorenzo quinto

Spoleto, 7

Per la terza volta nella storia della 50 km., svoltasi sul percorso Spoleto-Foligno e ritorno, un atleta di Roma ha conquistato il titolo italiano della specialità. Salvatore Cascino, dato favorito alla vigilia della gara, ha mantenuto fede al pronostico, vincendo in bellezza la più dura delle gare di marcia. Suo degno avversario è stato un altro romano, l'indomabile Bomba che solo negli ultimi chilometri ha ceduto alla maggiore freschezza del concittadino. Il torinese Bertolino, anziano ma sempre in gamba, ha condotto una gara esemplare conquistando un meritatissimo terzo posto. Campione di seconda serie, il romano Baldassare, è stato ottimo quarto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Cascino Salvatore (Acli di Roma) in ore 4.30'53"3/5, campione d'Italia; 2) Bomba Carlo (Giovani atleti Roma) a 2'5"; 3) Bertolino Valentino (Gancia Torino) a 7'44"2/5; 4) Baldassare Igino (Acli di Roma) a 10'; 5) De Lorenzo Vincenzo (San Giacomo Trieste); 6) Mazza, 7) Taroni, 8) De Paolo, 9) Kressevic (Edera Trieste), 10) Lelli. Al vincitore Cascino è stata assegnata la coppa d'argento del Presidente della Repubblica.

In partenza per Genova

Brillante collaudo delle ginnaste bianco-azzurre

Un pubblico attento ed entusiasta è accorso iermattina nella palestra di via Ginnastica per rivedere all'opera le recenti trionfatrici del Concorso Internazionale di Firenze. Lo spettacolo, svolto in un ambiente di eccezionale festosità, è stato magnifico e le critiche più favorevoli hanno dato il tono a commenti molto lusinghieri.

Le giovani ginnaste hanno offerto una superba dimostrazione degli esercizi che svolgeranno domenica prossima al concorso nazionale di Genova. Nel salto in alto effettuato collettivamente per gradi, esse hanno sorvolato con sicurezza e perfezione stilistica le assicelle, senza incorrere in alcuna penalizzazione. Nella progressione a corpo libero hanno fornito una prova di notevole affiatamento e perfezione ritmica, mentre nelle andature e figurazioni eseguite con la massima precisione, tutta la squadra ha dimostrato un'ammirevole fusione.

Dopo alcuni velocissimi scambi del bastoncino quale esercitazione per la staffetta, le eleganti ginnaste si sono schierate per svolgere una esecuzione al pallone, di alto valore tecnico e fisiologico. Le sfere bianco-azzurre, sguscianti e rimbalzanti a terra con palleggi e in presa al volo con una mano, sono state da ultimo sollevate in aria con presa a due piedi in capovolta. Il finale, effettuato con lancio verticale simultaneo ad altezza elevata e scatto simultaneo in avanti per impossessarsi del pallone saettato con abilità dalla compagna antistante nel circolo, ha fornito una sorpresa molto apprezzata dal pubblico, che ha sottolineato infine con scroscianti applausi le artistiche prestazioni delle brave giovani.

Allo stand di Saint Vincent

Una «poule» di due milioni vinta da un americano

Saint Vincent, 7

Si è svolta oggi allo stand del Circolo internazionale caccia tiro di Saint Vincent un'eccezionale «poule» che ha raggiunto con le entrature circa due milioni di premi.

I migliori tiratori di sei Nazioni hanno partecipato all'interessante gara che ha avuto un'emozionante finale, disputatasi tra due tiratori statunitensi e due tiratori italiani che hanno condotto la gara sino al 23.o piccione. Il risultato finale è stato il seguente: 1) Devers Joe (U.S.A.) con piccioni 23 su 23; 2) Nardi Piero di Pisa, con piccioni 22 su 23; 3) Bojer Ernest (U.S.A.) 19 su 20; 4) Fondi Rodolfo di Montale, 18 su 19; 5) a pari merito: Maroni Vittorio di Roma, Vavaldi Lino di Genova, con 15 piccioni su 16.

Ai podisti jugoslavi la Coppa d'oro Mairano

Genova, 7

Si è svolta oggi sul percorso Pegli-Genova-Lido la staffetta internazionale per la disputa della Coppa d'oro Mairano, alla quale partecipavano atleti di quattro Nazioni cioè Italia, Jugoslavia, Svezia e Francia.

Si tratta della quinta edizione di questa staffetta podistica che va prendendo un'importanza sempre maggiore. Questa volta hanno vinto gli atleti jugoslavi i quali hanno conquistato i primi due posti nell'ordine di arrivo. Delle squadre italiane i migliori piazzamenti hanno ottenuto la Reggiani di Bergamo e il Trionfo Genovese classificatosi rispettivamente quarta e quinta. Le squadre arrivate (ogni squadra era composta di tre concorrenti) sono state 23.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Partizan di Belgrado (Cetinè, Stefanovic, Stitof), che compie i 16 chilometri del percorso in 48'26"; 2) S. D. Crvena Zevezda S. C. Red Star Belgrado (Javanovitsch, Velinnier, Smiljkovich) in 49'4"; 3) De Est Parigi (Mahant, Nicot, Bonchet) in 49'24"; 4) U. S. Reggiani di Bergamo (Pellicioli, Lavelli, R. Caminati) in 49'40"; 5) Trionfo Genovese di Genova (Lazzerini, Beviacqua, Nocco Mario) in 49'45"; 6) Assi Giglio Rosso di Firenze in 49'58"; 7) Atletique Club Aubagne in 50'38"; 8) Anpi Sport Genova in 50'46"; 9) Pro Vittoria in 51'13"; 10) Cercle Sportif Municipal Marsiglia in 51'20".

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. DE GIACOMI
SPECIALISTA MALATTIE
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. HERCZOG
MALATTIE REUMATICHE,
SCIATICA, NEVRALGIE
Riceve dalle 10-12 Tel. 65-37
Via San Nicolò 27 — I piano

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Il Mobilificio «Casa Mia»
TRIESTE - VIA GINNASTICA 35, TELEF. 90266
COMUNICA L'APERTURA DEL NUOVO NEGOZIO DI
Via Battisti 6, tel. 8403
Esposizione dei migliori e più moderni
mobili di propria produzione: CUCINE - MATRIMONIALI - SALOTTI
e tutto quanto può occorrere per l'arredamento della casa
Visitateci e Vi convincerete della qualità e dei prezzi che sono imbattibili tanto sulla piazza che nel circondario
UN MOBILE «CASA MIA» NON SI GETTA MAI VIA
DOMENICA APERTO TUTTO IL GIORNO